

# Scacchitalia

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA



**Alessandro Bonafede**  
Campione U20 2010



**Maria De Rosa**  
Campionessa Italiana 2010

- I 90 anni della FSI
- L'arbitro di scacchi
- Sabino Brunello GM
- Le finali CIGU16 e CGS
- I Campionati d'Italia
- I 100 anni della Torinese
- Italiani contro top
- Ricordo di Ugo Lancia
- Gli scacchi della Mongolia
- Scacchi in alabastro a Volterra
- Apprendimento e scacchi

**ANALISI DI**  
Marco Angelini  
Alessandro Bonafede  
Stefano Tatai

Olimpiadi di Kanthy-Mansiysk  
**GRANDE ITALIA**

La cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Kanthy-Mansiysk



# sommario

## 33 CGS: RECORD A CAORLE

di *Marcello Perrone*

A Caorle (VE), dal 13 al 16 maggio 2010 si è disputata la XVII edizione della Finale Nazionale dei Campionati Giovanili Studenteschi di Scacchi, presso l'imponente struttura del Palaexpomar. Una folla di oltre duemila partecipanti tra giocatori, docenti, istruttori, accompagnatori ha dato vita ad una delle più grandi manifestazioni della FSI.

## 39 OPINIONI SUI CGS DI CAORLE



## 3 editoriale

di *Mario Leoncini*

## 8 l'angolo della CAF

di *Marco Santandrea*

## 15 notizie in breve

di *Edo Bonazzi*

## 43 partite commentate

di *Alessandro Bonafede*

## 84 consigli per la lettura

di *Mario Leoncini*



## 5 notizie dalla FSI

La Federazione compie 90 anni:  
Il Congresso di Varese del 1920  
di *L'Italia Scacchistica*

## 14 olimpiadi 2010

Un'Italia di cui essere fieri  
di *Marco Sbarra*

## 23 campionati italiani

Campionati Italiani Under 16: 748 al via  
di *Marcello Perrone*

## 42 Campionati Under 20 e femminile

di *Edo Bonazzi*

## 46 Campionati d'Italia: a Denis la semifinale

di *Adolivio Capece*

## 54 anniversari

La SST: 100 anni di scacchi a Torino  
di *Mauro Barletta*

## 57 italiani contro top

Tatai - Najdorf  
a cura di *Marco Sbarra*, commenti di *Stefano Tatai*

## 62 personaggi

Ricordo di Ugo Lancia  
di *Santo Daniele Spina*

## 70 collezionismo

Gli scacchi della Mongolia: i Cavalli  
di *Rodolfo Pozzi*

## 78 mostre

Volterra: la collezione Giglioli-Bessi  
comunicato stampa *Agenzia ILogo, Prato*

## 81 convegni

Apprendimento e scacchi  
di *Carla Fineschi*



# Editoriale

## di Mario Leoncini

Il 20 settembre la nostra Federazione ha compiuto novant'anni. La sua costituzione fu il coronamento di sogni, di speranze e di tentativi più o meno fruttuosi, che si manifestavano in modo serio fin dall'unità d'Italia. Il recente acquisto di una sede propria, in pieno centro a Milano, è stato il modo migliore di festeggiarne la ricorrenza. La Federazione di oggi, inserita nel movimento sportivo nazionale, con i suoi giovani di punta, i suoi Grandi Maestri, con un bilancio che finalmente le permette di operare in settori chiave, ha per fortuna ben poco a che spartire con quella delle origini: povera, con poche società affiliate e non strutturata sul territorio. Quello che è rimasto inalterato è la passione che accomuna dirigenti e responsabili di ieri e di oggi. Senza la passione di uomini come Carlo Salvioli, Luigi Miliani, Luigi Padulli, Terenziano Marusi, Alberto Batori, per citare i più noti, la scommessa lanciata nel 1874 dall'Accademia Romana, non si sarebbe realizzata. Ma i grandi motori che ne permisero la realizzazione furono, senza dubbio, il marchese Stefano Rosselli Del Turco e la sua Italia Scacchistica. Fondata nel 1911 L'Italia Scacchistica, il più longevo periodico italiano di ogni settore, ha festeggiato il suo centesimo anno di vita. Credo di fare doveroso omaggio a questa gloriosa rivista ristampando l'editoriale che Rosselli Del Turco, primo dei quattro direttori (Alberto Batori, Giovanni Ferrantes e Adolivio Capece, i suoi successori) scrisse per il primo numero uscito nel gennaio 1911.

*"Quando nella scorsa estate esponemmo a qualcuno dei nostri amici l'intenzione di pubblicare un nuovo periodico scacchistico, non ci saremmo davvero aspettati di ricevere un così generale plauso da tutte le parti d'Italia.*

*Nel dar principio quindi a questa pubblicazione, ci sentiamo anzitutto in dovere di ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutati e incoraggiati a dar vita a questo nostro desiderio. Nostro scopo precipuo è di dare il massimo possibile sviluppo alla vita scacchistica nazionale, riportando tutte le notizie che riguardano gli scacchi nel nostro paese, indicando continuamente concorsi per problemi, premi per soluzioni, gare per corrispondenza, incoraggiando e aiutando, sia con premi che con la pubblicità, ogni manifestazione scacchistica italiana. Pubblicheremo pure tutte le migliori partite che ci perverranno, anche se non del tutto corrette, purché abbiano qualche lato interessante. Daremo inoltre un breve cenno dei principali avvenimenti esteri con qualche partita di grande valore.*

*In una parola insomma, non promettiamo grandi cose, perché sentiamo che non abbiamo le forze per mantenerle, ma solo regolarità di pubblicazione, precisione, ed accuratezza nella scelta ed annotazione del materiale, buona volontà in tutto, onde dare il nostro contributo per riportare l'Italia ad avere in questo nobile giuoco il posto che si merita e che prima occupava.*

### SCACCHITALIA

rivista aperiodica della Federazione Scacchistica Italiana via Cusani 10, 20121 Milano.

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 693 del 23.12.1994.

### E-MAIL:

scacchitalia@federscacchi.it

### DIRETTORE:

Mario Leoncini

### CAPOREDATTORE:

Edoardo Bonazzi

### REDAZIONE:

Emilio Bellatalla, Giuliano d'Eredità, Maurizio Mascheroni, Gianpietro Pagnoncelli, Marcello Perrone, Fabrizio Ranieri Marco Sbarra, Maurizio Sgroi, Renato Tribuiani, Luigi Troso

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Marco Angelini, Mauro Barletta, Alessandro Bonafede, Adolivio Capece, Carla Fineschi, Rodolfo Pozzi, Marco Santandrea, Santo Daniele Spina, Stefano Tatai

### STRUTTURA FSI:

#### Presidente:

Gianpietro Pagnoncelli

#### Consiglio Federale:

Silvia Azzoni, Emilio Bellatalla, Edoardo Bonazzi, Giuliano D'Eredità, Mario Leoncini (Vice-presidente Vicario), Marcello Perrone, Gaetano Quaranta, Fabrizio Ranieri, Marco Sbarra, Luigi Troso (Vice-presidente)





Dove trovi Saveurs du Val d'Aoste trovi la Valle d'Aoste vera: i sapori della natura, dei pascoli, dei torrenti cristallini, del sole d'alta quota e della tradizione si fondono nel tuo piatto per garantirti un'esperienza unica.

Il marchio Saveurs du Val d'Aoste certifica l'origine dei prodotti, la preparazione professionale degli addetti nella calda cornice dell'architettura tipica valdostana.



Saveurs du  
VAL D'AOSTE

**La Federazione compie 90 anni.**

**Il resoconto delle giornate costitutive tratto da "L'Italia Scacchistica"**

## **Il Congresso Scacchistico Nazionale di Varese, 18-20 settembre 1920**

Allorquando la Società Scacchistica Varesina invitò a congresso gli scacchisti italiani onde risolvere tante importanti questioni, serpeggiò per qualche tempo il timore che gravissime difficoltà si opponessero al pieno conseguimento dei nobili intenti che l'iniziativa si prefiggeva. "Noi pure, nell'assicurare ai promotori il nostro completo e ben meritato appoggio, non mancammo di prospettare loro le serie difficoltà che occorreva fronteggiare e superare con una minuziosa ed attiva organizzazione. È doveroso rilevare che la Società Scacchistica Varesina si mostrò ben all'altezza dell'arduo compito assuntosi, superando ogni ostacolo malgrado la preoccupante pressione del tempo, ed ottenendo l'adesione della maggior parte delle Associazioni scacchistiche italiane, il che fu di sicuro auspicio per le feconde discussioni che schiusero un migliore avvenire alla vita Scacchistica nazionale.

Perciò, prima di dare il resoconto del Congresso e delle riuscitissime gare svoltesi in tale occasione, rivolgiamo un vivo elogio alla Commissione organizzatrice ed al suo segretario Maestro Terenziano Marusi, che con ammirevole attività seppero condurre al successo una così grandiosa iniziativa.

Il ricevimento dei Congressisti ebbe luogo verso mezzodì del 18 settembre us. nella sede della Società Scacchistica Varesina

(Caffè Principale) ove furono festosamente accolti dal Presidente, dal Segretario e da numerosi soci. Quindi tutti si riunirono a colazione all'Albergo dell'Angelo, ove regnò la massima cordialità, ed allegria.

Alle ore 14, nelle sale superiori del Caffè Principale fu consegnato un artistico diploma al nuovo socio onorario Alberto Batori, dopo ben ispirate parole del segretario M. T. Marusi, a cui si associò per i Congressisti l'Ing. Cav. Uff. Miliani.

La seduta inaugurale del Congresso ebbe luogo poco dopo, nel bellissimo salone superiore della Camera di Commercio molto opportunamente concesso per l'occasione.

Il Cav. Beno Redaelli, Presidente della Società Scacchistica Varesina, rivolse un cordiale saluto a tutti gli intervenuti dichiarandosi onorato di accogliere una così eletta schiera di cultori del nobile Gioco del quale esaltò gli scopi ed il valore educativo e morale.

Tra gli applausi dei convenuti, presentò l'Assessore Cav Dr Mario Badini rappresentante l'amministrazione Comunale di Varese, il quale si mostrò ben grato dell'invito rivoltagli di presenziare l'inaugurazione del Congresso, elevando un vivo elogio ai Congressisti

La serie dei discorsi inaugurali fu chiusa da uno, pure vivamente applaudito, del Presidente del Comitato d'onore, nob. Ing. Luigi





*Sopra, Luigi Miliani e (a destra) Alberto Batori.*



Padulli, che con profusione di persuasive argomentazioni trattò specialmente dell'opportunità di riunire le Associazioni nazionali di Scacchi in stretta collaborazione, dalla quale solo potrà derivare il nostro vero, progresso Scacchistico.

Aperta la seduta, il Ten. Rag. G. Pomara fece l'appello e si procedé alla verifica dei poteri.

Risultarono rappresentate le seguenti associazioni scacchistiche:

Società Sc. Varesina, dal Maestro T. Marusi; Società Sc. Milanese, dal Pres. nob. Ing. L. Padulli; Società Sc. Monzese, dal Prof. Rag. G. Orlandi; Sezione Sc. U. O. E. I. (Milano) dal Prof. Rag. G. Orlandi; Accademia Sc. di Viareggio, dal Pres. A. Batori; Circolo Sc. Genovese, dall'Ing. R. Bianchetti; Circolo Sc. Centurini (Genova) dal Rag. A. Dolci; Circolo Sc. Fiorentino, dal Pres. S. Rosselli Del Turco; Accademia Sc. di Palermo, dal Sig. A. M. Lanza; Società Sc. Triestina, dal Rag. L. Singer; Circolo Sc. Veneziano, dall'Ing. Cav. L. Miliani; Circolo Sc. Reggiano, dal Sig. A. Rinaldini; Sezione Sc. Impiegati Civili (Napoli) dal M. E. Napoli.

Inoltre inviarono adesione scritta i signori:

Prof. A. Bolognini, per il Circolo Sc. Battinelli di Verona; Ing. A. Sacconi, per l'Associazione Sc. di Roma (Caffè Greco); Arturo Carrà, per il Circolo Scacchistico Ferrarese; Ing. F. Germonio, per la Società Sc. Torino; Ing. G. Bornardelli, per il Circolo Sc. Bresciano; Dr. Cav. L. Bombicci-Porta, per il Circolo Sc. di Bologna.

Parteciparono inoltre al Congresso i signori:

Cav. B. Redaelli, P. Missari, M. C. Perego, Prof. A. Maroni, M. M. Tancredi, M. Macchi, A. Moyer, D. Zafferi, Cav. Sommalunga, J. Mazza, ed A. Tomy, di Varese; Avv. E. Mildmay, G. Padulli, L. Morelli, R. Sani, Rag. A. Viganò ed A. Bignami di Milano; Avv. T. Tagliabue di Monza; Dr. Gotti e L. Marusi di Parma; M. A. Fidi di Napoli; Cav. V. Introini di Gallarate; A. Rastrelli di Firenze; G. Viganotti, di Arona, G. Trombin, di Legnago; Ten. G. Pomara di Messina; Prof. Laurenzi di Roma; Avv. I. D'Isola, di Torino.

Risultarono infine inseriti al Congresso i signori:

Avv. G. Bernago, Cav. A. Petrolli, G. Conte, Col. Cav. U. Relmann, U. Dini, M. e G. Sacconaghi, Dr. P. Bianchi, E. Becatti, V. Podio, A. Bottelli, G. Macchi, Prof. A. Slivar, Avv. C. Mazzola, Avv. Picchiotti, A. Salomoni, Ing. A. Ferrari, Ing. Grandini, Prof. E. Sorio, Dr. C. Guidelli, S. Garbagnati, M. E. Codazzi, Cav. Avv. C. Salvioli, Avv. nob. G. Tirotti.

Della stampa erano rappresentate: L'Italia Scacchistica, dal suo Direttore; le rubriche Lo Scacchista (del giornale In Tramway) e della rivista Il Mondo, dal redattore A.M. Lanza; il quotidiano varesino Cronaca Prealpina, dal sig. Pietro Massari.

Il Congresso iniziò i suoi lavori con una elaborata relazione, del Maestro T. Marusi che illustrò ampiamente l'ordine del giorno da discutersi.



*Carlo Salvioli, Primo Presidente Onorario della Federazione Scacchistica Italiana*

(....)

Il presidente invitò a riferire il relatore Batori Alberto, il quale (...) passò quindi in rassegna tutti i tentativi fatti dal 1874 in poi, per avere in Italia un'Associazione Scacchistica Nazionale, e pose in evidenza le ragioni di scarso successo, o di deciso insuccesso, di questi tentativi, onde trarne insegnamenti per realizzare quello odierno, evitando gli errori commessi in passato. Rilevò come la Federazione di associazioni, mirando al rafforzamento di queste, sia di gran lunga preferibile ad una Associazione nazionale di singoli scacchisti soprattutto perché offre basi più solide e dà garanzia di perfetta unità di azione.

Approvata la Relazione Batori, venne, per

unanime acclamazione, dichiarata costituita la Federazione Scacchistica Italiana.

La seduta fu quindi rinviata al mattino del 19. Prima della ripresa del congresso, fu riunita la commissione per definire la proposta ai Statuto. Tutti i membri vi presero parte e la discussione dei vari articoli fu accuratissima e serena, ma necessariamente laboriosa sì che la redazione dell'ultima parte dello Statuto si dovette rinviare al mattino seguente.

Il presidente annunciò quindi la necessità di tenere una seduta straordinaria di Congresso il mattino del 20 settembre, onde ultimare l'approvazione dello Statuto e procedere alla nomina del Presidente e del Comitato direttivo della Federazione. Si venne così a sopprimere la tanto desiderata gita al Campo dei Fiori, ma il tempo insistentemente piovoso, rese assai meno amara tale rinuncia.

Il 20 settembre alle ore 9 la Commissione incaricata si riunì per ultimare la compilazione dello Statuto, ed un ora dopo i Congressisti erano tutti ai loro posti per portare a compimento l'opera tanto ardentemente desiderata dagli Scacchisti Italiani.

(Dopo lunghe e laboriose trattative che durarono quasi tre ore...) per unanime acclamazione venne eletto Presidente onorario l'illustre maestro Avv. Cav. Carlo Salvioli.

Quindi per scheda segreta riuscirono eletti Ing. Cav. Uff. Luigi Miliani, Presidente; Nob. Ing. Luigi Padulli vice-presidente; Prof. Rag. Giuseppe Orlandi, Segretario generale; Alberto Batori, A.M. Lanza, M<sup>o</sup> T. Marusi e Avv. E. Mildmay, Consiglieri.

Il Congresso, su proposta del Presidente Ing. Miliani, dopo avere inviato un telegramma di omaggio all'illustre e venerando Maestro Avv. Salvioli, salutandolo la sua nomina a Presidente onorario della Federazione chiuse i suoi lavori, rivolgendo un saluto alla ospitale città di Varese ed alla stampa cittadina.

## Non sparate sull'arbitro!

L'arbitro di scacchi: il suo lavoro, la sua "carriera"

di **MARCO SANTANDREA**

*Arbitro FIDE*



**Marco Santandrea**

« Addentriamoci un po' di più nel ruolo, nei compiti, nelle motivazioni, nei pregi e nei difetti del personaggio che, nel corso di un torneo di scacchi, si aggira con fare indagatorio tra i tavoli di gioco: l'arbitro.

**I**n questo numero parleremo della figura più odiata dagli italiani... l'arbitro!

A dire il vero, almeno per il momento, l'arbitro di scacchi non è trattato troppo male da atleti e spettatori. Se non altro, quantomeno fino ad ora, l'insulto più comune, che tutti noi abbiamo rivolto in uno stadio all'arbitro, associando al suo nome un ben noto attributo, non è ancora risuonato in una sala di torneo!

Tuttavia, negli ultimi tempi, è circolata nell'etere qualche considerazione non esattamente benevola circa il ruolo e i compiti di noi arbitri.

Da qualcuno è stato detto che gli arbitri di scacchi non hanno poi questo gran superlavoro da svolgere, che la loro attività è molto meno stressante rispetto a qualunque altro sport, che forse sono pagati anche troppo, che per gestire un torneo non è necessaria tutta la pletera di arbitri che il sistema attuale prevede, che non è illecito avanzare più di un dubbio sulla loro reale preparazione tecnica e psicologica.

Taluni giocatori poi, e questo

è comune a molti altri sport, considerano l'arbitro come una figura del tutto inutile, che al più può costituire un ostacolo al raggiungimento dei propri meriti traguardi.

Non che tutte queste considerazioni siano totalmente immotivate, sicuramente la nostra categoria non è senza peccato.


A onore del vero riceviamo anche molti apprezzamenti da parte di giocatori, appassionati del gioco e addetti ai lavori: non ci sono solo critiche e imprecitazioni a stento trattenute!

È certo che, per chi non è perfettamente a conoscenza delle problematiche di questa categoria, non è facile farsi un'opinione precisa.

Vediamo allora, a beneficio dei pochi lettori di questa rubrica che ne fossero interessati, di addentrarci un po' di più nel ruolo, nei compiti, nelle motivazioni, nei pregi e nei difetti del personaggio che, nel corso di un torneo di scacchi, si aggira con fare indagatorio, tra i tavoli di gioco.

Cercheremo di farci un'idea più precisa per poter, a ragion





veduta, confermare le critiche, anzi magari aggiungerne o, invece, prodigarci in elogi.

Anzitutto: perché? Quali sono le motivazioni che inducono una persona di media intelligenza a intraprendere questa attività (non oso dire carriera!): l'arbitro di scacchi.

Il solito maligno sostiene che si fa questa scelta quando ci si rende conto che i propri risultati come giocatore sono assai differenti dalle aspettative.

Bisogna ammettere, seppur a malincuore, che in questa affermazione c'è un fondo di verità. Almeno nel mio caso. Al termine di uno dei tanti tornei conclusi con un risultato men che mediocre, qualche ..amico mi suggerì di iscrivermi a un corso per conseguire la qualifica di Arbitro Regionale.

Ci sono comunque arbitri che sono ottimi giocatori e questo serve a smentire l'affermazione precedente, quantomeno maliziosa.

Torniamo alle motivazioni.

Tra le più importanti la passione per il gioco, la soddisfazione di dare un contributo alla riuscita della manifestazione cui si partecipa, un certo senso di giustizia (a questo proposito invito tutti a leggere "il principio di giustizia", tratto dal manuale di scacchi di Emanuel Lasker, del 1932; lo potete trovare facilmente in Internet) e di rispetto per le regole e, perché no, un pizzico di orgoglio nel sentirsi attore importante di un evento che a volte coinvolge centinaia di persone. È anche richiesta la disponibilità a dedicare parte del proprio tempo libero per tenersi aggiornato e studiare i regolamenti.

Una volta che abbiamo stabilito che almeno qualcuna di queste motivazioni ci appartiene e che abbiamo preso la decisione di diventare arbitro di scacchi, vediamo cosa dobbiamo fare.

Per chi fosse interessato ad approfondire anche gli aspetti normativi e i regolamen-

ti, diamo, come sempre, gli opportuni riferimenti: il "Regolamento del settore Arbitrale" (RSA), che potete trovare nel sito web federale [www.federscacchi.it](http://www.federscacchi.it). (un link al regolamento è inserito anche nel sito del Settore Arbitrale) e per le normative della FIDE, l'Handbook, punto B.05 (Regulations for the Titles of Arbiters), reperibile sul sito web della FIDE [www.fide.com/fide/handbook](http://www.fide.com/fide/handbook)

Il primo passo è partecipare a uno dei corsi per conseguire la qualifica di Arbitro Regionale, che si svolgono periodicamente in quasi tutte le regioni italiane generalmente in due fine settimana (devono avere una durata non inferiore a 15 ore).

A breve distanza dal corso bisogna affrontare un esame, superato il quale si diventa, dopo ratifica da parte della Commissione Arbitrale Federale (CAF), Arbitro Regionale.

Il bando dei corsi viene pubblicato con adeguato anticipo nel sito web del settore arbitrale [www.arbitriscacchi.com](http://www.arbitriscacchi.com). Sullo stesso sito sono pubblicate le "Linee guida per corsi ed esami", che suggerisco di consultare.

Informazioni sui corsi possono essere anche richieste al Fiduciario Regionale della propria regione, il cui indirizzo mail può essere reperito sempre nel sito del Settore Arbitrale.

Visto che abbiamo parlato di Settore Arbitrale, Fiduciari Regionali e CAF, vediamo un po' di capire com'è costituita la struttura arbitrale in Italia.

Gli arbitri sono classificati come Arbitri Regionali (AR), Arbitri Candidati Nazionali (ACN), Arbitri Nazionali (AN), Arbitri FIDE (FA), Arbitri Internazionali (IA).

Fino ad Arbitro Nazionale il riconoscimento della qualifica è di competenza della CAF. Per le a categorie superiori la CAF propone i nomi al Consiglio Federale; è poi la FSI che invia le proposte approvate alla FIDE, alla quale compete l'attribuzione del titolo.

A livello regionale gli arbitri sono coordi-



nati dal Fiduciario Regionale, nominato dalla CAF, su proposta del Comitato Regionale di appartenenza.

Al vertice della piramide vi è la CAF, composta da 5 arbitri nominati ogni 4 anni, a scrutinio segreto. La CAF designa un segretario, che può essere o non uno dei membri eletti, ruolo ricoperto attualmente dal vostro umile scriba.

Dopo aver ottenuto la qualifica di AR, occorre maturare un'adeguata esperienza, per non meno di 2 anni, facendo parte dello staff arbitrale di un congruo numero di tornei, per ognuno dei quali l'arbitro principale compila una scheda valutativa dell'operato dei suoi collaboratori.

Al termine di questo periodo, l'AR può presentare domanda di ammissione all'esame per ottenere la qualifica di ACN, cui sarà ammesso, se in possesso dei requisiti.

L'esame è tenuto da 3 commissari designati dal Fiduciario Regionale e autorizzati dalla CAF, di cui almeno 2 con qualifica superiore a quella per la quale ci si candida. I commissari valutano l'idoneità del candidato, sulla base dei requisiti posseduti, del curriculum, delle valutazioni ricevute dagli arbitri principali e dell'esito dell'esame, per superare il quale è necessario raggiungere un punteggio superiore al 70% del massimo ottenibile. La ratifica dell'eventuale nomina sarà poi a cura della CAF.

Per diventare AN, l'ACN dovrà seguire analogo trafila, con responsabilità ovviamente crescenti e superare il relativo esame, che di norma si tiene in occasione della Conferenza Annuale degli arbitri, sempre con 3 commissari, questa volta nominati direttamente dalla CAF.

Corsi di aggiornamento su argomenti specifici sono poi organizzati periodicamente dai Fiduciari Regionali, la partecipazione ad almeno uno di essi è requisito necessario per

essere ammessi all'esame.

Nel caso ci sia un numero adeguato di partecipanti, si possono svolgere anche corsi appositi per l'inquadramento come ACN o AN.

Si può quindi notare come il "cursus honorum" da completare per conseguire la qualifica di AN richieda anni (almeno 4, ma più spesso 5 o 6) di impegno, nei quali accumulare esperienza pratica, mantenersi aggiornati sulle novità regolamentari, studiare, essere valutati e superare esami.

Niente di drammatico, per carità, ma comunque un percorso che, particolarmente negli ultimi anni, ha consentito di avere una classe arbitrale sempre più preparata.

Il passaggio a FA è possibile dopo un adeguato periodo dalla promozione ad AN, durante il quale si deve far parte dello staff arbitrale di tornei omologati dalla FIDE e superare un difficile esame, nel quale raggiungere almeno l'80% del massimo ottenibile. È anche richiesta la conoscenza di una delle lingue ufficiali riconosciute dalla FIDE.

Per poter infine diventare IA, occorre aver fatto parte dello staff arbitrale in tornei di adeguato livello e avere una discreta padronanza della lingua inglese.


FA e IA sono a loro volta suddivisi in 4 classi, con differenti responsabilità e compiti.

Il percorso da AR a IA richiede quindi almeno una decina anni di attività, che consentono di acquisire adeguate esperienza e capacità professionali.

Adesso che abbiamo sviscerato le motivazioni che portano a intraprendere la carriera di arbitro e che abbiamo visto come questa carriera si può sviluppare, cerchiamo di capire quali sono i compiti e i doveri dell'arbitro.

Una volta ricevuta la designazione per la direzione di un torneo, un buon arbitro deve prendere contatto con l'organizzatore per cominciare a valutare assieme e a concordare





gli aspetti organizzativi che lo coinvolgono. In particolare in questa fase deve accertarsi che le regole della manifestazione, gli orari e i tempi di gioco, così come indicati nel bando, siano in accordo con quanto previsto dai regolamenti e con gli obiettivi del torneo (ad esempio che i tempi di gioco previsti consentano l'eventuale ottenimento di norme internazionali). In ogni caso è opportuno che si rechi con adeguato anticipo nella sede del torneo.

Ricordiamo che l'arbitro ha la responsabilità di assicurare che l'area di gioco e la sede del torneo abbiano i requisiti previsti, in modo da consentire un regolare svolgimento della manifestazione. L'arbitro è il rappresentante della Federazione, ed è a lui che spetta l'ultima parola sull'adeguatezza e la sicurezza della sede di gioco.

In particolare valuta la luminosità, la pulizia e l'adeguatezza dell'aerazione, la presenza di idonei servizi igienici, l'assenza di elementi di potenziale pericolo per giocatori e spettatori, la presenza di un punto di ristoro, l'adeguatezza della postazione per gli arbitri.

Deve poi porre particolare attenzione alla disposizione dei tavoli e alla presenza di materiale da gioco (scacchiere, pezzi, orologi, formulari) in numero adeguato. Verifica anche che gli orologi siano impostati correttamente.

Nel caso di tornei particolarmente numerosi, l'arbitro si sarà procurato in anticipo l'elenco dei preiscritti, in modo da predisporre per tempo tutto quanto necessario.

In questa fase l'arbitro può costituire un utile supporto per l'organizzatore e in effetti una fattiva collaborazione tra queste due figure, pur nel rispetto dei relativi ruoli, che non vanno mai confusi, è essenziale per la buona riuscita del torneo.

È opportuno che l'arbitro concordi con l'or-

ganizzatore le migliori modalità per la raccolta delle iscrizioni, in modo da facilitare le operazioni preliminari all'avvio del torneo, prima del quale, o comunque durante le sue prime fasi, deve verificare che tutti i giocatori siano regolarmente tesserati.

Alla chiusura delle iscrizioni controlla che tutti gli iscritti siano stati correttamente inseriti nel software che ha scelto per la gestione del torneo e si accerta che non ci siano nominativi ripetuti o di giocatori che non hanno confermato l'iscrizione.

Deve anche verificare che i giocatori sono stati inseriti nel torneo che loro compete e disporre l'eventuale inserimento di un giocatore nel torneo di fascia superiore, qualora questo abbia un numero dispari di partecipanti.

Tutte queste operazioni devono essere compiute il più rapidamente possibile, dato che il tempo a disposizione è di solito molto limitato, tanto più che c'è sempre un margine di flessibilità nell'orario di chiusura delle iscrizioni e che alcuni giocatori hanno la ... buona abitudine di presentarsi solo all'ultimo momento ("tanto sono preiscritto", "tanto i tornei cominciano sempre in ritardo").

Poche cose sono più fastidiose per un giocatore che iniziare un torneo con forte ritardo sull'orario previsto. Quindi un consiglio e una preghiera per tutti: cercate, nei limiti del possibile di presentarvi con adeguato anticipo. L'inevitabile attesa prima dell'inizio sarà compensata da un avvio all'orario stabilito.

Nonostante tutti i controlli, si possono verificare piccoli inconvenienti, facilmente risolvibili, ma che possono provocare rallentamenti.

In conclusione, se il torneo comincia con un po' di ritardo, non sparate subito sul pianista, ossia sull'arbitro! Spesso la responsabilità è sua, ma, a volte, ci sono altri fattori concomitanti, come quelli descritti prima,



che provocano intoppi.

Certo, un ritardo di 10-15 minuti al primo turno può essere considerato quasi fisiologico.

Un'attesa più lunga diventa meno tollerabile e imbarazzante anche per l'arbitro, che ha grande interesse e attenzione a che tutto proceda regolarmente.

L'arbitro deve inoltre possedere una conoscenza approfondita del software di gestione, per affrontare e risolvere eventuali problemi che si creassero e per rispondere con precisione a eventuali domande o contestazioni da parte dei giocatori.

Una volta completati i controlli del caso si può esporre il primo turno di gioco e, finalmente, dopo le consuete avvertenze e raccomandazioni, viene dato il fatidico annuncio "In moto l'orologio del bianco".

A questo punto comincia il lavoro vero e proprio dell'arbitro, o, meglio, quello che richiede le maggiori competenze tecniche e professionali.

Qualcuno sostiene che durante il torneo gli arbitri dovrebbero starsene tranquilli alla loro postazione e intervenire solo su richiesta, poiché ogni intervento arbitrale crea disturbo ai giocatori.

A mio avviso, questo è un ragionamento profondamente sbagliato, che denota una ben scarsa consapevolezza del ruolo di un arbitro, anche se è vero che l'intervento di un arbitro a un tavolo di gioco è un elemento di perturbazione dell'equilibrio.

Un buon arbitro deve esercitare sempre un'attenta sorveglianza, deve verificare che i giocatori compilino correttamente i formulari, controllare gli orologi, per individuare eventuali malfunzionamenti (c'è un trucchetto, che consiglio agli arbitri alle prime esperienze: almeno una volta per turno calcolate se il tempo trascorso sugli orologi, con aggiunta dell'eventuale incremento, coincide con buo-

na approssimazione con il tempo effettivamente trascorso dall'avvio del turno. Se c'è una discrepanza rilevabile, probabilmente qualcosa non va). Pensate che, durante le Olimpiadi, uno dei compiti degli arbitri è annotare ogni 30 minuti il numero delle mosse effettuate e il tempo indicato dagli orologi, in modo da individuare errori o mancanze e da poter ricostruire agevolmente la partita, in caso di necessità.

L'arbitro deve anche controllare che i giocatori non parlino troppo con altri (qualche breve battuta è comprensibile, conversazioni più o meno lunghe possono destare sospetto e creare situazioni di tensione); deve stare attento a che i giocatori non si allontanino dall'area di gioco, quando non è loro consentito, o dall'area del torneo. Deve essere di supporto ai giocatori, per i quali è importante non doverne sollecitare la presenza.

Pensate solo a un problema apparentemente banale come la necessità di un nuovo formulario: nel pieno di uno zeitnot, il giocatore si guarda attorno, cerca l'arbitro, o, peggio, deve alzarsi e andare a prendere il formulario, che magari non trova subito, oppure, vede l'arbitro che, discretamente, lascia nelle vicinanze della scacchiera il nuovo formulario. Quale delle due situazioni crea meno disagio al giocatore?

Non dimentichiamo gli zeitnot: una fase molto delicata, che tutti i giocatori bene o male conoscono. L'arbitro è bene sia presente nelle vicinanze.

C'è altro? Certo: orologi che si spengono (nei due ultimi tornei che ho arbitrato è capitato ben 6 volte!) e allora bisogna ricostruire anche il tempo trascorso; mosse irregolari, richieste di patta per ripetizione di posizione (mi raccomando, di posizione, non di mosse! Ma di questo parleremo un'altra volta) o per la regola delle 50 mosse. Una volta mi è capitata una richiesta alla 125<sup>o</sup> mossa: si trat-





tava ricostruire dalla prima, perché le mosse erano state scritte in maniera imprecisa. Per fortuna è corso in mio aiuto San Computer (la partita era registrata), che ha permesso di risolvere velocemente la questione, ma se non ci fosse stato....

Insomma, chiunque abbia un po' di esperienza arbitrale ne può raccontare di ogni sorta.

È però vero che ogni intervento arbitrale è un elemento di perturbazione e allora bisogna usare discrezione, osservare senza essere visti. Negli zeitnot non bisogna rimanere troppo vicino alla scacchiera, perché ciò può creare tensione nel giocatore con poco tempo a disposizione, ma anche dargli un'indebita indicazione del fatto che il suo tempo è limitato. Non si deve però restare a una distanza tale da non riuscire a vedere bene l'orologio e quanto succede sulla scacchiera.

Se si ha il sospetto che un giocatore stia commentando la propria partita con qualcuno, o stia raccogliendo suggerimenti, il più delle volte è sufficiente avvicinarsi con discrezione e fermarsi a poca distanza, senza bisogno di decisioni più drastiche, che, se è necessario, bisogna comunque saper prender.

Niente di drammatico, ma tutto ciò richiede attenzione, precisione, concentrazione.

Certo, l'arbitro di scacchi ha il vantaggio di poter usufruire di un margine di tempo per pensare, prima di prendere una decisione, non deve fischiare o no il rigore entro pochi secondi, però deve scegliere, non può far trascorrere troppo tempo. In fin dei conti è un giudice e un buon giudice deve decidere. A volte è meglio una decisione errata che nessuna decisione.

Non voglio affermare che il mestiere dell'arbitro di scacchi è il più difficile del mondo, ma l'impegno richiesto è importante. Se vedete un arbitro che gironzola per le scacchie-

re, apparentemente senza far niente, magari scambiando due battute con i giocatori o scherzando un po', spesso, nonostante le apparenze, sta lavorando e, senza farsi troppo notare, sta tenendo d'occhio le situazioni più delicate.

Naturalmente, come in tutti gli ambienti e in tutte le situazioni, c'è chi non è sempre all'altezza, chi si impegna poco, chi è impreparato, ma, ne sono convinto, la stragrande maggioranza degli arbitri è più che adeguata ai propri compiti.

A volte l'arbitro deve essere anche un discreto psicologo e cercare di interpretare nel modo migliore gli atteggiamenti e le reazioni dei giocatori, per stemperare le tensioni.

È utile riportare qui quanto scritto a suo tempo dall'IA Franca Dapiran in un documento che potrete trovare nel sito del settore arbitrale e che mi sento di sottoscrivere pienamente:

*"Le qualità che deve possedere un direttore di torneo sono varie e numerose. Egli deve possedere da una parte la necessaria competenza e d'altra parte quel tanto di disinvoltura per fare accettare le sue decisioni in modo che il torneo si svolga in modo disteso e non solo in conformità delle regole. Una conoscenza approfondita delle regole di gioco e delle tecniche di organizzazione sono indispensabili. Ma è altrettanto necessario avere certe doti di carattere per adempiere a questo compito bene e con calma. La vera autorità deve essere conquistata dal direttore di gara e gli sarà concessa dai giocatori stessi se saranno convinti di avere a che fare con una persona le cui decisioni sono oggettive e non arbitrarie. Ognuno deve potersi convincere che il direttore di gara è competente e che non si lascia influenzare nelle sue decisioni da terzi o dalla personalità di uno degli interessati".*

E ancora: il direttore di gara deve distin-

guersi per " la sicurezza del suo contegno, la competenza e l'obiettività delle decisioni, il suo rifiuto della discussione, la sua amabilità e la sua fermezza, la sua assenza di partito preso, la sua autorità, la sua perseveranza, il suo tono amabile, la sua obiettività e il suo tatto, la sua conoscenza perfetta delle regole di gioco della FIDE e la loro interpretazione".

Circa dieci anni fa frequentai il corso per diventare AR. L'Arbitro Internazionale che lo teneva, ci diede questi suggerimenti secondo me molto importanti e che non ho dimenticato: "Tenete sempre sotto controllo la sala" e quindi prima di tutto gestite in maniera idonea qualunque situazione e problema, evitate discussioni prolungate, siate cortesi ma fermi. E "ricordatevi che un giocatore è comunque in una condizione di stress" e quindi commisurate ogni intervento alla situazione.

Quando l'ultima partita dell'ultimo turno è conclusa, il compito dell'arbitro non è ancora terminato. Sono da preparare le classifiche e l'elenco dei premiati, poi, una volta a casa, si deve controllare la documentazione da inviare in Federazione per l'omologazione: verbale, file del torneo, eventuali certificati per le norme e quant'altro. Solo dopo averla inviata, il compito dell'arbitro può dirsi concluso.

Nel frattempo, un buon arbitro avrà anche rivisto mentalmente il torneo, per cercare di capire se le decisioni assunte erano corrette e per individuare gli eventuali errori commessi al fine di rendere il proprio operato sempre più efficace.

Naturalmente un arbitro che non sia Direttore di gara ma collaboratore, non ha tutte queste incombenze; le sue responsabilità sono più limitate, ma comunque deve essere in grado di gestire la sala e di affrontare e, possibilmente risolvere, i vari problemi che si presentano. Le scelte più importanti saranno

delegate al Direttore di Gara, ma anche un collaboratore deve sapersi assumere le sue responsabilità (un buon arbitro non è mai chi non decide).

Giunti a questo punto, mi auguro che il lettore sia riuscito a farsi un'idea abbastanza precisa di quali siano i compiti, i doveri e le responsabilità di un arbitro di scacchi.

E allora, ancora più critiche o grandi elogi? Ai posteri l'ardua sentenza!



www.pratoscacchi.it

*Arbitro in azione al torneo scolastico di Borgonuovo, in provincia di Prato.*





# Sabino Brunello Grande Maestro di EB

**D**iventa sempre più difficile tenere il conto delle norme conquistate dai nostri giocatori, tanto numerose sono state nei mesi scorsi.

Ad inaugurare la serie è stato Alessandro Bove che, a Roseto degli Abruzzi, ha realizzato la sua prima norma di Maestro Internazionale con 5,5 su 9.

Ma la notizia più bella e più attesa dagli appassionati italiani è giunta lo scorso agosto dal Festival Internazionale di Bratto, dove Sabino Brunello ha realizzato la sua terza, meritatissima norma di Grande Maestro che gli è valsa la definitiva conferma del titolo. Dopo Daniele Vocaturo, la generazione degli

'89 può vantare un nuovo Grande Maestro.

Sempre in agosto, alla schiera dei Maestri Internazionali italiani si è aggiunto un nuovo nome: quello di Folco Castaldo che, a Olomouc, nella Repubblica Ceca, ha conquistato la sua terza norma.

Ricco di soddisfazioni anche il mese di ottobre, con le norme di Maestro Internazionale di Angelo Damia (7 su 9 ad Arco di Trento) e Alessio Valsecchi (4,5 su 7 all'European Club Cup di Plovdiv in Bulgaria).

Ultime in ordine di tempo, la norma di GM di Alessandro Bonafede (6,5 su 9) e quella di MI di Andrea Stella (5 su 9), entrambe ottenute al torneo di Hoogoven, in Olanda.



*Panoramica della sala di gioco.*

di **MARCO SBARRA**

**N**on so quanti appassionati avessero previsto un tale successo della nostra spedizione olimpica a Khanty Mansysk. Personalmente ero assai fiducioso, ma il risultato ha superato le più rosee aspettative!

Non deve ingannare il piazzamento finale (21°), anche se è stato di gran lunga il migliore da quando il numero delle nazioni partecipanti è diventato così alto (e da quando la fortissima URSS si è spezzata in una decina di altrettante temibilissime squadre)

e comunque tra i migliori di sempre.

Per fare un paragone, alle famose Olimpiadi di Nizza del 1974 l'Italia si piazzò alla fine

terza della finale "B", quando alla finale "A" furono ammesse 16 squadre; le squadre partecipanti furono tuttavia in tutto 75 rispetto alle 149 di Khanty Mansysk.

Limitandoci invece a ricordare le edizioni di questo secolo, l'Italia è risultata 44° a Istanbul (2000); 47° a Bled (2002); 50° a Calvia (2004); 43° a Torino (2006); e infine 41° a Dresda (2008).

Non deve ingannare, dicevo, perché tale ottimo piazzamento è persino riduttivo rispetto all'esaltante andamento del torneo

## **UN'ITALIA DI CUI ESSERE FIERI** **Gli azzurri a Khanty Mansysk**

Si sono svolte dal 20 settembre al 3 ottobre, a Khanty Mansysk, in Siberia, le 34sime Olimpiadi degli scacchi. Gli azzurri, che partivano con il numero 30 di tabellone, hanno chiuso al ventesimo posto, su 149 nazioni partecipanti, con sei vittorie, tre sconfitte e due pareggi.





*Caruana-Kramnik. A lato, i nostri impegnati contro l'Austria, osservati da capitano Kogan.*

degli Azzurri e alla qualità del gioco espresso: abbiamo messo in serie difficoltà la Russia di Kramnik, vinto contro il forte Brasile, pareggiato con l'Azerbaijan e Cuba, regolarmente battuto tutte le squadre con numero più basso di ranking.

Abbiamo giocato l'ultima partita con la squadra numero 3 del tabellone (la Cina), e

basterebbe questa considerazione per capire quanto è stato bello il torneo dell'Italia. E' vero, la sconfitta di quest'ultimo turno ci ha parecchio penalizzato, spingendoci indietro nel piazzamento finale, facendoci superare in extremis anche da chi, come la Danimarca, era stata spazzata via per 4-0 nell'incontro diretto! Poco male, tuttavia, perché la soddisfazione di aver incontrato così tante squadre di rango, e aver ben figurato, compensa certo qualche posizione in meno in classifica.

Non è un caso che Kramnik & C abbiano iniziato a osservare con curiosità e interesse quanto accadeva nelle partite degli Azzurri: l'Italia ha guadagnato con queste Olimpiadi parecchia considerazione tra gli addetti ai lavori, a suggello dei significativi progressi del nostro movimento negli ultimi anni (e a questo proposito suggerisco anche di dare una lettura ai numeri presentati più avanti da Marcello Perrone sulle ultime edizioni delle manifestazioni giovanili!).

Alla fine, 6 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte





*In alto, Michele Godena. Qui sopra Denis Rombaldoni impegnato contro Sergej Karjakin e, a destra, Elena Sedina affronta Harika Dronavalli, prima scacchiera dell'India.*

(con Russia, Spagna e Cina) sono il bottino dell'Italia.

Guidati dal capitano Arthur Kogan, tutti gli Azzurri si sono comportati ottimamente, come si può vedere dalle performance individuali. Solo quella di Vocaturo risulta alla fine peggiorativa rispetto all'Elo di partenza, ma non bisogna dimenticare che il GM romano ci ha dato il "goal" del prestigioso pareggio con l'Azerbaijan, oltre al fatto che, per spirito di squadra, nella partita con la Russia ha rinunciato alla patta offerta dal prestigiosissimo avversario (Grischuk) pur di tentare di



equilibrare l'incontro.

Per quanto riguarda le ragazze, nonostante le soddisfazioni che ci hanno abituato a dare (basta ricordare che hanno ottenuto due ori e un bronzo nelle ultime tre edizioni della Mitropa) stavolta la prestazione è stata leggermente inferiore alle attese e, naturalmente, è stata anche messa un po' in ombra dall'eccezionalità dei risultati della squadra maschile. Tuttavia, anche in questo caso le potenzialità della squadra, la giovane età e l'entusiasmo delle nostre giocatrici fanno guardare con grande ottimismo al futuro.



# I risultati degli italiani

## Risultati della squadra italiana nel torneo open



### Turno 1

Bo.	106	 Malta (MLT)	Rtg	-	30	 Italy (ITA)	Rtg	½ : 3½
30.1	IM	Sorensen Torben	2418	-	GM	Godena Michele	2551	½ - ½
30.2	CM	Pace Colin	2161	-	GM	Vocaturo Daniele	2581	0 - 1
30.3		Gauci Joseph	2099	-	IM	Brunello Sabino	2497	0 - 1
30.4		Vella Duncan	2041	-	IM	Rombaldoni Denis	2501	0 - 1



### Turno 2

Bo.	30	 Italy (ITA)	Rtg	-	41	 Kazakhstan (KAZ)	Rtg	2½ : 1½
21.1	GM	Caruana Fabiano	2700	-	GM	Kazhgaleyev Murtas	2620	½ - ½
21.2	GM	Godena Michele	2551	-	GM	Jumabayev Rinat	2547	1 - 0
21.3	GM	Vocaturo Daniele	2581	-	IM	Kuderinov Kirill	2481	0 - 1
21.4	IM	Brunello Sabino	2497	-	GM	Ismagambetov Anuar	2492	1 - 0



### Turno 3

Bo.	30	 Italy (ITA)	Rtg	-	1	 Russia 1 (RUS1)	Rtg	1 : 3
13.1	GM	Caruana Fabiano	2700	-	GM	Kramnik Vladimir	2780	½ - ½
13.2	GM	Vocaturo Daniele	2581	-	GM	Grischuk Alexander	2760	0 - 1
13.3	IM	Brunello Sabino	2497	-	GM	Svidler Peter	2731	½ - ½
13.4	IM	Rombaldoni Denis	2501	-	GM	Karjakin Sergey	2747	0 - 1



### Turno 4

Bo.	43	 Former YUG Rep of Macedonia (MKD)	Rtg	-	30	 Italy (ITA)	Rtg	1 : 3
22.1	GM	Georgiev Vladimir	2573	-	GM	Caruana Fabiano	2700	½ - ½
22.2	GM	Nedev Trajko	2505	-	GM	Godena Michele	2551	½ - ½
22.3	GM	Stanojoski Zvonko	2485	-	IM	Brunello Sabino	2497	0 - 1
22.4	IM	Pancevski Filip	2410	-	IM	Rombaldoni Denis	2501	0 - 1

### Turno 5

Bo.	30	 Italy (ITA)	Rtg	-	18	 Cuba (CUB)	Rtg	2 : 2
9.1	GM	Caruana Fabiano	2700	-	GM	Dominguez Perez Leinier	2716	½ - ½
9.2	GM	Godena Michele	2551	-	GM	Bruzon Batista Lazaro	2679	½ - ½
9.3	GM	Vocaturo Daniele	2581	-	GM	Quesada Perez Yuniesky	2614	½ - ½
9.4	IM	Brunello Sabino	2497	-	GM	Corrales Jimenez Fidel	2599	½ - ½

### Turno 6

Bo.	16	 Spain (ESP)	Rtg	-	30	 Italy (ITA)	Rtg	3 : 1
12.1	GM	Vallejo Pons Francisco	2697	-	GM	Caruana Fabiano	2700	½ - ½
12.2	GM	Salgado Lopez Ivan	2595	-	GM	Godena Michele	2551	½ - ½
12.3	GM	Magem Badals Jordi	2589	-	GM	Vocaturo Daniele	2581	1 - 0
12.4	GM	Alsina Leal Daniel	2523	-	IM	Brunello Sabino	2497	1 - 0

**Turno 7**

<b>Bo.</b>	<b>30</b>	 <b>Italy (ITA)</b>	<b>Rtg</b>	-	<b>45</b>	 <b>Austria (AUT)</b>	<b>Rtg</b>	<b>2½:1½</b>
21.1	GM	Caruana Fabiano	2700	-	GM	Ragger Markus	2628	½ - ½
21.2	GM	Godena Michele	2551	-	GM	Shengelia David	2587	1 - 0
21.3	GM	Vocaturo Daniele	2581	-	IM	Kreisl Robert	2376	½ - ½
21.4	IM	Rombaldoni Denis	2501	-	IM	Danner Georg	2422	½ - ½

**Turno 8**

<b>Bo.</b>	<b>44</b>	 <b>Denmark (DEN)</b>	<b>Rtg</b>	-	<b>30</b>	 <b>Italy (ITA)</b>	<b>Rtg</b>	<b>0 : 4</b>
20.1	GM	Hansen Sune Berg	2595	-	GM	Caruana Fabiano	2700	0 - 1
20.2	GM	Rasmussen Allan Stig	2530	-	GM	Vocaturo Daniele	2581	0 - 1
20.3	IM	Glud Jakob Vang	2479	-	IM	Brunello Sabino	2497	0 - 1
20.4	IM	Antonsen Mikkel	2471	-	IM	Rombaldoni Denis	2501	0 - 1

**Turno 9**

<b>Bo.</b>	<b>24</b>	 <b>Brazil (BRA)</b>	<b>Rtg</b>	-	<b>30</b>	 <b>Italy (ITA)</b>	<b>Rtg</b>	<b>1 : 3</b>
13.1	GM	Leitao Rafael	2624	-	GM	Caruana Fabiano	2700	0 - 1
13.2	GM	Milos Gilberto	2599	-	GM	Godena Michele	2551	½ - ½
13.3	GM	Fier Alexandr	2588	-	IM	Brunello Sabino	2497	0 - 1
13.4	GM	Mekhitarian Krikor Sevag	2550	-	IM	Rombaldoni Denis	2501	½ - ½

**Turno 10**

<b>Bo.</b>	<b>30</b>	 <b>Italy (ITA)</b>	<b>Rtg</b>	-	<b>7</b>	 <b>Azerbaijan (AZE)</b>	<b>Rtg</b>	<b>2 : 2</b>
8.1	GM	Caruana Fabiano	2700	-	GM	Mamedyarov Shakhriyar	2756	½ - ½
8.2	GM	Godena Michele	2551	-	GM	Radjabov Teimour	2748	½ - ½
8.3	GM	Vocaturo Daniele	2581	-	GM	Guseinov Gadir	2611	1 - 0
8.4	IM	Brunello Sabino	2497	-	GM	Safarli Eltaj	2607	0 - 1

**Turno 11**

<b>Bo.</b>	<b>3</b>	 <b>China (CHN)</b>	<b>Rtg</b>	-	<b>30</b>	 <b>Italy (ITA)</b>	<b>Rtg</b>	<b>3 : 1</b>
6.1	GM	Wang Yue	2732	-	GM	Caruana Fabiano	2700	1 - 0
6.2	GM	Bu Xiangzhi	2695	-	GM	Godena Michele	2551	½ - ½
6.3	GM	Zhou Jianchao	2660	-	GM	Vocaturo Daniele	2581	1 - 0
6.4	GM	Li Chao B	2633	-	IM	Rombaldoni Denis	2501	½ - ½

Bo.	Name	Rtg	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Pts.	Partite	Perf.
1	GM Caruana Fabiano	2700		½	½	½	½	½	½	1	1	½	0	5,5	10	2708
2	GM Godena Michele	2551	½	1		½	½	½	1		½	½	½	5,5	9	2677
3	GM Vocaturo Daniele	2581	1	0	0		½	0	½	1		1	0	4	9	2488
4	IM Brunello Sabino	2497	1	1	½	1	½	0		1	1	0		6	9	2636
5	IM Rombaldoni Denis	2501	1		0	1			½	1	½		½	4,5	7	2570

Performance realizzate dai nostri giocatori nel torneo Open



## Risultati della squadra italiana nel torneo femminile



<b>Turno 1</b>								
Bo.	30	 <b>Italy (ITA)</b>	Rtg	-	90	 <b>Algeria (ALG)</b>	Rtg	3½: ½
29.1	IM	Zimina Olga	2334	-	WFM	Latreche Sabrina	1951	1 - 0
29.2	WIM	Brunello Marina	2212	-	WCM	Hamza Amira	1886	1 - 0
29.3	WFM	De Rosa Mariagrazia	2073	-	WCM	Latreche Khadidja	1815	1 - 0
29.4	WFM	Chierici Marianna	2033	-		Benaissa Imene	0	½ - ½
<b>Turno 2</b>								
Bo.	35	 <b>Peru (PER)</b>	Rtg	-	30	 <b>Italy (ITA)</b>	Rtg	1½:2½
22.1	WGM	Cori T Deysi	2368	-	IM	Sedina Elena	2342	1 - 0
22.2	WFM	Chumpitaz Ann	2150	-	IM	Zimina Olga	2334	0 - 1
22.3	WFM	Aliaga Fernandez Ingrid Y	2134	-	WIM	Brunello Marina	2212	½ - ½
22.4		Orbezo Rosales Ximena Lucia	1836	-	WFM	De Rosa Mariagrazia	2073	0 - 1
<b>Turno 3</b>								
Bo.	9	 <b>Hungary (HUN)</b>	Rtg	-	30	 <b>Italy (ITA)</b>	Rtg	2½:1½
12.1	GM	Hoang Thanh Trang	2482	-	IM	Zimina Olga	2334	0 - 1
12.2	IM	Madl Ildiko	2397	-	WIM	Brunello Marina	2212	½ - ½
12.3	IM	Vajda Szidonia	2342	-	WFM	De Rosa Mariagrazia	2073	1 - 0
12.4	WGM	Rudolf Anna	2366	-	WFM	Chierici Marianna	2033	1 - 0
<b>Turno 4</b>								
Bo.	30	 <b>Italy (ITA)</b>	Rtg	-	19	 <b>Netherlands (NED)</b>	Rtg	2½:1½
10.1	IM	Sedina Elena	2342	-	GM	Peng Zhaoqin	2400	½ - ½
10.2	IM	Zimina Olga	2334	-	WIM	Bensdorp Marlies	2288	1 - 0
10.3	WIM	Brunello Marina	2212	-	WIM	Schut Lisa	2288	½ - ½
10.4	WFM	De Rosa Mariagrazia	2073	-	WIM	Van Weersel Arlette	2174	½ - ½
<b>Turno 5</b>								
Bo.	30	 <b>Italy (ITA)</b>	Rtg	-	37	 <b>Kazakhstan (KAZ)</b>	Rtg	2½:1½
13.1	IM	Sedina Elena	2342	-	WIM	Dauletova Gulmira	2235	½ - ½
13.2	IM	Zimina Olga	2334	-	WIM	Nakhbayeva Guliskhan	2243	1 - 0
13.3	WIM	Brunello Marina	2212	-	WFM	Davletbayeva Madina	2163	½ - ½
13.4	WFM	De Rosa Mariagrazia	2073	-	WFM	Ankudinova Yelena	2124	½ - ½
<b>Turno 6</b>								
Bo.	8	 <b>India (IND)</b>	Rtg	-	30	 <b>Italy (ITA)</b>	Rtg	3 : 1
5.1	IM	Harika Dronavalli	2515	-	IM	Sedina Elena	2342	1 - 0
5.2	IM	Tania Sachdev	2382	-	IM	Zimina Olga	2334	1 - 0
5.3	IM	Karavade Eesha	2365	-	WIM	Brunello Marina	2212	½ - ½
5.4	WGM	Meenakshi Subbaraman	2336	-	WFM	De Rosa Mariagrazia	2073	½ - ½
<b>Turno 7</b>								
Bo.	30	 <b>Italy (ITA)</b>	Rtg	-	15	 <b>Slovakia (SVK)</b>	Rtg	0 : 4
13.1	IM	Sedina Elena	2342	-	IM	Repkova Eva	2447	0 - 1

13.2	WIM	Brunello Marina	2212	-	WGM	Pokorna Regina	2370!	0 - 1
13.3	WFM	De Rosa Mariagrazia	2073	-	WIM	Mrvova Alena	2253!	0 - 1
13.4	WFM	Chierici Marianna	2033	-	WFM	Machalova Veronika	2229!	0 - 1

### Turno 8

<b>Bo.</b>	<b>30</b>	 <b>Italy (ITA)</b>	<b>Rtg</b>	<b>-</b>	<b>69</b>	 <b>Iceland (ISL)</b>	<b>Rtg</b>	<b>2 : 2</b>
23.1	IM	Zimina Olga	2334	-	WGM	Ptacnikova Lenka	2282	½ - ½
23.2	WIM	Brunello Marina	2212	-		Thorsteinsdottir Hallgerdur	1995	½ - ½
23.3	WFM	De Rosa Mariagrazia	2073	-		Fridthjofsdottir Sigurl Regin	1812	1 - 0
23.4	WFM	Chierici Marianna	2033	-		Johannsdottir Johanna Bjorg	1781	0 - 1


### Turno 9

<b>Bo.</b>	<b>32</b>	 <b>Austria (AUT)</b>	<b>Rtg</b>	<b>-</b>	<b>30</b>	 <b>Italy (ITA)</b>	<b>Rtg</b>	<b>1½:2½</b>
24.1	IM	Moser Eva	2436	-	IM	Sedina Elena	2342	½ - ½
24.2	WIM	Kopinits Anna-Christina	2210	-	IM	Zimina Olga	2334	0 - 1
24.3	WFM	Novkovic Julia	2134	-	WIM	Brunello Marina	2212	1 - 0
24.4	WFM	Newrkla Katharina	2123	-	WFM	De Rosa Mariagrazia	2073	0 - 1

### Turno 10

<b>Bo.</b>	<b>30</b>	 <b>Italy (ITA)</b>	<b>Rtg</b>	<b>-</b>	<b>48</b>	 <b>Turkey (TUR)</b>	<b>Rtg</b>	<b>2½:1½</b>
17.1	IM	Sedina Elena	2342	-	WIM	Yildiz Betul Cemre	2252	1 - 0
17.2	IM	Zimina Olga	2334	-	WIM	Ozturk Kubra	2235	½ - ½
17.3	WIM	Brunello Marina	2212	-		Kaya Emel	2070	1 - 0
17.4	WFM	De Rosa Mariagrazia	2073	-		Sop Selen	2021	0 - 1

### Turno 11

<b>Bo.</b>	<b>21</b>	 <b>Greece (GRE)</b>	<b>Rtg</b>	<b>-</b>	<b>30</b>	<b>Italy (ITA)</b>	<b>Rtg</b>	<b>3½: ½</b>
11.1	IM	Dembo Yelena	2452	-	IM	Sedina Elena	2342	1 - 0
11.2	WGM	Botsari Anna-Maria	2302	-	IM	Zimina Olga	2334	½ - ½
11.3	WGM	Makropoulou Marina	2230	-	WIM	Brunello Marina	2212	1 - 0
11.4	WIM	Fakhiridou Ekaterini	2208	-	WFM	De Rosa Mariagrazia	2073	1 - 0

Bo.	Name	Rtg	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Pts	Partite	Perf.
1	IM Sedina Elena	2342		0		½	½	0	0		½	1	0	2,5	8	2247
2	IM Zimina Olga	2334	1	1	1	1	1	0		½	1	½	½	7,5	10	2446
3	WIM Brunello Marina	2212	1	½	½	½	½	½	0	½	0	1	0	5	11	2149
4	WFM De Rosa Mariagrazia	2073	1	1	0	½	½	½	0	1	1	0	0	5,5	11	2095
5	WFM Chierici Marianna	2033	½		0				0	0				0,5	4	1572

Performance realizzate dalle nostre giocatrici nel torneo femminile



www.palermoscacchi.it



**Marcello Perrone**

*Foto grande in alto:  
panoramica della sala di gioco.*

## Terrasini: 748 al via

di **MARCELLO PERRONE**

**A** Città del Mare, presso Terrasini (PA), sul golfo di Castellammare in Sicilia, dal 3 al 10 luglio 2010, si è svolta la XXXIII edizione della Finale CIG U16, fiore all'occhiello della FSI, come l'altra manifestazione giovanile il CGS, divenute entrambe la vera grande Festa degli Scacchi.

Questa manifestazione, anche se non ha superato i record delle edizioni di Merano 2008 e Courmayeur 2009, ha comunque bissato la precedente del 2007, organizzata nella stessa località. I partecipanti sono stati 748 (582 maschi e 166 femmine).

Da notare che in uno dei Tornei Assoluti (in questo caso U12) una ragazza di Perugia ha sfidato l'universo maschile degli scacchi, come avveniva anni fa ai tempi della campionessa napoletana Maria De Rosa, ancora





*Sopra, panoramica della sala di gioco. A lato, il dott. Michele Barbone, membro della Giunta Nazionale CONI.*

alle prime armi.

Gli organizzatori, Antonio Maestri e Francesco Lupo (ASD Accademia Scacchistica Monrealese), coadiuvati da Santino Puleio e da uno staff di ragazzi veramente eccezionale, hanno ancora una volta con-

fermato che la sede di gioco, l'Hotel Villaggio Città del Mare, è un eccellente luogo per realizzare eventi con grandi numeri, come appunto il CIG U16, in cui confluiscono aspettative emotive di intere famiglie ed interessi economici legati al mondo della promozione scacchistica sul territorio nazionale.

A mio avviso, al di là di ogni ragionevole

dubbio, per questi campionati nel prossimo immediato futuro è essenziale puntare sulla qualità dell'organizzazione e della sede di gioco in quanto simili eventi, oltre a coinvolgere grandi folle, risultano vitali, in particolare, per la crescita umana e tecnica delle diverse realtà nel panorama scacchistico nazionale.

Come per l'edizione 2007, anche quest'anno, sono state realizzate numerose e gratificanti manifestazioni collaterali che hanno permesso a tutti i partecipanti (giocatori, accompagnatori e tecnici) di trascorrere una diversa e piacevole vacanza.

Si inizia subito la sera di sabato 3 luglio 2010 con la "Festa di Benvenuto", simpaticamente gestita dagli organizzatori; doveroso omaggio e ringraziamento pubblico a tutti i responsabili che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione: gli Sponsor, la struttura ospitante, lo Staff organizzativo,

Categoria	Torneo Assoluto	Torneo Femminile	Tot
Piccoli Alfieri U8	52	20	70
Pulcini U10	112	39	151
Giovanissimi U12	144m+1f	53	198
Cadetti U14	162	35	197
Allievi U16	112	18	130
<b>Totali</b>	<b>582</b>	<b>166</b>	<b>748</b>

La tabella a lato mostra i partecipanti suddivisi per categoria (fascia di età).

gli Arbitri, gli Istruttori, i Tecnici, la Federazione Scacchistica Italiana, il CONI, gli accompagnatori, i genitori, i giocatori.

Hanno presenziato il dr Michele Barbone, Scuola dello Sport e membro della Giunta Nazionale CONI, il Presidente FSI Gianpietro Pagnoncelli, il Vicepresidente Luigi Troso, i Consiglieri Giuliano D'Eredità e Marcello Perrone, il Direttore FSI GSS/CGS Rosi De Luca, il Direttore Tecnico del Torneo Giuseppe Scoleri Cardelli e tutto lo staff organizzativo.

A seguire l'Inno Nazionale di Mameli, cantato dal vivo da tutti i presenti, e uno spettacolo pirotecnico di fuochi d'artificio, un clas-

sico della cultura italiana!

Quindi musiche dal vivo della band "Marino Brothers" con esecuzione di brani di musica italiana e blues jazz.

Domenica 4 luglio 2010, alle ore 15:15, dopo il saluto augurale del Presidente FSI Gianpietro Pagnoncelli, il Direttore del Torneo Sig. Giuseppe Scoleri Cardelli (Arbitro Internazionale) ha dato ufficialmente il via alla XXXIII Finale Nazionale del Campionato Italiano 16-14-12-10-8.

Dopo 9 turni di gioco, questi i risultati relativi ai primi dieci classificati per Categoria (declamati tutti sul podio e premiati).

## U8 - Piccoli Alfieri

ASSOLUTO				FEMMINILE			
	Cognome e Nome	Punti/9	Regione (Prov)		Cognome e Nome	Punti/9	Regione (Prov)
1	<b>Di Benedetto Edoardo</b>	<b>8,0</b>	<b>Lazio (RM)</b>	1	<b>Ugolini Elisa</b>	<b>7,5</b>	<b>Marche (PU)</b>
2	Buldini Luca	7,5	Lazio (RM)	2	Scarpa Claudia	7,0	Emilia Rom (RN)
3	Cocciaretto Luca	7,0	Abruzzo (PE)	3	Maganuco Martina	7,0	Sicilia (CL)
4	Funaro Jacob Angelo	6,5	Lazio (RM)	4	Santeramo Claudia	6,5	Puglia (BT)
5	Baradaran Arman	6,5	Toscana (FI)	5	Palma Maria	6,5	Piemonte (BI)
6	Wang Cesare	6,5	Emilia Rom(MO)	6	Grati Lavinia	5,0	Marche (AN)
7	Luchi Edoardo	6,0	Toscana (GR)	7	Lombardi Francesca	5,0	Puglia (BT)
8	Gagliardotto Paolo	6,0	Sicilia (PA)	8	Pannella Maria Crist	5,0	Sardegna (OR)
9	Verdelli Eitan	6,0	Veneto (TV)	9	Vandelli Ramona	4,5	Emilia Rom (MO)
10	Trenti Filippo	6,0	Emilia Rom(MO)	10	Franzò Antonina	4,0	Calabria (RC)

## U10 - Pulcini

ASSOLUTO				FEMMINILE			
	Cognome e Nome	Punti/9	Regione (Prov)		Cognome e Nome	Punti/9	Regione (Prov)
1	<b>Carnicelli Valerio</b>	<b>8,0</b>	<b>Lazio (RM)</b>	1	<b>Di Benedetto Desirée</b>	<b>8,0</b>	<b>Lazio (RM)</b>

2	Moroni Luca	7,5	Lombardia (MB)	2	Scarpa Silvia	7,5	Emilia Romagna (RN)
3	Bisi Riccardo	7,0	Piemonte (CN)	3	Sanchez Sara	7,0	Marche (AN)
4	Carabellò Daniele	7,0	Lombardia (MI)	4	Terranova Sofia	6,5	Marche (AN)
5	D'Avino Gianfranco	7,0	Lombardia (MI)	5	Anceschi Sara	6,0	Emilia Rom (MO)
6	Iannello Andrea	6,5	Sicilia (ME)	6	Rotelli Giulia	6,0	Marche (AN)
7	Rizzuti Gianluca	6,5	Lazio (RM)	7	Pizzicotti Virginia	6,0	Marche (AN)
8	Ramundi Lorenzo	6,5	Abruzzo (PE)	8	Della Vecchia Angela	5,5	Veneto (VR)
9	Bernardini Tommaso	6,5	Lazio (RM)	9	Fiorini Alessia	5,5	Marche (AN)
10	Lodici Lorenzo	6,5	Veneto (VE)	10	Lazzaro Elisa	5,5	Marche (AN)

## U12 - Giovanissimi

ASSOLUTO				FEMMINILE			
	Cognome e Nome	Punti/9	Regione (Prov)		Cognome e Nome	Punti/9	Regione (Prov)
1	<b>Abbatantuono Oscar</b>	<b>7,5</b>	<b>Puglia (BT)</b>	1	<b>Santeramo Alessia</b>	<b>7,5</b>	<b>Puglia (BT)</b>
2	Cafaro Luca	7,0	Lazio (RM)	2	Paolillo Gaia	7,5	Puglia (BT)
3	Gennari Jacopo	7,0	Veneto (VI)	3	Gueci Tea	7,0	Sicilia (PA)
4	Zamengo Fulvio	7,0	Veneto (TV)	4	Lazzarini Irene	6,5	Toscana (LU)
5	Mazzeo Gabriele	7,0	Toscana (PT)	5	Bresciani Daniela	6,0	Lombardia (BG)
6	Manoni Emmanuel D	7,0	Lombardia (SO)	6	Matteazzi Giorgia	6,0	Veneto (VI)
7	Dobboletta Alex	6,5	Emilia Rom (MO)	7	Manoni Deborah M	6,0	Lombardia (SO)
8	Sagripani Francesco	6,5	Marche (AN)	8	De Grandi Noemi	6,0	Veneto (VI)
9	Carletti Davide M	6,5	Emilia Rom (MO)	9	Petrosino Elena	6,0	Marche (AN)
10	Carbone Edoardo	6,5	Calabria (RC)	10	Di Crescenzo Linda	6,0	Abruzzo (CH)

## U14 - Cadetti

ASSOLUTO				FEMMINILE			
	Cognome e Nome	Punti/9	Regione (Prov)		Cognome e Nome	Punti/9	Regione (Prov)
1	<b>Boscolo Meneguolo Federico</b>	<b>8,0</b>	<b>Veneto (VE)</b>	1	<b>Balzano Filli</b>	<b>7,5</b>	<b>Marche (AP)</b>
2	Zinnai Graziano	7,5	Campania (NA)	2	Gueci Laura	7,5	Sicilia (PA)
3	Distaso Antonio	7,0	Puglia (BT)	3	Movileanu Daniela	7,0	Lazio (RM)
4	Giampieri Stefano	7,0	Marche (AN)	4	Miracola Giorgia	6,5	Lombardia (MI)
5	Boraso Alessio	6,5	Veneto (VI)	5	Guerini Silvia	6,0	Lombardia (BG)
6	Teutsch Alexander	6,5	Alto Adige (BZ)	6	Colantuono Virginia	6,0	Lazio (RM)
7	Stella Luca	6,5	Lombardia (CR)	7	Lantschner Carmen	5,5	Alto Adige (BZ)
8	Gregori Giacomo	6,5	Marche (AN)	8	Scognamiglio Giulia	5,5	Marche (AN)
9	Pescatore Lorenzo	6,5	Abruzzo (PE)	9	Santeramo Cristina	5,5	Puglia (BT)
10	Bonino Matteo	6,5	Piemonte (TO)	10	De Somma Annarita	5,0	Campania (NA)

## U16 - Allievi

ASSOLUTO				FEMMINILE			
	Cognome e Nome	Punti/9	Regione (Prov)		Cognome e Nome	Punti/9	Regione (Prov)
1	<b>Paltrinieri Nicholas</b>	<b>7,5</b>	<b>Alto Adige (BZ)</b>	1	<b>Chiarion Elisa</b>	<b>7,5</b>	<b>Emilia Romagna (MO)</b>



2	Davi Alessandro	7,0	Piemonte (TO)	2	Russo Arianna	7,0	Basilicata (PZ)
3	Lattanzio Savino	7,0	Puglia (BT)	3	Anselmi Beatrice	7,0	Veneto (TV)
4	Innocenti Giovanni	6,5	Toscana (LU)	4	Doranzo Eliana	6,5	Puglia (BT)
5	Cinque Antonio	6,5	Campania (SA)	5	Venturelli Ester	5,5	Emilia Rom (MO)
6	Fagnani Alessandro	6,5	Emilia Rom (BO)	6	Guerini Sara	5,0	Lombardia (BG)
7	Melone Antonio	6,5	Piemonte (TO)	7	Fuschillo Maria	4,5	Campania (NA)
8	Pierandrei Danilo	6,5	Abruzzo (CH)	8	Caldi Silvia	4,5	Lombardia (BG)
9	Pisacane Pietro	6,5	Sicilia (CT)	9	Attuati Sara	4,5	Lombardia (BG)
10	Sorbera Giovanni	6,5	Veneto (TV)	10	Lucana Alexandra	4,0	Marche (AN)

Ed ecco i primi dieci posti delle classifiche speciali per Regione, Provincia e Società (i calcoli sono stati sviluppati in base all'art. 5.10 del Regolamento CI16 in vigore).

	<b>Classifica per Regione</b>	<b>pti</b>	<b>note</b>
1	<b>Marche</b>	<b>588</b>	
2	Sicilia	436	
3	Emilia Romagna, Lombardia	393	ex aequo
4	Veneto	335	
5	Lazio	334	
6	Puglia	313	
7	Piemonte	228	
8	Toscana	149	
9	Campania	137	
10	Abruzzo	125	

	<b>Classifica per Provincia</b>	<b>pti</b>	<b>Regione</b>
1	<b>Ancona</b>	<b>509</b>	<b>Marche</b>
2	Roma	312	Lazio
3	Barletta	289	Puglia
4	Palermo	252	Sicilia
5	Modena	237	Emilia Romagna
6	Milano	157	Lombardia
7	Treviso	152	Veneto
8	Bergamo	125	Lombardia
9	Napoli	109	Campania
10	Torino	101	Piemonte

	<b>Classifica per Società</b>	<b>pti</b>	<b>Provincia (Regione)</b>
1	<b>AD Circolo Dorico Scacchi</b>	<b>471</b>	<b>Ancona (MAR)</b>
2	Club 64 ASD	235	Modena (EMR)
3	ASD Alfiere di Re	162	Palermo (SIC)
4	Club Scacchi Nord Barese ASD	153	Barletta (PUG)
5	Barletta Scacchi Club AD	136	Barletta (PUG)
6	ASD B. Vergani Paese degli Scacchi	116	Treviso (VEN)
7	ASD Frascati Scacchi	108	Roma (LAZ)
8	AD Accademia Scacchi Milano	101	Milano (LOM)
9	AD Circolo Scacchistico Vicentino Palladio	99	Vicenza (VEN)
10	ASD Circolo Scacchi Vitinia	98	Roma (LAZ)

Significativa la presenza del Lazio che conquista ben tre titoli nazionali su 10 (Edoardo Di Benedetto, Valerio Carnicelli, Desirée Di Benedetto), due secondi posti e un buon secondo posto con la città di Roma nella classifica per Provincia e un 5° posto nel-

la classifica per Regione, a testimonianza di una notevole attività scacchistica agonistica e divulgativa.

Le Marche confermano la loro forza conquistando 2 titoli nazionali (Elisa Ugolini, Filli Balzano) e un terzo posto e inoltre sbanca-

no, come già l'anno scorso, distanziando tutti gli altri, le classifiche speciali per Regione, Provincia e Società con la città di Ancona e il Circolo Dorico Scacchi.

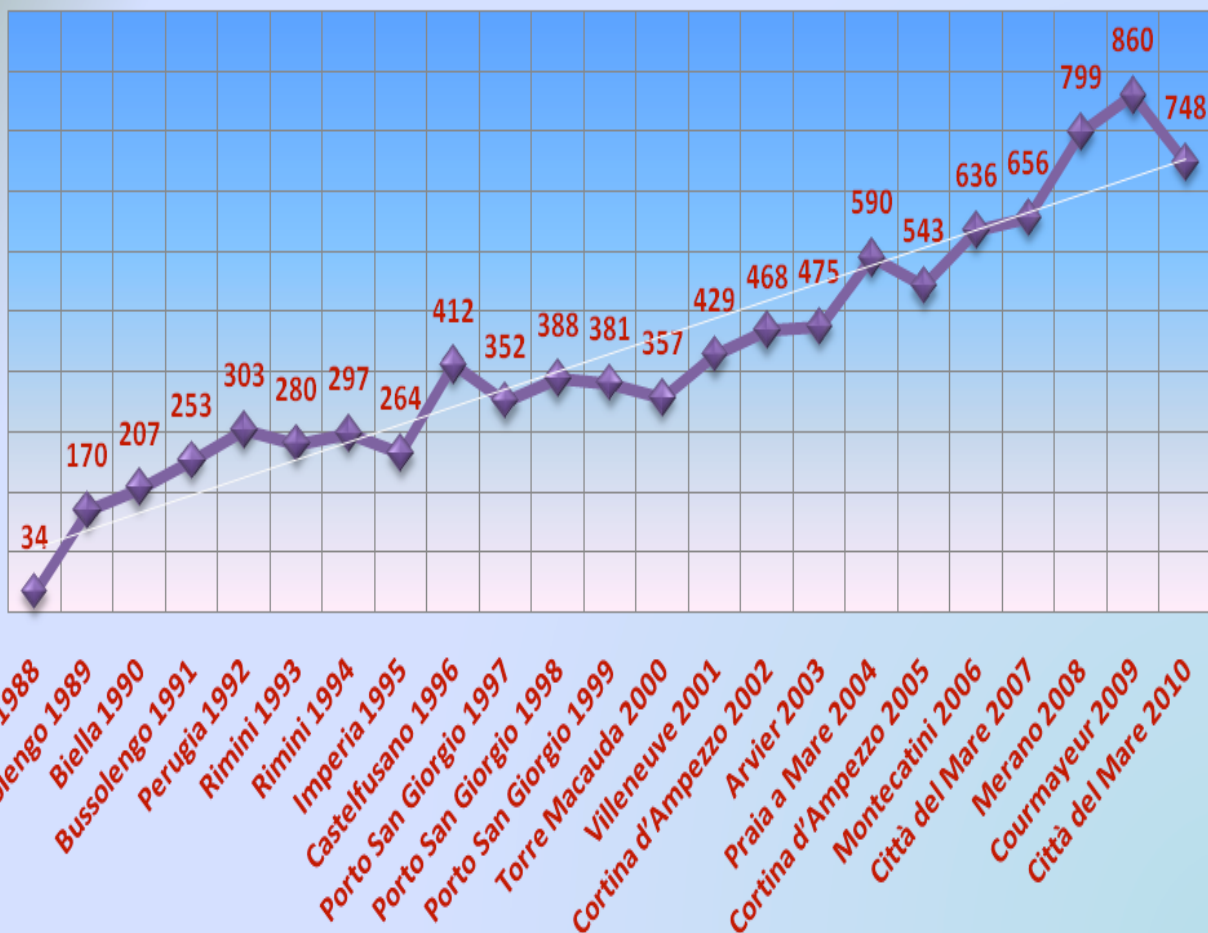
Anche la Puglia conferma il suo ottimo stato di salute conquistando due titoli nazionali nell'U12 (Oscar Abbatantuono, Alessia Santeramo), un secondo posto e due terzi posti, con i ragazzi di Barletta, la città pugliese che dà il maggiore contributo, al terzo posto nel-

la classifica per Provincia e al 4° e 5° fra le Società.

Titoli nazionali anche per tre delle storiche regioni degli scacchi, sedi di rilevanti eventi internazionali: Veneto (Federico Boscolo), Alto Adige (Nicholas Paltrinieri) ed Emilia Romagna (Elisa Chiarion).

L'Emilia Romagna, con il Club 64 di Modena, uno dei circoli più attivi in Italia, conferma la sua storica presenza in questo campionato

## CI16 1988 - 2010



Partecipanti al CI16 dal 1988 (1a edizione) fino al 2010 (23a edizione)

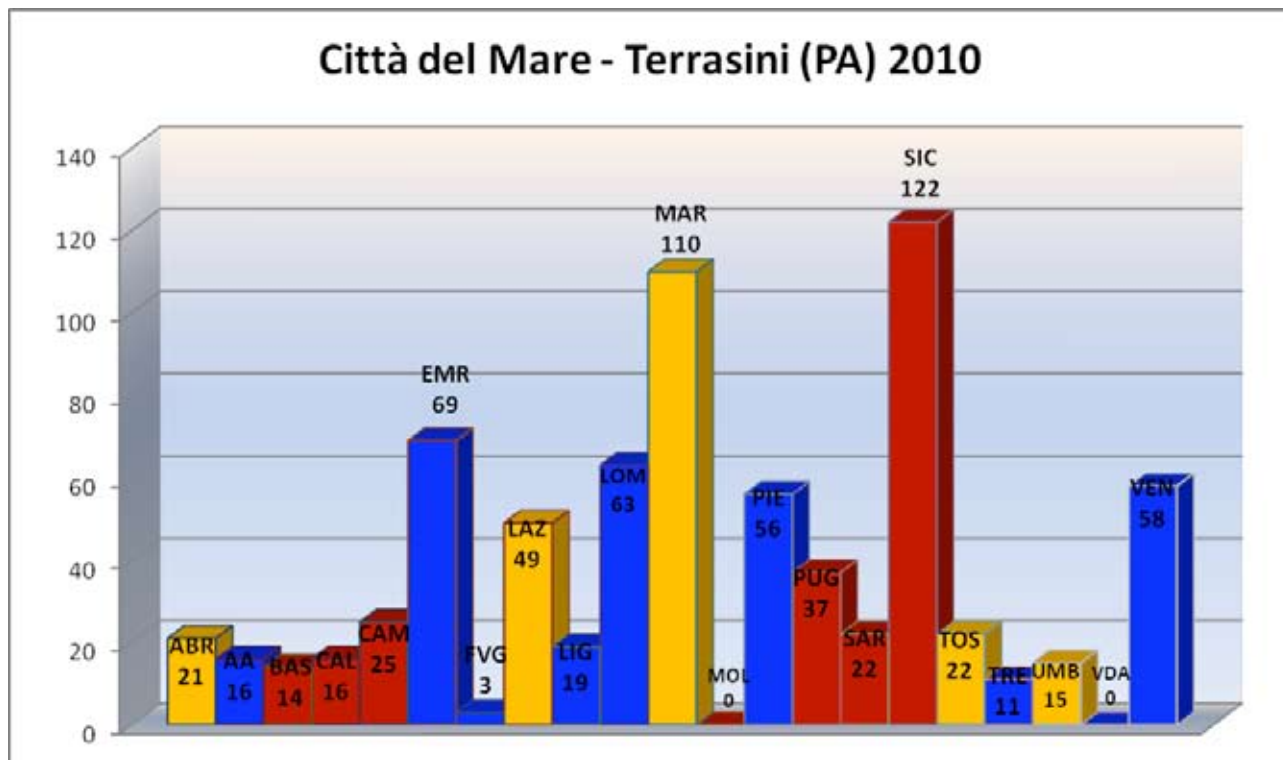


Grafico dei partecipanti per regione. Le regioni sono indicate in ordine alfabetico.

anche nelle speciali classifiche: al 3° posto in quella delle Regioni, al 5° fra le Province, al 2° per le Società.

Tradizionali pure le presenze di Veneto, Lombardia, Sicilia. Da notare l'evidenza di altre regioni come Piemonte, Campania, Basilicata, Toscana e Abruzzo.

Purtroppo qualche regione assente: il Molise e la Valle d'Aosta. Al Molise bisogna riconoscere l'impegno dimostrato con la partecipazione ai Campionati Scolastici (per la prima volta era presente alla Finale disputata a Caorle; personalmente sono convinto che quanto prima sarà presente anche nelle Finali del CI16); per la Valle d'Aosta, che tanto ha dato agli scacchi in questi ultimi tempi e non solo, i motivi possono essere molteplici: al momento ritengo si tratti di una breve pausa!

Nel complesso, da un punto di vista numerico la partecipazione si mantiene su livelli

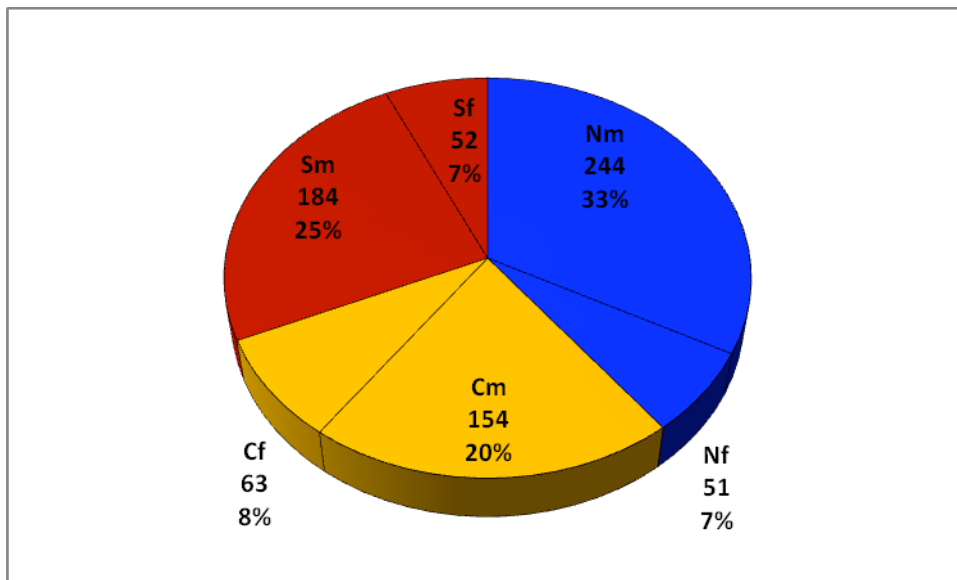
confortanti. Certo, un centinaio di giocatori in meno fa riflettere. Anche l'assenza di alcuni giovani scacchisti di talento. Evidentemente hanno preferito partecipare ad altre manifestazioni.

Tuttavia, al di là di queste considerazioni, devo riconoscere che il livello tecnico medio dei giocatori è ora nettamente più elevato. Basta considerare le presenze di categorie nazionali nei tornei di fascia d'età più piccola. Molti dei Campioni, veri e propri veterani, sono reduci da altri Titoli Nazionali: Valerio Carnicelli e Alessia Santeramo nel 2008; Federico Boscolo e Filli Balzano nel 2009; Nicholas Paltrinieri nel 2004; Elisa Chiarion nel 2005.

Numerose e molto curate le manifestazioni collaterali.

Interessantissimo lo Stage di Aggiornamento Tecnico per Istruttori a cura del dr Michele Barbone e della dr.ssa Roberta Pa-





*Il grafico a lato mostra la suddivisione dei partecipanti in base all'area geografica Nord (N), Centro (C), Sud+Isole (S). Per ogni area sono indicati i partecipanti maschi (m) e femmine (f). In basso a sinistra, il GM Fabiano Caruana e, a destra, il fisico Antonino Zichichi, ospiti della manifestazione.*

gliarulo, i quali hanno catturato l'attenzione della platea con due bellissimi interventi: il primo su Numeri dello Sport Nazionale e Legislazione Sportiva, il secondo sui legami tra comunicazione interpersonale e processo comunicativo. Tra i presenti si segnalano Gianpietro Pagnoncelli, presidente FSI, e Filippo Sileci, presidente del Comitato Regionale Sicilia Scacchi.

Emozionante il Convegno su "Scacchi e Disabilità" con esperienze e proposte in un

percorso di integrazione sociale. Hanno patrocinato l'organizzatore Francesco Lupo e la FSI con Giuliano D'Eredità e Mario Leoncini. Sono intervenuti: Giuseppe Scaccia, Presidente UIC Palermo in rappresentanza dei minorati della vista, Peppino Re in rappresentanza dell'Associazione Scacchisti Ciechi Italiani, Giovanna D'Angelo Presidente Ass. Pantani Tandem Palermo, Carmelo Sgarito pedagogo e Istruttore di Scacchi, Carla Mircoli e Lucio Ragonese divulgatori e Istrut-



Regioni	U8		U10		U12		U14		U16		totali		Tot gen
	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	m	f	
Abruzzo	1	-	1	-	3	5	6	1	4	-	15 [-1]	6[+4]	21 [+3]
Alto Adige	-	-	2	1	-	1	4	1	7	-	13 [-9]	3 [+1]	16 [-8]
Basilicata	1	-	5	-	3	2	1	-	1	1	11 [=]	3 [=]	14 [=]
Calabria	1	1	1	1	3	2	4	-	3	-	12 [+6]	4 [-1]	16 [+5]
Campania	1	2	3	2	5	1	7	1	1	2	17 [-8]	8 [-2]	25 [-10]
Emilia Romagna	3	5	10	6	11	2	19	3	8	2	51 [-21]	18 [+1]	69 [-20]
Friuli Venezia Giulia	-	-	1	-	1	-	1	-	-	-	3 [-14]	0 [-3]	3 [-17]
Lazio	6	1	9	1	12	2	11	3	3	1	41 [+4]	8 [-7]	49 [-3]
Liguria	3	1	2	1	5	2	4	-	1	-	15 [-7]	4 [-1]	19 [-8]
Lombardia	3	-	12	1	13	4	11	4	11	4	50 [+2]	13 [+2]	63 [+4]
Marche	8	3	15	16	23	13	12	8	9	3	67 [-8]	43 [-10]	110 [-28]
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0 [=]	0 [=]	0 [=]
Piemonte	6	1	11	1	11	2	15	1	8	-	51 [-21]	5 [-15]	56 [-36]
Puglia	3	2	5	2	5	3	6	2	8	1	27 [-3]	10 [-1]	37 [-4]
Sardegna	-	1	3	-	3	-	8	2	5	-	19 [-1]	3 [-3]	22 [-4]
<b>Sicilia</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>19</b>	<b>4</b>	<b>22</b>	<b>8</b>	<b>25</b>	<b>7</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>98[+53]</b>	<b>24[+12]</b>	<b>122[+65]</b>
Toscana	2	-	1	-	3	1	7	2	6	-	19 [-14]	3 [-6]	22 [-20]
Trentino	1	-	1	1	4	-	2	-	2	-	10 [-17]	1 [-1]	11 [-18]
Umbria	1	-	3	1	4+1f	1	2	-	2	-	12 [-5]	3 [-2]	15 [-7]
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0 [-4]	0 [-1]	0 [-5]
Veneto	3	-	8	1	13	4	17	-	10	2	51 [-3]	7 [-8]	58 [-11]
<b>Totali generali</b>	<b>52</b> [-3]	<b>20</b> [-4]	<b>112</b> [-8]	<b>39</b> [-19]	<b>144+1f</b> [-44]	<b>53</b> [-6]	<b>162</b> [-1]	<b>35</b> [-10]	<b>112</b> [-14]	<b>18</b> [-3]	<b>582</b> [-71]	<b>166</b> [-41]	<b>748</b> [-112]

Tabella riepilogativa dei partecipanti ai Campionati di Terrasini suddivisi per categoria, sesso, e regione: A = torneo Assoluto, F = torneo Femminile; m = maschi, f = femmine

tori FSI, Dario Pignataro in rappresentanza della Nazionale di Basket per sordi, e Giuseppe Pignataro del Gruppo Sportivo Sordi Palermo. In conclusione un toccante intervento di Rosi De Luca sulla gratificante esperienza scacchistica del figlio Antonio Varvaglione, Campione Italiano ASIS.

La Conferenza Istruttori FSI, gestita da Giuliano D'Eredità e Marcello Perrone per la FSI con la collaborazione di Filippo Sileci, ha visto un confronto tra i presenti sui metodi didattici di insegnamento degli Sacchi a partire da alcune considerazioni psicologiche e didattiche emerse nella lezione partecipata della dr.ssa Pagliarulo. Durante la discussione sono state discusse anche varie proposte tecniche e didattiche. Interessante la con-

vergenza delle idee sul coinvolgimento del MIUR.

Un confronto aperto sulla gestione delle attività dei Circoli locali si è avuto con l'Assemblea del Comitato Regionale Sicilia Scacchi, presieduto da Filippo Sileci.

Anche le giornate sulla prevenzione dentale hanno fornito un interessante contributo di aggiornamento culturale, particolarmente adatto per le giovani generazioni in tema sanitario.

Durante le gare sono intervenuti due eminenti personaggi: il Fisico Antonino Zichichi, che con un personale saluto ai giovani scacchisti ha accennato ad alcune frontiere della fisica moderna, e il GM italiano Fabiano Caruana, che con il suo carisma di giovane GM



*Un momento del convegno "Scacchi e Disabilità", patrocinato dall'organizzatore Francesco Lupo e dalla FSI, presente nelle persone di Giuliano D'Eredità e Mario Leoncini.*

ha impreziosito anche la cerimonia di premiazione, in collaborazione con Mario Leoncini, Vicepresidente FSI, e con Filippo Sileci, Presidente del Comitato Regionale Sicilia Scacchi.

Particolarmente liete le serate con le quotidiane piacevoli degustazioni di dolci e prodotti tipici locali e l'esibizione del duo canoro Ciao Mama's, con la bravissima cantante Giusy Filli, che ha fatto divertire con danze ritmiche i vari gruppi di accompagnatori e villeggianti.

Per tutta la durata della manifestazione nella hall della palazzina Arca, in splendida cornice, sono stati esposti pezzi di scacchi e scacchiere molto particolari e unici, provenienti da ogni parte del mondo, appartenenti alla ricca e pregiata "Collezione Scoleri Cardelli".

La Direzione Tecnica, sotto la guida dell'Arbitro Internazionale Giuseppe Scoleri Cardelli, puntuale all'avvio delle gare e costantemente attenta, si è avvalsa di una preventiva ed efficiente azione di controllo informatico operata da Luigi Troso e Luigi Forlano (AN), entrambi Responsabili Informatici. In particolare, il filtro realizzato prima dell'avvio

delle gare ha permesso di evitare la maggior parte di quei problemi, spesso angoscianti, verificatisi nelle precedenti edizioni.

In questa manifestazione una delle questioni più delicate si è presentata a proposito dello "stop" agli orologi, circa 5 minuti, per l'intervento del prof. Antonino Zichichi. Certo fermare le gare non è sportivamente corretto, ma, senza addentrarsi nei dettagli, sembra che questo non abbia procurato alcun danno ai pochi giocatori rimasti in gara. Tra l'altro la gestione di questo Consiglio Federale è sempre stata particolarmente attenta ai suggerimenti che vengono dalla base. Nulla si può incolpare a nessuno, a parte il fatto di aver operato le proprie scelte per il bene degli scacchi. L'esperienza, comunque, insegna per il futuro!

Gli altri arbitri: Raffaele Lombardi (AI), Cristina Rigo (AI), Paolo Silveri (AI), Giuseppe Buonocore (AF), Flavio D'Alessandro (AF), Gianluca Mircoli (AF), Alessio Badiali (AN), Gerhard Bertagnolli (AN),

Christian De Vivo (AN), Michele Gisolini (AN), Giorgio Perrone (AN), Giuseppe Cassia (ACN), Santino Puleio (ACN), Angelino Trapani (ACN).



# Campionati Giovanili Studenteschi



*Foto grande in alto: panoramica della sala di gioco. Qui sopra, le squadre in azione.*

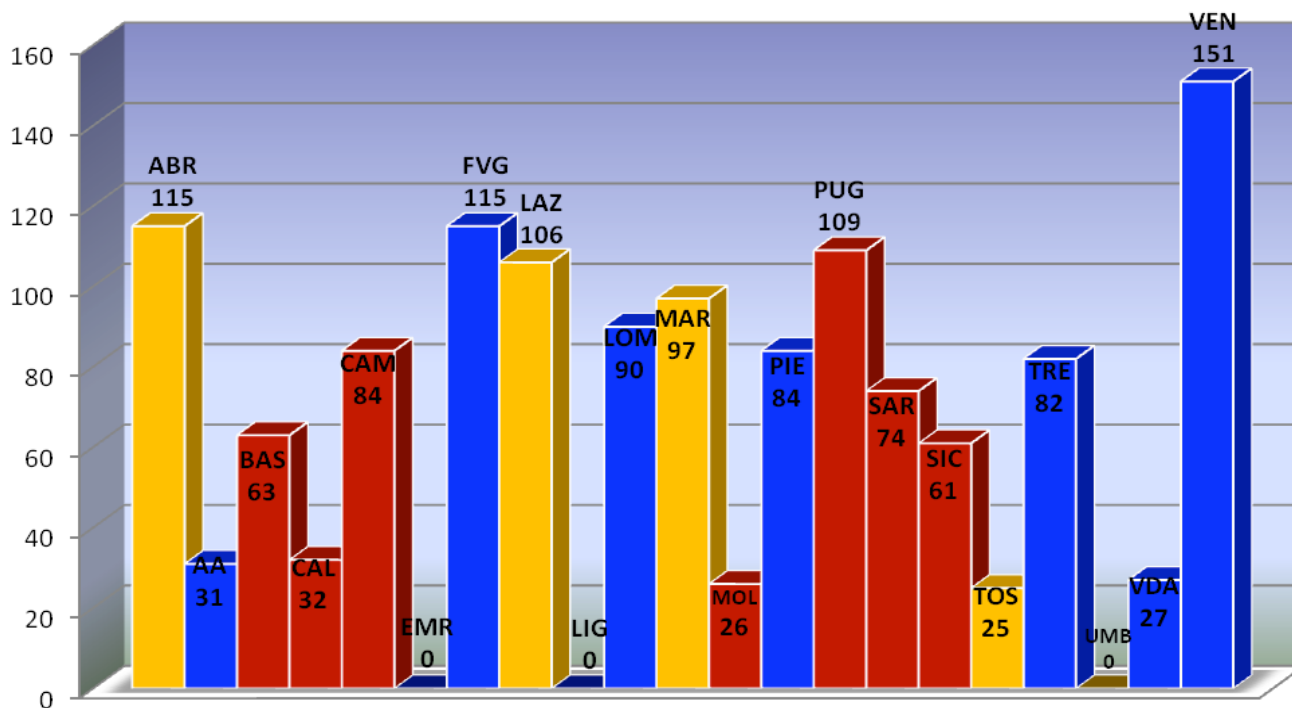
## CGS da record a Caorle

di **MARCELLO PERRONE**

**A** Caorle (VE), splendida cittadina di villeggiatura sul litorale veneto del nord Adriatico, dal 13 al 16 maggio 2010, si è disputata la XVII edizione della Finale Nazionale dei Campionati Giovanili Studenteschi di Scacchi (CGS) presso l'imponente struttura del Pala-expomar, appositamente adibita allo scopo.

Una folla di oltre 2000 partecipanti tra giocatori, docenti, istruttori, accompagnatori ha dato vita ad una delle più grandi manifestazioni della FSI, in cui il ruolo delle Scuole, in collaborazione con gli Istruttori di Scacchi e le Associazioni sportive della Federazione, è fondamentale per la diffusione e l'immagine della nostra disciplina.

Grandi la partecipazione e l'impegno professionale di tutti (giocatori, tecnici e organizzatori). Questo consente ai vertici federali di intravedere la possibilità di un ulteriore passo avanti verso un dialogo più approfondito e costruttivo con il MIUR, ai sensi del Protocollo di Intesa



Partecipanti per regione (Blu per le regioni del Nord, Giallo per il Centro, Rosso per Sud e Isole).

tra il Ministero e la FSI.

L'imponenza della sede di gioco ha garantito sia la capienza dell'enorme numero di persone coinvolte sia l'ottima regolarità dello sviluppo dei turni.

Ancora una volta, è stato battuto il record di presenze. Le squadre partecipanti erano infatti 273 e i giocatori ben 1372, comprese le riserve. Il record precedente, stabilito nel 2009 a Città del Mare (Terrasini - PA) con 184 squadre e 914 giocatori, ha retto solo per un anno. Questo fenomeno, che si ripete più o meno costantemente già da qualche decennio, è sintomo del fascino che gli scacchi esercitano nelle giovani generazioni, per la componente ludica, e nel mondo della scuola, per la componente altamente didattica e formativa.

Molto efficiente ed accurata l'organizzazione, curata dagli infaticabili Nicola Pegoraro e Aldo Danese, che hanno gestito con estrema professionalità e tempestività qualsiasi

situazione.

La Direzione Tecnica, affidata all'Arbitro Principale Renzo Renier (AI), con la supervisione del Direttore Nazionale GSS/CGS Rosi De Luca (AR), ha risolto per tempo e con sagacia ogni potenziale controversia. Molto competente e disponibile il resto dello staff arbitrale: Manlio Simonini (AI), Giuseppe Buonocore (AF), Bruno Forlivesi (AF), Sergio Nanni (AF), Mauro Palma (AF), Marco Biagioli (A), Carlo Callegher (AN), Andrea Corsi (AN), Stefano Ganci (AN), Alessandro Biancotti (ACN), Claudio Fusi (ACN), Mario Held (ACN), Stefan Hellweger (ACN), Roberto Mancin (ACN), Alessandro Palmizi (ACN).

All'elaborazione dati Walter Ravagnati (AI) e Mauro Tassan (AR), che hanno gestito efficacemente di volta in volta accreditamento e risultati.

Dopo sei turni di gioco ecco gli elenchi delle prime cinque squadre classificate nelle diverse categorie.

**Primarie F (femminile)**

1) CD Guardiagrele (CH)	Abruzzo	11 (p.s.)	19,5 (p.i.)
2) Pinocchio Montesicuro (AN)	Marche	9	16,5
3) SP Sibilla Aleramo (TO)	Piemonte	9	16,5
4) IC 01 B.go Milano (VR)	Veneto	9	15,5
5) Archi Cittadella Sud A (AN)	Marche	9	13,5

**Primarie MM (maschile/misto)**

1) Sibilla Aleramo (TO)	Piemonte	11 (p.s.)	18 (p.i.)
2) IC F. Tadini (NO)	Piemonte	10	17,5
3) DD 3° SP G. Ferraris (AT)	Piemonte	9	19
4) 2° CD Raffaele Musti (BT)	Puglia	9	18,5
5) IC F.Ili Trillini (AN)	Marche	9	17

**Secondarie di 1° grado F**

1) E. Fieramosca (BT)	Puglia	12 (p.s.)	22 (p.i.)
2) Pinocchio Montesicuro (AN)	Marche	10	15,5
3) A. Ciccone (NA)	Campania	9	16,5
4) Salesiana S.G. Bosco (CA)	Sardegna	9	15,5
5) IC F. Tadini (NO)	Piemonte	8	16,5

**Secondarie di 1° grado MM**

1) G. Baldacchini (BT)	Puglia	10 (p.s.)	18,5 (p.i.)
2) G. De Nittis (BT)	Puglia	10	18
3) Montebelluna (TV)	Veneto	10	16
4) Pinocchio Montesicuro (AN)	Marche	9	16
5) D. Pagano (RM)	Lazio	9	14,5

**Allievi F (Secondarie 2° grado)**

1) LS C. Cafiero (BT)	Puglia	12 (p.s.)	21,5 (p.i.)
2) IISS G. Peano (PZ)	Basilicata	9	15
3) IISS G. Veronese (VE)	Veneto	8	15
4) LS Luca da Penne (PE)	Abruzzo	7	16,5
5) Liceo Medi (VR)	Veneto	7	15,5

**Allievi MM (Secondarie 2° grado)**

1) LS F. Masci (CH)	Abruzzo	11	17
2) IISS P. Levi (TV)	Veneto	10	18,5
3) LS C. Cafiero (BT)	Puglia	10	17
4) LS A. Einstein (BZ)	Alto Adige	9	17
5) LS G. Galilei (TN)	Trentino	8	15,5



### Juniores F (Secondarie 2° grado)

1) LS C. Cafiero	(BT)	Puglia	11 (p.s.)	20,5 (p.i.)
2) LS F. Preseren	(TS)	Friuli V. G.	9	18,5
3) Liceo Benedetti	(VE)	Veneto	9	18
4) LS Luca da Penne	(PE)	Abruzzo	9	17,5
5) LC A. Casardi	(BT)	Puglia	9	16

### Juniores MM (Secondarie 2° grado)

1) LS L. Mascheroni	(BG)	Lombardia	11 (p.s.)	17,5 (p.i.)
2) IISS P. Levi	(TV)	Veneto	10	16,5
3) LS C. Cafiero	(BT)	Puglia	9	17 (Buholz)
4) LS N. Sensale	(SA)	Campania	9	17
5) IIS S. Trinchese	(LE)	Puglia	9	16

La tabella seguente mostra la ripartizione dei giocatori in categorie

Scuole	squadre	giocatori
Primarie F	31	166
Primarie MM	34	171 (163m+8f)
Secondarie 1° F	30	151
Secondarie 1° MM	46	243 (231m+12f)
Allievi F	18	76
Allievi MM	36	181 (177m+4f)
Juniores F	33	154
Juniores MM	45	230 (220m+10f)

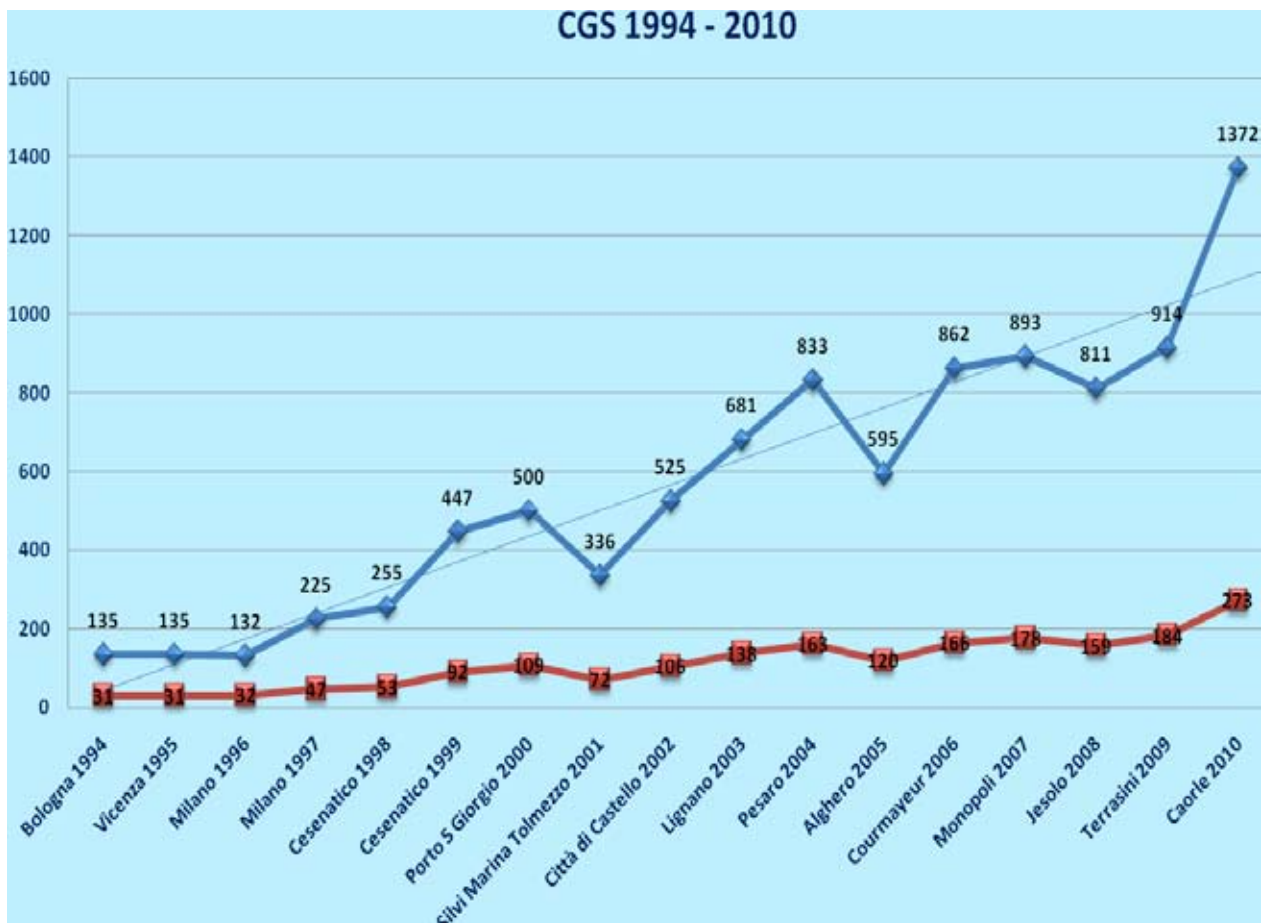
I risultati ottenuti continuano sempre a meravigliare, oltre che per il numero di partecipanti, per le conferme dei risultati dei ragazzi di Barletta, che hanno conquistato 4 Titoli su otto. Evidentemente Barletta è la cittadina italiana più ricca per stimoli e motivazioni per i giovani scacchisti. Bene Veneto, Abruzzo, Piemonte (notevole il risultato nelle Primarie M), come anche Lombardia, Marche, Campania, Basilicata, Friuli Venezia Giulia. Una nota speciale di merito va data a Donato Di Memmo, Presidente regionale del

Molise, che per la prima volta nella storia dei CGS è riuscito a portare in Finale 5 squadre con 26 giocatori (V. Tab.1)!

Qualche perplessità è stata manifestata per il triplo turno di sabato, che ha un po' appesantito le gare. D'altra parte questo ha permesso una permanenza più distensiva con la visita di venerdì nella stupenda e sempre affascinante città di Venezia. La presenza dei giovani Campioni Axel Rombaldoni e Alessio Valsecchi, come giocatori, e Maria De Rosa, come allenatore, ha valorizzato ancor più l'aspetto tecnico della manifestazione.

Alla cerimonia della premiazione, diretta egregiamente da Nicola Pegoraro, sono intervenuti, in ordine di apparizione, per il CONI il Presidente Regionale del Veneto Gianfranco Bardelle, per il Comune di Caorle l'Assessore allo Sport e Politiche Giovanili Massimo David, per la FSI il Consigliere Nazionale Marcello Perrone, il Presidente del Comitato Regionale Veneto Giampaolo Navarro e il Direttore Nazionale CGS/GSS Rosi De Luca.

Per un commento personale sulla manifestazione devo dire che la straordinarietà dell'evento, al di là della grande partecipazione di massa, è legata in particolare al ritrovarsi periodico di vari gruppi di amici (ragazzi, genitori, istruttori, tecnici, orga-



*Partecipanti a tutte le edizioni dei GCS, dal 1994 (1a edizione) fino al 2010 (17a edizione). I partecipanti sono indicati in blu e le squadre in rosso.*

nizzatori). Queste circostanze creano, come ho già notato da qualche anno, benessere e coinvolgimento umano, in una parola "star bene insieme".

D'altra parte l'aspetto tecnico organizzativo è sempre più perfezionato e questo rende la permanenza, a tutti gli effetti, una piacevole vacanza. L'azione didattica ne viene fortemente motivata e i giocatori vivono le gare come un mezzo divertente per imparare nuovi tatticismi e per conoscere altri amici che condividono lo stesso interesse!

Certo il fenomeno è molto più complesso dei semplici concetti qui espressi, ma le dinamiche psicologiche, morali e sociali che nascono e si sviluppano nel tempo in que-

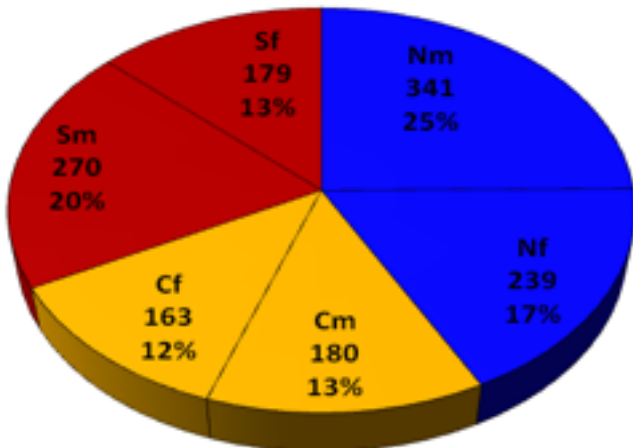
sti campionati, a mio avviso, sono molto più forti dell'aspetto prettamente tecnico scacchistico. Su questa base occorre riflettere per pianificare una collaborazione-azione con le componenti scolastiche a tutti i livelli affinché il gioco degli scacchi possa essere considerato un significativo elemento di formazione culturale e di crescita umana all'interno della società!

I primi a conoscere questa verità siamo noi, che ne vediamo la realizzazione ogni anno da vicino. È necessario diffonderla al resto della società con tutti i mezzi a nostra disposizione. Il cammino potrà pure essere lungo e tortuoso, ma di sicuro non sarà privo di soddisfazioni.



REGIONI	Primarie (m,f)		Secondarie 1° (m,f)		Allievi (m,f)		Juniores (m,f)		TOTALI		Riserve
	sq	gioc	sq	gioc	sq	gioc	sq	gioc	sq	gioc	
ABRUZZO	3m+3f	18(1f)+17f	3m+3f	16(1f)+13f	3m+1f	16+6f	3m+3f	15(1f)+14f	12m+10f=22	62+53f=115	17+10f=27
ALTO ADIGE	-	-	2m+1f	9(1f)+4f	2m	9	1m+1f	5+4f	5m+2f=7	22+9f=31	3
BASILICATA	1m	4	3m+1f	17+6f	3m+2f	13+8f	2m+1f	11+4f	9m+4f=13	45+18f=63	9+2f=11
CALABRIA	-	-	1m	5	1m+1f	6+5f	2m+1f	12(1f)+4f	4m+2f=6	22+10f=32	6+1f=7
CAMPANIA	2m+1f	10+5f	3m+1f	15+6f	2m+2f	10+9f	3m+2f	17+12f	10m+6f=16	52+32f=84	12+9f=21
EMILIA R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRIULI V.G.	3m+3f	18+17f	3m+3f	15+16f	3m+2f	14+7f	3m+3f	14+14f	12m+11f=23	61+54f=115	13+11f=14
LAZIO	3m+3f	12(1f)+18f	3m+2f	18(1f)+9f	3m+2f	15+8f	2m+3f	11+15f	11m+10f=21	54+52f=106	12+10f=22
LIGURIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	3m+3f	14+16f	3m+3f	18+15f	2m	9(1f)	3m+1f	14(1f)+4f	11m+7f=18	53+37f=90	11+7f=18
MARCHE	3m+3f	14+16f	3m+3f	16+15f	1m	5	3m+3f	17(2f)+14f	10m+9f=19	50+47f=97	11+10f=21
MOLISE	-	-	2m	10(1f)	1m	6	2m	10(1f)	5m	24+2f=26	5+1f=6
PIEMONTE	3m+3f	14+13f	2m+2f	8(1f)+12f	2m+2f	8(1f)+8f	3m+2f	13+8f	10m+9f=19	41+43f=84	3+6f=9
PUGLIA	3m+3f	16(1f)+15f	3m+2f	17(1f)+9f	2m+2f	12+9f	3m+3f	16(2f)+15f	11m+10f=21	57+52f=109	16+9f=25
SARDEGNA	3m+3f	15(3f)+18f	2m+3f	8(2f)+14f	1m	4(1f)	2m+1f	10(1f)+5f	8m+7f=15	30+44f=74	4+10f=14
SICILIA	-	-	3m	16(1f)	2m+1f	9+4f	3m+3f	16+16f	8m+4f=12	40+21f=61	8+5f=13
TOSCANA	-	-	1m+1f	4+6f	-	-	2m+1f	10+5f	3m+2f=5	14+11f=25	2+3f=5
TRENTINO	3m+2f	17(2f)+12f	3m	18(1f)	3m	18	3m+1f	14+3f	12m+3f=15	64+18f=82	16+5f=21
UMBRIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Val d'Aosta	-	-	2m+1f	11(1f)+5f	1m	6	1m	5	4m+1f=5	21+6f=27	5+2f
VENETO	4m+4f	19+19f	4m+4f	22(1f)+21f	4m+3f	21(1f)+12f	4m+4f	20(1f)+17f	16m+15f=31	79+72f=151	17+10f=27
<b>TOTALI GENERALI</b>	<b>34+31=65</b>	<b>163+174=337</b>	<b>46+30=76</b>	<b>231+163=394</b>	<b>36+18=54</b>	<b>177+80=257</b>	<b>45+33=78</b>	<b>220+164=384</b>	<b>161+112=273</b>	<b>791+581=1372</b>	<b>170+111=281</b>

Tabella riepilogativa dei partecipanti ai Campionati di Caorle suddivisi per categoria, sesso, e regione: Sq. = squadre, gioc. = giocatori, m = maschile/misto, f = femminile



Il grafico a lato mostra la suddivisione dei partecipanti in base all'area geografica Nord (N), Centro (C), Sud+Isole (S). Per ogni area sono indicati i partecipanti maschi (m) e femmine (f).





*Maria Gabriella Cinus*

*Foto grande in alto: una panoramica della sala di gioco.*

## L'opinione di un'insegnante, di uno studente e di un allenatore

Abbiamo chiesto un commento sulla manifestazione di Caorle a un'insegnante (persona estranea all'ambiente scacchistico), a uno studente e a un tecnico allenatore. Ecco le loro risposte.

### **Maria Gabriella Cinus**

*Insegnante e capitano delle squadre maschile e femminile della Scuola Primaria G. Ferraris di Asti*

La mia scarsa confidenza con il gioco degli scacchi è indirettamente proporzionale con la grande convinzione che nutro, da docente ed educatore, sul valore che questo sport ha e può avere come veicolo di principi, disciplina, capacità di adeguamento alle regole, ma anche passione in generale che questo gioco può instillare nei giovani.

Non avevo mai partecipato ad un torneo di questa portata, ma ho subito percepito di essere di fronte ad un evento eccezionale, soprattutto in termini numerici. Secondo la

mia personale esperienza, la straordinaria partecipazione non ha comunque influito sulla buona riuscita della manifestazione.

Mi ha particolarmente colpito il lato umano delle situazioni, le dinamiche di rapporto tra squadre avversarie e adulti accompagnatori, che pur nella tensione delle partite non hanno perso di vista correttezza e lealtà; come pure ho trovato notevole l'approccio degli arbitri con qualsiasi giocatore, soprattutto i piccoli, improntato su pazienza, equilibrio, disponibilità, capacità di mettere a proprio agio i giovani interlocutori. Componenti che hanno contribuito a stemperare tensioni e a trasformare un evento sportivo in un momento di incontro, di scambio, di conoscenza, di festa tra persone provenienti dalle più svariate regioni del Paese.

Che i 150 anni dell'Unità d'Italia passino anche da qui?"

### **Alessandro Banaudi**

*19 anni, studente del quinto anno del Liceo Scientifico "F.Vercelli" di Asti, componente della squadra appartenente al liceo citato*



*Alessandro Banaudi*

La partecipazione di così tanti scacchisti, dagli amatori ai professionisti, ha contribuito a rendere questo torneo molto interessante ed emozionante; la gara è stata inoltre un'occasione per conoscere giovani provenienti da ogni regione d'Italia, tutti con una passione in comune: gli scacchi.

Un altro aspetto essenziale è stato il gruppo degli organizzatori e degli arbitri, i quali

sono riusciti a strutturare la manifestazione con successo. Penso che questa considerazione possa essere condivisa dalla maggior parte degli altri 1300 partecipanti. L'unico problema riguarda il costo che molte scuole rifiutano di sostenere, con la conseguente perdita di iscrizioni. Il mio consiglio è di cercare nuovi sponsor mediante un sito web, che riporti le partite di almeno una o due scacchiere di ogni squadra; potrebbe sembrare una spesa onerosa, ma il risultato la compenserebbe.

### **Maria De Rosa**

*Campionessa italiana in carica e allenatore.*

Questo evento mostra sempre di più un trend di significativa crescita: 273 squadre per 1375 (1372 nda) giocatori.

Numeri questi che mi riportano in mente quelli delle Olimpiadi e che fanno di questa manifestazione un veicolo eccellente per la propaganda e diffusione degli scacchi.

Credo una parte del successo vada senz'altro ascritto alla Professoressa Rosi De Luca, Direttore Nazionale dei CGS/GSS, che riformulando completamente il Regolamento dei GSS l'ha reso più snello e funzionale rispetto a quello precedente, inaugurando così un nuovo e proficuo percorso.

Le riflessioni che mi sono venute in mente durante la fase finale dei C.G.S. sono relative al programma di gioco e all'organizzazione.

Rispetto al primo punto credo che sia stato alquanto dispersivo aver programmato due turni di gioco in due sole giornate e, al contrario, faticoso aver concentrato 3 turni in una sola giornata. Infatti bisogna tener presente che partecipano anche bambini delle Primarie.

Credo che un programma più idoneo a conciliare le esigenze sia dell'organizzatore





*La campionessa italiana Maria De Rosa e, sotto, una squadra impegnata nel torneo femminile.*



che dei giocatori potrebbe articolarsi in questa maniera:

1° giorno: accreditamento dalla mattina fino al primo pomeriggio, a seguire cerimonia d'apertura e 1° turno;

2° giorno: mattinata libera e 2° turno alle ore 15,00 (15,30), a seguire il 3° turno;

3° giorno: mattinata libera e 4° turno alle ore 15,00 (15,30), a seguire il 5° turno;

4° giorno: 6° turno alle ore 8,30, a seguire la premiazione.

Invece per il secondo punto le considerazioni sono relative alla regolamentazione della presenza dei capitani nell'area di gioco che potrebbe facilmente meglio essere gestita dando agli stessi un badge identificativo predisposto dall'organizzatore e poi, com'è stato fatto negli ultimi giorni, sarebbe sempre opportuno predisporre un servizio d'ordine che allontanasse dall'area di gioco i giocatori una volta terminata la partita.

Infine credo che per evitare la confusione creata dagli accompagnatori sia necessario predisporre per questi una sala distinta da quella del torneo, oppure un percorso guidato con transenne all'interno della sala tra i settori dei diversi tornei, ipotesi questa che richiederebbe un servizio d'ordine più solerte.

Un'ultima considerazione riguarda i posti a sedere dei giocatori, infatti l'uso delle panche è risultato scomodo e poco funzionale. Addirittura mi diceva la dottoressa che qualche giocatore ha sofferto di mal di schiena per la postura scorretta assunta sulle panche.





*Alessandro Bonafede e, a lato, Maria De Rosa*



**di EDO BONAZZI**

**A**lessandro Bonafede ha vinto il diciottesimo Campionato Italiano Under 20 conquistando per la seconda volta l'accesso alla finale del Campionato Italiano Assoluto. Un titolo afferrato sul filo di lana, grazie alla vittoria dell'ultimo turno contro il Maestro siciliano Marco Fiducioso.

Piazza d'onore e titolo di Campione Italiano Under 18 ad Alessio Valsecchi, che dopo essere stato a lungo al comando è stato sconfitto al penultimo turno da

Marco Codenotti, alla fine ottimo terzo.

Senza storia invece il Campionato Italiano Femminile, dominato da Maria De Rosa che ha così bissato il successo ottenuto nel 2003, quando aveva solo quindici anni. Al secondo posto si è classificata Tiziana Barbisio, ritornata di recente alla gare dopo una lunga assenza, mentre i titoli Under 20 e Under 18 femminili sono stati conquistati, rispettivamente, da Marina Brunello e Roberta Messina.

## **UNDER 20 E FEMMINILE Vincono Bonafede e la De Rosa**

Si sono svolti a Bratto, dal 20 al 28 agosto, nell'ambito del Festival Scacchistico Internazionale, il Campionato Italiano Under 20 e il Campionato Italiano Femminile, vinti dal MF Alessandro Bonafede e dalla WGM Maria De Rosa.



Commenta  
**Alessandro Bonafede**

**Marco Fiducioso (2265)**  
**Alessandro Bonafede (2280)**  
*Campionato Italiano U20, Bratto 2010*

**1.e4 c5 2.♘f3 ♘c6**

Al settimo turno del torneo avevo optato per la più cauta 2...a6, ma ora, in occasione dell'ultima partita del Campionato Italiano Under 20, era necessaria una vittoria per assicurarsi matematicamente il primo posto. Solitario a 6,5 punti su 8, conducevo con mezzo punto di vantaggio rispetto al MF bergamasco Alessio Valsecchi e al giovane Maestro pisano Marco Codenotti, artefice di una vittoria ottenuta all'ottavo turno proprio con Alessio. Scegliendo un'apertura notoriamente aggressiva come la Sveshnikov, non nascondevo certo l'intenzione di lottare per la conquista del titolo.

**3.d4 cxd4 4.♘xd4 ♘f6 5.♘c3 e5 6.♘db5 d6 7.♙g5**

Rientrando nella variante principale. Degne di nota sono 7.a4 e 7.♘d5, mentre è ormai caduta in disuso 7. ♙e3 a6 8.♘a3 ♖b8!? (scozzeggiando 9.♘c4 per via di 9...b5, che mantiene il controllo della casa b6) 9.♘d5 ♘xd5 10.exd5 ♘e7 11.c4 ♘f5 12.♙d2 ♙e7 con ottime prospettive per il Nero (Sax-Adorjan, 1981).

**7...a6 8.♘a3 b5 9.♙xf6**

Una linea che offre parecchi spunti di gioco tattico. Altrettanto diffusa è 9.♘d5, nota per il suo carattere maggiormente posizionale rispetto alla mossa del testo.

**9...gxf6 10.♘d5 ♙g7**

La più giocata 10...f5 avrebbe permesso il sacrificio 11.♙xb5!?, una variante che (devo ammetterlo) conosco davvero poco...

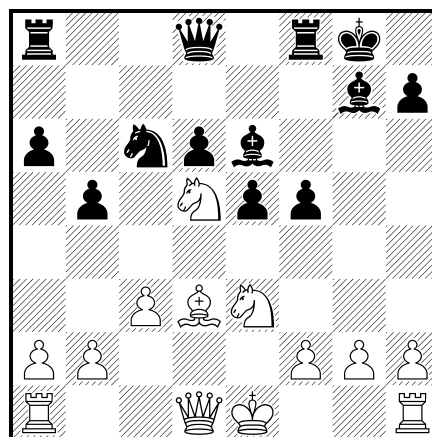
**11.c3**

Offre buone chances anche 11.♙d3, seguita da 11...♘e7 12.♘xe7 ♗xe7 ed ora si può scegliere tra la cauta 13.c3 e la più aggressiva 13.c4, che conduce a gioco poco chiaro dopo 13...f5 14.0-0 0-0 15. ♗f3 (oppure 15.♗h5); la dubbia 15... b4?! ha avuto esito fallimentare nella Codenotti-Bonafede del terzo turno dello stesso torneo.

**11...f5 12.exf5 ♙xf5 13.♘c2 0-0 14.♘ce3 ♙e6**

È giocabile anche la meno diffusa 14...♙g6, che conduce a gioco incerto.

**15.♙d3 f5**



**16.0-0**

In alternativa, 16.♗h5 e4 17.♙c2 conduce i giocatori in posizione complessa ma interessante: il Bianco cercherà di consolidare il possesso delle case centrali d5 ed f4, mentre il nero può scegliere di incrementare la tensione al centro (17...♘e7) o di effettuare la manovra ♘e5-c4 in modo da mantenere chiusa la diagonale a2-g8 dopo un'eventuale spostamento dell'alfiere campochiaro bianco in b3. 16.♙c2!? forza la ripetizione di mosse dopo 16...f4 (16...b4 o 16...♖a7 garantiscono al Bianco un leggero vantaggio) 17.♗h5 Tf7 18.♙xh7+ Rf8 19.♙f5 ♗e8 20.♙xe6 ♗xe6 21.♗g4 ♗h6 22.♘f5 ♗e6 23. ♘fe3 ♗h6=.

## 16...♖a7

La più insidiosa tra una vasta gamma di alternative, tra le quali 16...♖b8, 16...e4 e 16...♔h8 godono di altrettanta considerazione.

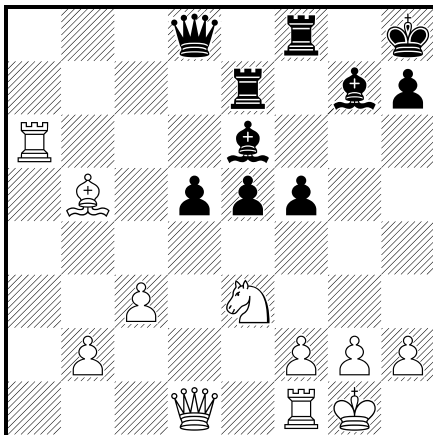
## 17.a4 ♘e7 18.♗xe7+

Dopo la più tranquilla 18.♗c2 il Nero raggiunge la parità con 18...♗xd5 19. ♗xd5 ♖b7 20.♗d2 a5!.

## 18...♖xe7 19.axb5 axb5 20.♗xb5

20.♗xf5?! non è affatto convincente: 20...♖xf5 (20...♗xf5?? 21.♗xf5 ♖xf5 22.♗d5+ ♖ef7 23. ♖a8+-) 21.♗xf5 ♗xf5 22.♗f3 ♗d7 23.♖a8+ ♗f8 24.♖fa1 ♖f7 25.♖1a7?! ♗xa7 con vantaggio del Nero (David-Yakovich, 2000).

## 20...d5 21.♖a6



## 21...♗h8

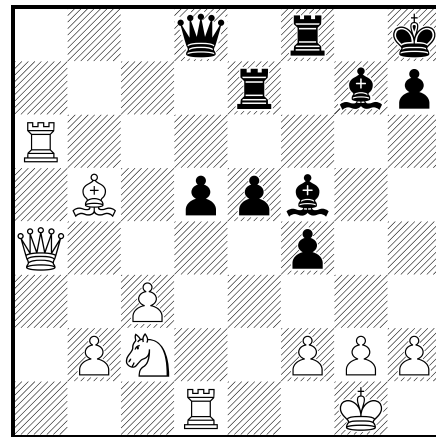
Non dà grosse chance di vittoria la linea che segue a 21...f4: dopo 22.♖xe6 ♖xe6 23. ♗xd5 infatti i due pedoni passati sull'ala di Donna e la posizione accentrata dei pezzi garantiscono al Bianco un vantaggio lieve ma duraturo.

## 22.♗a4

L'idea del Bianco è semplice: trasferire Torri e Donna sulla colonna "a", cambiare i pezzi pesanti e giocare il finale risultante con un sano pedone in più. D'altro canto, il Nero proverà a costruire le basi di un potente at-

tacco sull'ala di Re: il compenso per il pedone sacrificato si concretizza nel possesso della coppia degli Alfieri e in un forte centro di pedoni mobili. Oltre alla mossa del testo sono giocabili altre continuazioni, come ad esempio 22.♗e2 (proposta da Sveshnikov) e 22.f4 (consigliata da Rogozenko), che tuttavia non alterano il mio giudizio sulla posizione.

## 22...f4 23.♗c2 ♗f5 24.♖d1



Avrei risposto a 24.♖a1 con 24...♖b7, una mossa dal triplice scopo: liberare la diagonale h4-d8 per la Donna, esercitare pressione lungo la colonna "b" e contrastare 25.♖a8 con 25...♖b8; si osservi, in questo caso, come i pezzi bianchi risultino legati: la Donna bianca tiene sotto controllo l'Alfiere in b5, il Cavallo in c2 e la Torre in a8! Molto rischiosa risulta 24.♗b4 per via di 24...♖ef7 25.♖d1 ♗g5! 26.♗xd5 ♗g4 27.♖d2 (27.♖d3? ♗e2! 28.♖d2 f3 29.♗e3 ♗xe3!! seguita da 30...f2+ e assicurandosi la vittoria) 27...♗f3 28.♗f1 ♖g8 con forte iniziativa sull'ala di Re.

## 24...♖b7!?

Altrettanto interessante è 24...♖ef7.

## 25.♗e1?!

Dopo la mossa del testo forse il Nero ha già un leggero vantaggio. Era necessario attivare il Cavallo e avventurarsi nella giungla: 25.♗b4 ♗g5 26.♗xd5 ♗h3 27.♗f1 ♖xb2 con



gioco delicato.

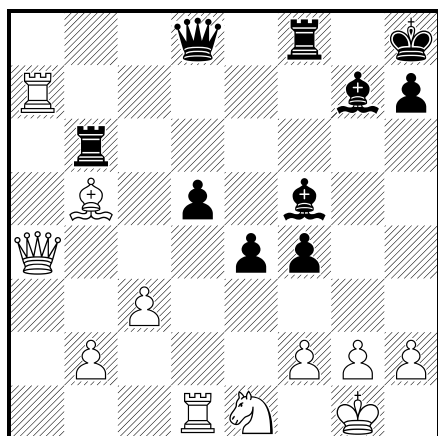
**25...e4**

Il Nero apre la diagonale a1-h8 e guadagna spazio al centro, limitando ulteriormente i movimenti del Cavallo bianco.

**26.♖a7**

Nel tentativo di cambiare una coppia di torri.

**26...♖b6**



**27.c4?**

D'ora in poi i pedoni neri saranno inarrestabili. Durante l'incontro valutavo come mossa migliore 27.♗d7, nel qual caso mi sarei inoltrato nella continuazione 27... ♖xb2 28.♗xf5 ♖b6 29.♘c2 ♖xc2 30.♖xc2 ♖xa6 31.♗e6 e3, che conduce a gioco poco chiaro ma presumibilmente pari. In realtà, la semplice 27...♗g6 è sufficiente a mantenere l'iniziativa: 28.♗b5 (che altro per evitare ...♖xb2?) 28...d4!? 29.cxd4 f3!

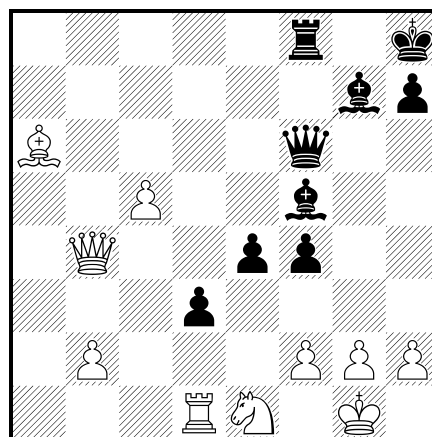
**27...♖h6 28.♖a6**

28.cxd5? trascurerebbe un pò troppo la difesa: 28... ♖h4 29. h3 ♗xh3! è fatale. Nel caso di 28.h3 avrei risposto con 28...e3 minacciando 29...♖b6.

**28...♖xa6 29.♗xa6 d4 30.c5 d3**

Sottraendo al Cavallo bianco l'unica casa disponibile.

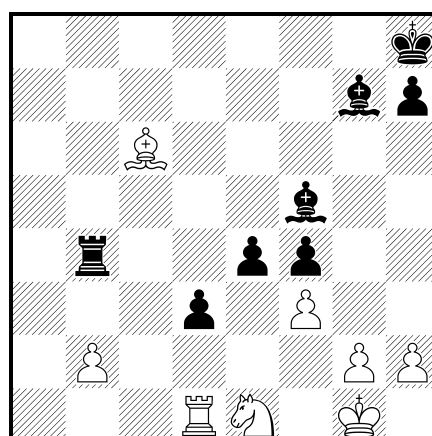
**31.♖b4 ♖f6**



**32.♗b7**

Su 32.♗b7, è importante non prendere in b2: in tal caso 33.♖xb2 ♗xb2 34.f3! avrebbe distrutto il forte centro di pedoni e allontanato la vittoria. Sia 32...♖d4 sia 32...♖c8 garantiscono invece chiaro vantaggio.

**32...♖b8 33.c6 ♖xc6 34.♗xc6 ♖xb4 35.f3**



**35...♗d4+**

35...e3 36.♘xd3 e2 37.♖a1 ♗d4+ è ugualmente vincente.

**36.♗h1 e3 37.♗e4 ♗xe4 38.fxe4 d2 39.♘c2 ♖c4**

In vista di 39.♘xd4 ♖c1 (o 39...♖xd4), il Bianco abbandona.

**0-1**



Tutte le foto sono tratte dal sito della Società Scacchistica Torinese ([www.scacchisticatorinese.it](http://www.scacchisticatorinese.it))



Foto grande in alto: panoramica della sala di gioco. Qui sopra, Gianfranco Porqueddu, assessore e Presidente del CONI Regionale, esegue la prima mossa dando il via ai campionati.

## A Denis la semifinale

di **ADOLIVIO CAPECE**

Denis Rombaldoni ha vinto la semifinale del Campionato Italiano Assoluto. Si qualificano per la finale anche Brunello, Dvirnyy, A. Rombaldoni e Piscopo. Nei campionati di categoria vittorie di Angelini (CM), Cortese (1N), Barolo (2N) e Hsikou (3N).

**O**ltre 150 partecipanti. Finalmente dopo qualche anno l'abbinata Semifinale del Campionato Italiano e Campionati di Categoria riesce a decollare. Merito forse dell'aver giocato in una grande città come Torino, dove ci sono molti scacchisti che hanno potuto "giocare in casa". Comunque sia, per la prima volta i Campionati di Categoria hanno visto l'effettuazione di tutti i tornei per le singole categorie; ovvero il campionato Candidati Maestri,



*Il Presidente del CONI Provinciale Mario Picco insieme ai fratelli Rombaldoni, vincitori del torneo semilampo inaugurale.*

che inoltre qualificava per la Semifinale del 2011, e i Campionati di Prima, Seconda e Terza Nazionale.

La manifestazione, organizzata tra l'altro nell'ambito delle celebrazioni del centenario di fondazione della Scacchistica Torinese, ha avuto come prologo un forte torneo semilampo, vinto dai fratelli Rombaldoni, alla cui premiazione è intervenuto il dr Mario Picco, presidente del CONI Provinciale, che ha consegnato di persona i numerosi premi in palio.

La presenza di rappresentanti del CONI è per noi importante e si è ripetuta il giorno dopo quando per il via ufficiale della Semifinale e dei Campionati di Categoria è intervenuto l'assessore Gianfranco Porqueddu, che è anche presidente del CONI Regionale, effettuando la simbolica "prima mossa".

Da ricordare che la manifestazione si è

svolta all'interno dello Stadio del Ghiaccio, una magnifica struttura che nel 2006 aveva ospitato anche alcune gare delle Olimpiadi Invernali. Gli scacchisti avevano a disposizione quello che normalmente è il campo dell'hockey su ghiaccio; e di sicuro ha fatto piacere a tutti giocare in un ambiente particolarmente confortevole e con la possibilità di rilassarsi ammirando i volteggi dei pattinatori in un'altra 'pista' a poca distanza.

### **LA SEMIFINALE**

45 i giocatori al via, per una delle semifinali tecnicamente più forti degli ultimi anni: ben 16 partecipanti con Elo sopra i 2300 e altri 12 fra 2200 e 2300 e almeno una dozzina con le carte in regola alla vigilia per puntare ad uno dei 5 posti che qualificavano per la Finale scudetto di Siena 2010. E senza tener





*Marina Brunello affronta Daniele Genocchio, vincitore delle due precedenti semifinali del CIA.*

conto dei possibili outsider...

In gara anche due ragazze. E credo sia stata forse la prima volta di una doppia presenza femminile nella Semifinale del Campionato, se non addirittura la prima volta in assoluto della partecipazione di giocatrici.

Molti i ragazzi al via, con quattro giovanissimi: Domenico Santeramo di Barletta, il più giovane tra i giocatori della Semifinale, quindicenne! Poi Guido Caprio, il modenese Davide Di Trapani e Marina Brunello, tutti e tre del 1994.

Il torneo è stato avvincente e combattuto, ricco di colpi di scena, come del resto hanno potuto constatare dal vivo i moltissimi che ogni giorno hanno seguito le 16 (su 22) partite trasmesse in diretta sul sito della Torinese, grazie alle scacchiere messe a disposizione dalla Federazione.

Praticamente nessuna sorpresa al primo turno, salvo forse Mogranzini bloccato sul pari dal veterano Mario Fabbri; Genocchio (vincitore delle due ultime semifinali) fatica-

va più del previsto a battere la coriacea Marina Brunello e Dvirnyy conquistava un punto prezioso battendo il giovane Caprio.

Tutto regolare anche nel secondo turno, protagonista ancora Dvirnyy che stavolta non andava oltre il pari con Marco Sbarra.

Il terzo turno poneva di fronte Axel Romaldoni e Sabino Brunello, per uno dei primi scontri al vertice, che registrava la sconfitta del pesarese; intanto Valsecchi fermava sul pari Genocchio e Marina Brunello subiva un'altra sconfitta ad opera di Contin; Dvirnyy tornava al successo battendo il "veterano" Mario Sibilio, ai tempi "giovane promessa", tornato all'agonismo dopo un (lungo) periodo di assenza: resterà in corsa per la qualificazione fino all'ultima giornata.

Con il quarto turno si metteva d'improvviso in luce un outsider, il ventitreenne romano Alessandro Bove, che nel prosieguo del torneo si rivelerà giocatore di razza. Bove, che pochi giorni prima della Semifinale aveva ottenuto una norma Maestro Internazionale al

festival di Roseto, sconfiggeva Genocchio (a Daniele cadeva la bandierina alla trentanovesima mossa, nonostante avesse quasi un minuto per farla!) e poi al turno successivo batteva con una bella partita anche Sabino Brunello!



Ancora Bove protagonista al sesto turno (patta con Denis Rombaldoni), mentre Brunello non andava oltre il pari con Dvirnyy.

Così dopo sei turni si trovavano al comando Denis Rombaldoni e Alessandro Bove con 5 punti, in-

seguiti a mezza lunghezza da Daniyyl Dvirnyy, Daniele Genocchio e Axel Rombaldoni. Subito dietro un quintetto con Sabino Brunello, Pierluigi Piscopo, Roberto Mogranzini, e due "veterani", ovvero Mario Sibilio e il bolognese Andrea Cocchi (tra l'altro fino a quel momento imbattuto).

Nella settimana giornata una splendida partita d'attacco contro Genocchio permetteva a Denis Rombaldoni di occupare solitario il primo posto della classifica con 6 punti, con Alessandro Bove (patta con Dvirnyy), secondo da solo, con 5.5. Più indietro di mezzo punto Axel Rombaldoni e Dvirnyy. Grande ressa a 4.5, con molti dei favoriti della vigilia: Sabino Brunello, Genocchio, Valsecchi, Piscopo, Mogranzini, i già citati Sibilio e Cocchi (ancora imbattuto) e due giocatori in recupero dopo un avvio un po' lento, i genovesi Raffaele Di Paolo e Vincenzo Manfredi.

L'ottavo turno registrava la perdita dell'imbattibilità di Denis Rombaldoni (sconfitto da Dvirnyy), di Bove (sconfitto da Axel Rombaldoni) e di Cocchi (sconfitto da Genocchio), mentre Brunello batteva Valsecchi. Tre al co-



*Sopra, Guido Caprio. A lato, Pierluigi Piscopo. Sopra, l'incontro dell'ottavo turno tra Dvirnyy e Rombaldoni, unica sconfitta del pesarese.*





*Alessandro Bove, autore di un ottimo torneo. A lato, Axel Rombaldoni affronta Sabino Brunello.*

mando, dunque, prima dello sprint finale e classifica "corta".

Così l'ultimo turno, a parte Axel e Dvirnyy che pareggiavano in fretta garantendosi la qualificazione, vedeva in pratica una serie di matches a eliminazione diretta per arrivare tra i primi 5: Brunello batteva Genocchio, Piscopo batteva Bove, Denis batteva il coriaceo Sibilio.

La classifica finale vedeva così Denis Rombaldoni solitario al primo posto, poi staccato di mezza lunghezza un quartetto composto nell'ordine dello spareggio tecnico da Sabino Brunello, Daniyyl Dvirnyy, Axel Rombaldoni e Pierluigi Piscopo. E questi sono i 5 ammessi alla Finale scudetto del Campionato.

Degli altri da citare Vincenzo Manfredi di Genova, alla fine abbastanza clamorosamente sesto assoluto, promosso definitivamente Maestro, come pure il torinese Enrico Pepino. E poi Massimo Iudicello (nipote dell'arbitro Placido, lo ricordate?) che ha conseguito una norma di Maestro.

## I CAMPIONATI DI CATEGORIA

I Campionati Italiani di serie hanno registrato il record di partecipazione e per la prima volta tutta la disputa di tutti i relativi tornei.

I vincitori per le singole categorie, ovvero i neo campioni italiani, sono Marco Angelini di Novara (CM) Alessandro Cortese (1N) Andrea Barolo (2N) e Karim Carlo Hsikou (3N).

Ha scritto Michele Cordara sul sito della Torinese [www.scacchisticatorinese.it](http://www.scacchisticatorinese.it) dove è possibile trovare tutti i risultati, le classifiche e le partite:

*"Non c'è proprio storia: un dominio così netto dei giovani della SST ci manda in vacanza con una piacevole soddisfazione di fondo e mitiga il rimpianto per i tanti 'big' assenti (praticamente l'intera squadra del CIS).*

*Nel torneo dei Prima nazionale il 7/8 di Alessandro Cortese, campione italiano dei Prima Nazionale, seguito dal 2° posto di Rossetti e il terzo di Banchio. Nel torneo di Terza*





di M. SBARRA

« Dal prossimo anno, il vincitore di ogni categoria guadagnerà la promozione alla categoria successiva

## Dai prossimi Campionati, promozione diretta dei campioni di categoria

I Campionati d'Italia e la Semifinale del CIA rappresentano un momento importante per le manifestazioni ufficiali del nostro movimento, perché sono eventi che coinvolgono i giocatori italiani di ogni categoria: la salute degli scacchi italiani non si misura solo con i progressi dei nostri giocatori di punta, ma anche con il numero di non classificati che affrontano per la prima volta un festival!

Negli ultimi anni i Campionati hanno avuto alti e bassi: nella Semifinale il tasso tecnico dei giocatori si è notevolmente alzato, tanto da renderla un torneo magistrale di notevole difficoltà per chiunque, ma i Campionati d'Italia non hanno mai avuto a mio parere il successo che meriterebbero, nonostante la buona edizione di quest'anno.

Per dare un segnale dell'interesse da parte della FSI su questi eventi, nell'ultimo Consiglio Federale sono state approvate alcune proposte del Presidente che, senza aver la pretesa di stravolgere le cose, sono però utili per qualificare i Campionati come tornei unici nel calendario annuale. Particolarmente interessante è che dal prossimo anno il vincitore di ciascuna categoria guadagnerà automaticamente la promozione alla categoria successiva, a

prescindere dal punteggio Elo posseduto: dunque il Campione della categoria Candidati Maestri guadagnerà immediatamente la promozione a Maestro, quello della categoria Prime Nazionali verrà promosso CM e così via. La pratica di dare ad un torneo una deroga speciale sui criteri di promozione è già adottato dalla Fide per alcuni eventi come le Olimpiadi o i Mondiali giovanili, e, pur facendo storcere il naso ai "puristi", serve appunto per evidenziare l'eccezionalità di una manifestazione.

Altra modifica degna di nota è il fatto che dal prossimo anno avranno possibilità di accesso diretto alla Semifinale anche i giocatori con titolo di Maestro, o titolo Fide (ricordo che oggi l'accesso diretto è riservato ai giocatori con punteggio maggiore dei 2100 Elo). La norma, che ha un impatto assai limitato sui Campionati Regionali (quest'anno c'è stato solo un Maestro che ha partecipato alla semifinale guadagnandosi la qualificazione al proprio campionato regionale), dà invece un giusto riconoscimento al titolo di Maestro: l'auspicio è poi che qualche vecchia gloria dello scacchismo nostrano ceda alla tentazione di rimettersi in attività con l'occasione di partecipare ad un torneo come la Semifinale!

*Nazionale il 6/7 di Katim Hsikou, anche lui campione italiano, e poi il 4° posto di Bullita e il 5° di Pogonea. Nel torneo Esordienti la vittoria di Alex Ferrari e il 3° posto di Salusoglia. E poi ancora il 2° di Davi, il 3° di Giacometto, il 4° di Barbiso nel torneo dei Candidati. Solo nel torneo di Seconda Nazionale non abbiamo avuto un grosso riscontro."*

Da sottolineare la prestazione di Tiziana Barbiso (che è stata anche una ragazzina prodigio, campionessa italiana femminile Under 16 nel 1996) alla fine quarta nel torneo Candidati, in cui ha lottato fino all'ultimo turno per il podio; un risultato brillante, che le ha permesso di ottenere un punteggio Elo

che la pone tra le prime 10 giocatrici italiane.

### Candidati

Tra i partecipanti Tiziana Barbiso che destava sensazione ritrovandosi al comando della classifica dopo tre giornate, insieme al sedicenne Alessandro Davi, a punteggio pieno. Poi Davi batteva Tiziana ma perdeva con il ventenne novarese Marco Angelini che balzava così solitario al comando, e dopo 6 turni incrementava il vantaggio, portandolo ad un intero punto sempre su Davi. Gli ultimi due turni, con alcuni decisivi scontri diretti, definivano le posizioni della classifica finale.



*Un suggestivo scorcio dell'area di gioco dei Campionati di Categoria.*

### **1 Nazionale**

Partivano alla grande Mauro Di Chiara e il sedicenne Alessandro Cortese, unici due a punteggio pieno dopo tre turni, seguiti a mezzo punto da Alberto Rossetti, 17 anni, e Marco Crepaldi di Alessandria. Poi Cortese si staccava, concedendo la prima patta solo al sesto turno. Erano questi giocatori i protagonisti del torneo, con inserimenti nel finale del sedicenne Carlo Artero, di Enrico Ferrario e di Luigi De Francisci.

### **2 Nazionale**

Torneo equilibrato, dove va notata la presenza del "veterano" Lucio Liviabella, classe 1933.

A metà torneo Andrea Barolo si staccava dal gruppo e andava alla fine a conquistare il titolo di categoria. Tra i protagonisti della gara Luigi Battista, Maurizio Tencheni di Verona, Paolo Drago, Paolo Gattuso, Roberto

Tomanin e Alex Carfagna.

### **3 Nazionale**

Un torneo affollato da 'ragazzini terribili', dove la curiosità è stata la presenza di don Stefano Vassallo, prete genovese. Da sottolineare la combattività dei più piccoli, con partite che spesso hanno superato le 4 ore complessive e interessanti finali giocati in maniera anche abbastanza corretta, il che nell'epoca del computer e con lo studio del finale spesso trascurato, non è cosa da poco. Torneo dominato da Karim Carlo Hsikou, degli altri da segnalare Cozmin Pogonea, Roberto Russo ed Emanuele Dalmasso, più i giovanissimi Tommaso Bosticardo, Simone Bullita e Marco Bruera.

Per completare la manifestazione ci sono stati anche due tornei collaterali, con Alessandro Ferrari che ha vinto tra gli Esordienti e Simone Panero tra gli U16.



Le prime fasi della partita tra Marco Angelini (a sinistra) e Alessandro Parodi.

Dalla kermesse di Torino presentiamo una partita di Marco Angelini, primo classificato nel torneo dei Candidati Maestri dei Campionati di Categoria.

**Marco Angelini (2060)**  
**Alessandro Parodi (2080)**

Torino, 2010



Commenta  
**Marco Angelini**

1.e4 d6 2.d4 g6 3.♘c3 ♗g7 4.♘f3 ♘f6 5.♗e2 0-0 6.0-0 c6 7.♖e1 ♘bd7 8.e5 dxe5 9.dxe5 ♘e8

Con questa mossa, il Nero vuole evitare che l'avversario possa spingere vantaggiosamente in e6.

10.♗f1

Un'imprecisione dovuta al fatto che avevo confuso le varianti, nonostante la preparazione che avevo fatto prima della partita con Stefano Ticozzi, Candidato Maestro del mio circolo. Per quanto possa sembrare incredibile, questa era solo la seconda volta che mi capitava di giocare contro la Pirc.

10...♘c7

Adesso la teorica ♗f4 non è più possibile senza regalare al Nero un tempo oppure la coppia degli Alfieri dopo ♘e6.

11.♗d2 ♘e6 12.♖c1 ♖c7 13.♗h6 ♘xe5!

Un interessante sacrificio di qualità tematico.

14.♘xe5 ♗xe5 15.♗xf8 ♗xh2+ 16.♔h1 ♗f4 17.♖d1 ♔xf8

Il Nero ha ampio compenso per la qualità.

18.♘e4!? ♖b6 19.c3 f5?!

Dubbia. Nulla impediva di catturare il pedone b2 con la Donna.

20.♖f3 fxe4 21.♖xe4 ♖c5?

Una svista dovuta probabilmente a un errore di analisi. A prima vista sembra che questa mossa sia utile alla difesa, ma nel dopopartita Alessandro confessò di essersi reso conto subito che in realtà si tratta di un errore.

22.♗c4!

Ora la posizione del Bianco è vinta.

22...♔g7 23.♗xe6 ♗xe6 24.♖xf4 ♗d5 25.♖e3?!

Un errore che però non compromette la vittoria. Dopo 25.♖e5! ♔f7 26.c4 il Bianco avrebbe guadagnato l'Alfiere.

22.♗c4!

Ora la posizione del Bianco è vinta.

25...♖xe3 26.♖xe3 ♔f6 27.b3 b5 28.♖ae1 ♖e8 29.♔h2 c5?? 30.♖e5 e6 31.♖xd5 1-0





di MAURO BARLETTA

**C**ento anni di vita sono un bel traguardo. Se poi ci arrivi scoppiando di salute, la soddisfazione è doppia. La Società scacchistica torinese non è il circolo più vecchio d'Italia, ma di sicuro è uno dei più ricchi di energia: appartata lassù, nel suo angolino di nord ovest, crepita continuamente di robuste iniziative legate alla diffusione del nobile giuoco. Bisogna dirla tutta: Torino, a parte forse un paio di eccezioni, non ha prodotto giocatori di altissima levatura; ma se la ragione sociale di un circolo è promuovere, coordinare e dirigere l'attività

degli appassionati, allargare la cosiddetta "base" con il reclutamento di nuovi adepti, attirare l'attenzione dei media, allora la Sst ha pochi rivali. Basti pensare alle Olimpiadi del 2006. O alle kermesse di Scaccommatto, che sono tra le poche manifestazioni scacchistiche capaci di accalappiare la diretta tv. Oppure al World Master, che nel 1982 portò in Italia quasi tutti i gm più forti dell'epoca, da Karpov in giù.

Società Scacchistica Torinese. Per i torinesi, "la Scacchistica". "La Torinese", per tutti gli altri. O la Sst, per chi ama le sigle. Grazie a un vecchio ritaglio dell'Italia Scacchistica

degli appassionati, allargare la cosiddetta "base" con il reclutamento di nuovi adepti, attirare l'attenzione dei media, allora la Sst ha pochi rivali. Basti pensare alle Olimpiadi del 2006. O alle kermesse di Scaccommatto, che sono tra le poche manifestazioni scacchistiche capaci di accalappiare la diretta tv. Oppure al World Master, che nel 1982 portò in Italia quasi tutti i gm più forti dell'epoca, da Karpov in giù.

## LA SCACCHISTICA TORINESE 100 anni di scacchi a Torino

I Campionati d'Italia si sono svolti nell'ambito delle celebrazioni per i cent'anni dalla fondazione della Società Scacchistica Torinese. In questo articolo, Mauro Barletta ci racconta la storia del glorioso sodalizio torinese.



*Un torneo Weekend nella sede della Società Scacchistica Torinese.*

possiamo scolpirne la data di nascita: 3 novembre 1910. Nessuno sa come siano andate esattamente le cose: è certo che, a Torino, di ritrovi per scacchisti ce n'erano almeno altri nove, e che da almeno un decennio agonizzava un Circolo Scacchistico Torinese che, fondato nell'Ottocento, secondo le congetture più attendibili può essere considerato il vero progenitore della Sst. Il neonato sodalizio contava cinquantasette soci (professori, avvocati, medici, notai, l'esatta fotografia di un tempo in cui gli scacchi erano il passatempo intelligente della buona borghesia) che si incontravano al Caffè degli Specchi, un elegante locale del centro storico. Subito si segnalò per vivacità e intraprendenza: aveva un giocatore di punta, Felice Germonio, il primo e per molti anni unico maestro torinese, aveva uomini come Vittorio Podio, che sin dal secolo precedente si batteva per la creazione di una Federazione scacchistica italiana, aveva contatti con l'estero, riceveva le visite di mostri sacri come Tarrasch e Alekhine. Nei primi anni Venti frequentarono

il circolo Esteban Canal, Eugenio Szabados e un giovanissimo Giulio De Nardo, futuro componente della nazionale olimpica. E sempre nei primi anni Venti cominciò la saga delle sfide con gli amati-odiati rivali della Scacchistica Milanese, incontri a squadre destinati a diventare delle classiche del calendario, quasi sempre – chissà perché – avari di soddisfazioni per i colori subalpini.

È facile, oggi, credere che la secolare galoppata della Sst non abbia mai conosciuto ostacoli, che il suo sia stato un percorso in discesa. Ma la storia, come declamava un poeta, non è una catena di anelli ininterrotta. La "Torinese" ha conosciuto i suoi alti e bassi. Ha traslocato più volte, ha visto i soci ridursi a poche unità, per un certo periodo è rimasta ai margini del movimento scacchistico nazionale. Soppressa dal fascismo, risorta nel 1945, definitivamente rilanciata negli anni Sessanta, quando - tra l'altro - fu una delle prime società a promuovere lezioni di avviamento al gioco nelle scuole, si impegnò nel 1972 grazie all'esplosione provocata





*Il Maestro Internazionale Spartaco Sarno durante un corso agonistico alla Scacchistica Torinese.*

dal match Spassky-Fischer. I soci passarono in poche settimane da qualche decina a trecentottanta, e per ospitarli fu necessario compiere il primo grande passo. Basta con i retrobottega dei ristoranti o i soppalchi dei caffè: la "Scacchistica" allestì in due vasti ed eleganti saloni di via Galliari, vicino alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, una vera e propria casa degli scacchi, con tanto di bar e ristorante interno. Vi restò fino al 1992, quando fu compiuto il secondo balzo, quello definitivo: con l'acquisto dei nuovi locali di via Goito la Sst diventò padrona di se stessa. Nessuno, fra i circoli più importanti, ha mai compiuto, per quanto se ne sa, una simile impresa.

Nel frattempo erano arrivati persino i successi agonistici. Negli anni Settanta si distinse Andrea Grinza, due volte azzurro alle Olimpiadi, negli anni Ottanta cominciò a splendere la stella di Spartaco Sarno, campione italiano del 2003; i maestri si aggiunsero ai maestri e nel 1987 ci fu la conquista della Coppa Italia, il Cis avanti lettera.

Negli anni Novanta, sotto la spinta del presidente Michele Cordara, il circolo si è trasformato ancora, differenziandosi dalla maggior parte degli altri sodalizi. Oggi, più che un ritrovo di appassionati, è una macchina

che produce attività didattiche per i giovanissimi (corsi nelle scuole, stage estivi, seminari) e manifestazioni di notevole impatto mediatico: un esempio è Scaccomatto, sagra di tornei, mostre e conferenze che legano sport, cultura e spettacolo; per non parlare, naturalmente, delle Olimpiadi del 2006, che meriterebbero un capitolo a parte. Il numero dei soci, accresciuto dal continuo innesto di ragazzi e ragazzini, in certi momenti ha sfiorato quota quattrocento. E la sede, con i suoi trecentosessanta metri quadrati dislocati su due piani, interamente di proprietà, genera ammirazione e anche qualche invidia.

La storia della Sst, che verrà raccontata in un libro edito per il centenario dalla fondazione, corre lungo il secolo che ha cambiato profondamente il volto di questa antica disciplina. Il circolo ha dato agli scacchi (e non solo in Italia) giocatori, dirigenti, organizzatori, arbitri, scrittori come Pietro Ponzetto, giornalisti come Lanfranco Bombelli. Era in prima linea quando gli scacchi erano appannaggio di maturi e compassati gentiluomini, vi è rimasto quando nel gioco sono entrati i computer, il professionismo, gli sponsor, gli atleti, i bambini superdotati. Il futuro degli scacchi nessuno lo conosce, ma di sicuro la "Torinese" sarà ancora sul palcoscenico.





a cura di **MARCO SBARRA**



**Nome:** *Stefano Tatai*  
**Nato a:** *Roma*  
**Anno di nascita:** *1938*  
**Professione:** *Giocatore di scacchi*

**Profilo scacchistico:**  
*Maestro Internazionale. Ha conseguito il titolo di Maestro*

*FSI nel 1958 e quello di Maestro Internazionale nel 1966.*

*Ha vinto ben 12 titoli di Campione Italiano assoluto, nell'arco di oltre trenta anni: nel 1962, 1965, 1970, 1974, 1977, 1979, 1983, 1985, 1990, 1991, 1994. Nessun altro giocatore si è mai avvicinato a tale record di scudetti. Ha preso parte con la squadra italiana a numerose olimpiadi.*

*Nella sua lunga carriera ha ottenuto anche prestigiosi piazzamenti in forti tornei internazionali (2°-7° a Venezia nel 1969, 2°-3° a Reggio Emilia 1983/84, 1°-2° al Banco di Roma 1984, 2°-3° a Cienfuegos 1984,...)*

**All'epoca della partita:**  
*Maestro Internazionale (2430).*



**Nome:** *Miguel Najdorf*  
**Nato a:** *Varsavia*  
**Anno di nascita:** *1910*  
**Professione:** *Giocatore di scacchi / Agente assicurativo*

**Profilo scacchistico:**  
*Grande Maestro.*

*Candidato al titolo Mondiale negli anni cinquanta, fu vincitore di numerosissimi tornei nell'arco della lunga carriera, durante la quale affrontò tutti i campioni del mondo da Capablanca a Kasparov.*

*Partecipò in totale a ben quattordici olimpiadi (tre con la Polonia e undici con l'Argentina). Nel 1970 (tre anni prima di questa partita) partecipò al famoso match "URSS contro Resto del Mondo", ottenendo un risultato di parità contro Tal.*

*Fu anche un fortissimo giocatore alla cieca, e tenne famose esibizioni in simultanea con cui contribuì non poco a rendere popolari gli scacchi in Argentina.*

**All'epoca della partita:**  
*Grande Maestro, (Elo 2525).*

**D**opo l'"outsider" Marco Albano del numero scorso, il protagonista di questa partita ha poco bisogno di presentazioni, perché è un giocatore che ha contribuito alla storia degli scacchi italiani per almeno un trentennio: il Maestro Internazionale Stefano Tatai.

Aggiungo solo un piccolo ricordo personale. Ho avuto il piacere di giocare con Stefano Tatai cinque anni fa a Bratto. Riguardando oggi la partita mi impressiona un fatto, che ritengo caratteristico dei giocatori più forti: a prescindere dalle singole varianti, con estre-

ma semplicità e assecondando la mia volontà di cambiare pezzi il mio avversario mi lasciò con i pezzi sbagliati e decentrati per il finale, in posizione apparentemente piatta ma in realtà velenosa. Inutile precisare che finì rapidamente male per me.

Nel corso della sua attività agonistica, Tatai ha fatto ben più di una vittima illustre tra i "Top del Mondo", basta ricordare le vittorie ottenute su Jan Timman (Amsterdam, 1970), Bent Larsen (Las Palmas 1972, di nero), Alexander Beliavsky (Le Havre 1977), Ljubomir Ljubojevic (Praia de Rocha 1978), oltre, ov-



*Najdorf, col Nero, affronta Fischer alle Olimpiadi di Lipsia del 1960.*

viamente, innumerevoli patte che non vale la pena elencare!

Nella partita che qui pubblichiamo Tatai affronta uno dei miti degli scacchi del dopoguerra, l'argentino di origine polacca Miguel Najdorf. Ma lasciamo la parola a Tatai stesso.

*"Nel 1973 partecipai a uno dei miei più memorabili tornei internazionali. Si tratta del torneo organizzato a Manila cui parteciparono ben 16 giocatori - me compreso - con nomi importanti come Gligoric, Ivkov, Kavalek, Gheorghiu, Najdorf, Larsen, Ljubojevic, Torre, Lombardy, Quinteros, ed altri un po' meno importanti come me. Fu un torneo di discreto successo. Con sette vittorie e tre patte ottenni un buon piazzamento e portai a casa anche diversi scalpi di famosi giocatori.*

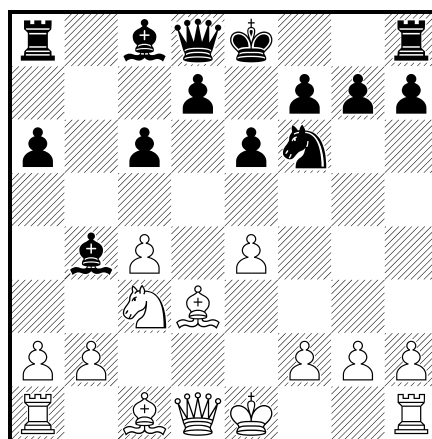
*Tra le vittorie che ricordo con più orgoglio vi è quella contro Miguel Najdorf, ottenuta in una partita aspra e tecnicamente valida.*

*Najdorf, pur non essendo un ragazzino -aveva allora 63 anni - non era più il Candidato del 1950, ma conservava la forza di un eccellente GM. Oltre che un grande giocatore lo stimavo per le sue qualità umane e di persona dotata di un'intelligenza superiore."*

## S. Tatai - M. Najdorf

Manila 1973 (*commenti di S. Tatai*)

1.e4 c5 2.♘f3 e6 3.d4 cxd4 4.♘xd4 a6 5.c4 ♗f6 6.♘c3 ♙b4 7.♙d3 ♘c6 8.♘xc6 bxc6!?



La prova del nove è data dalla variante che porta dopo 8...dxc6 9.e5 ♖a5 10.exf6 ♙xc3+ 11.bxc3 ♖xc3+ 12.♙d2 ♖xd3 13.fxg7 ♖g8 14.♙h6 ♖c3+ 15.♙f1 ♖xc4+ (15...♗f6 16.♖c1 e5 17.♖b1 ♙e6) 16.♙g1 a posizioni di non facile valutazione. Najdorf, fiducioso della sua tecnica di gioco superba, evita le complicazioni tattiche.

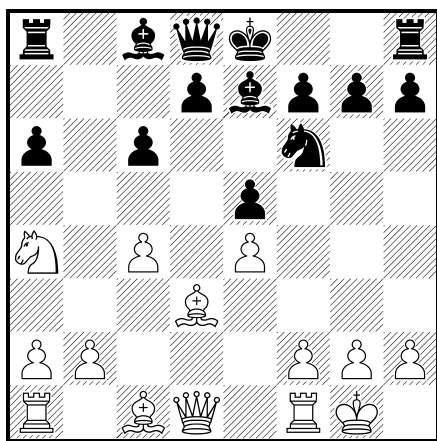




Una celebre immagine di Najdorf insieme a Che Guevara. A destra in alto, una tipica espressione di "Don Miguel" e, in basso, una veduta di Manila del 1973.



9.0-0 e5 10.♘a4 ♕e7



**10.c5!**

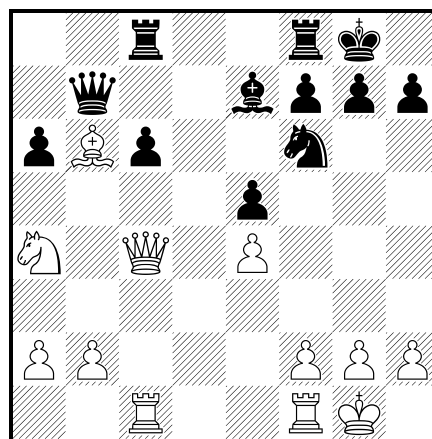
Dopo questo tratto la struttura pedonale del Nero è compromessa. Infatti, dopo l'avanzata e il cambio del pedone d7 rimane isolato il pedone in c6.

11...0-0 12.♕e3 ♖b8 13.♞c1 d5 14.cxd6 ♗xd6 15.♕a7 ♜a8 16.♕c5 ♗c7 17.♕b6 ♗b7

Il tentativo di ripetizione con 17...♗d6 non dà risultato favorevole; dopo una successiva ♞f1-d1 la Donna perde altri tempi. La manovra dell'alfiere è servita a mettere in passi-

vità la donna e la torre nere.

18.♞c2 ♕e6 19.♕c4 ♕xc4 20.♗xc4 ♞ac8



**21.♗e2**

Forse lo stesso Najdorf avrebbe giocato qui ♞f1-d1, la mossa tecnicamente corretta. Data la migliore struttura pedonale il cambio dei pezzi e il finale favorisce il Bianco.

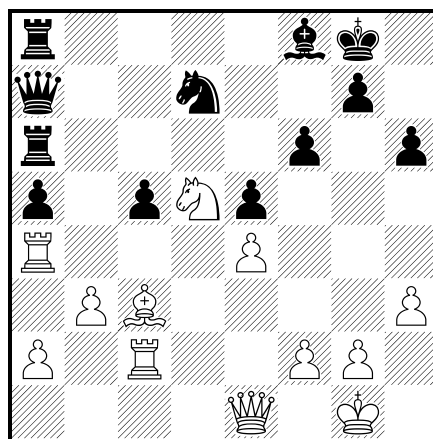
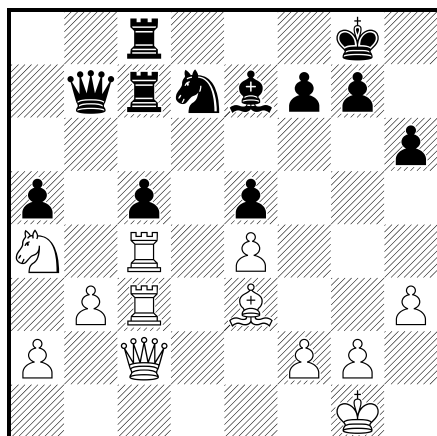




L'incontro tra Stefano Tatai e il GM statunitense Edmar Mednis a Madonna di Campiglio 1974.

Tuttavia, si può anche optare per un gioco di pressione sulla colonna c, e per questa ragione preferì puntare sulla maggiore mobilità dei pezzi e, quindi, sul mezzogioco.  
 21...♘d7 22.♙e3 ♜f8 23.♞c4 h6 24.♞fc1 ♞c7 25.h3 ♞dc8 26.♞1c3 c5 27.♞c2 a5 28.b3

28...♞b5 29.♞c1  
 Impedisce ♙e7-g5.  
 29...♞c6 30.♞c2 ♙f8 31.♘c3 ♞b7 32.♘d5 ♞a6  
 33.♞d1 ♞cc6 34.♞a4 ♞d6 35.♞e1 ♞a7 36.♞e2  
 ♞dc6 37.♞e1 ♞c8 38.♙d2 ♞a8 39.♙c3 f6



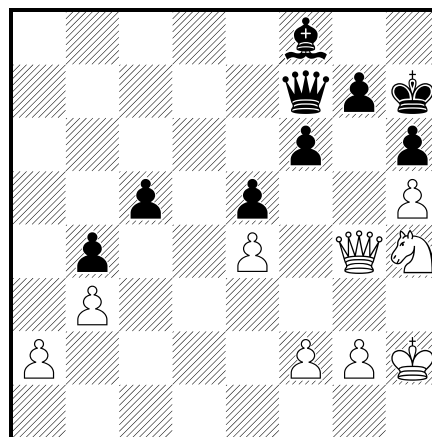
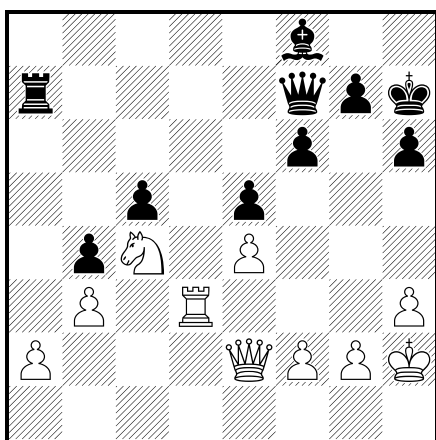
Come prima conseguenza della pressione, il Nero ha dovuto "incattivire" il suo Alfiere camposcuro.

Con i pezzi legati alla difesa dei pedoni deboli del fianco di donna e l'alfiere camposcuro incarcerato dai propri pedoni la partita è strategicamente vinta.



Stefano Tatai a Reggio Emilia 1983, impegnato contro il Grande Maestro britannico John Nunn.

40.♔d2 ♖b8 41.♞c3 ♜c6 42.♞g3 ♔h8 43.♞d1 ♜f7 44.♜e3 ♞6a7 45.♔h2 ♔h7 46.♞e2 ♔h8 47.♜c4 ♔h7 48.♞d3 ♜b4 49.♔xb4 axb4 50.♞xa7 ♞xa7 63.♜h4



Raggiunto lo scopo prefisso - lasciare sulla scacchiera l'Alfiere camposcuro nero e conservare un ottimo Cavallo - resta solo da raccogliere i frutti della partita ben impostata. Con la sua mossa successiva, il Nero facilita il compito: dopo il cambio delle torri rimangono ♞+♜ contro ♞+♔ e, si sa, la Donna lavora meglio con il Cavallo che con l'Alfiere.

51.♞d2? ♞d7 52.♞xd7 ♞xd7 53.h4 ♞b7 54.h5 ♞a8 55.♔g1 ♞a6 56.♔h1 ♞a8 57.♔h2 ♞a6 58.♞c2 ♞a8 59.♜e3 ♞e8 60.♞e2 ♞a8 61.♜f5 ♞e8 62.♞g4 ♞f7

È istruttivo vedere la dimostrazione di quanto affermato nella nota precedente.

### 63...c4

Un tentativo disperato. Il vantaggio posizionale del Bianco è talmente grande, che non ha bisogno di cercare la vittoria in attacco, anche un finale con Donne eliminate è facilmente vinto. Per esempio: 63...♞c7 64.♞e6 ♞d8 65.♜g6 ♔d6 66.♞f7 ♞g8 67.♞d7 ♞b8 68.f3 ♞c7 69.♞xc7 ♔xc7 70.♔g1 ♔g8 71.♔f2 ♔f7 72.♔e2 ♔e6 73.♔d3 f5 74.♔c4 fxe4 75.fxe4 ♔d6 76.♔b5+-

64.♞g6+ ♔g8 65.bxc4 ♞xc4 66.♜f5 ♔h8 67.♞e8 ♞g8

Oppure 67...♞c5 68.♜h4 ♔g8 69.♞e6+ ♔h7 70.♜g6 b3 (70...♞d6 71.♞f7) 71.axb3 ♞b4 72.♞e8 ♔g8 73.♞xf8+-

68.♞c8 ♞f7 69.♜h4 ♞xh5 70.♞xf8+ ♔h7 71.♔g3 1-0

## Ricordo di Ugo Lancia di SANTO DANIELE SPINA



Ugo Lancia (AGP 1 novembre 1942).

Ugo Lancia, nacque a Roma il 31 maggio 1885. Sebbene non sia noto quando e da chi abbia appreso il gioco degli scacchi, già dal 1905, a venti anni, si cimentò nella composizione di problemi.

Nel 1908, socio dell'"Unione Scacchistica Italiana", fu residente a Catania, dove visse fino al 1912. Nella città etnea ebbe la possibilità di contare sull'appoggio del fratello Adriano<sup>1</sup>, anch'egli scacchista.

Nel 1913, trasferitosi a Messina, svolse la professione di ragioniere. Nello stesso anno per sua iniziativa fu fondato al "Ritrovo Irre-rra" il circolo scacchistico, di cui ricoprì inizialmente la carica di segretario.

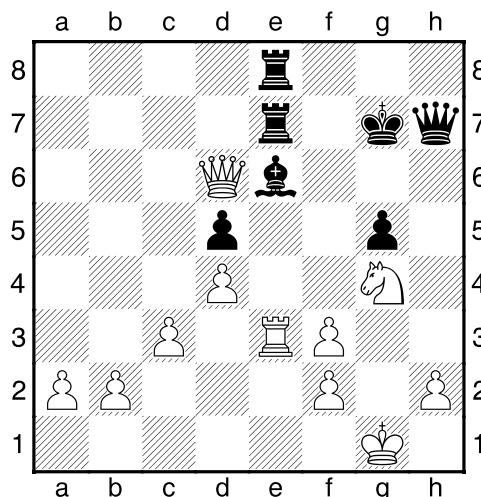
Infaticabile e solerte, organizzò, grazie anche ai ricchi premi offerti da autorità e mecenati, il 1° torneo scacchistico del "Circolo Scacchistico Messinese" che, nel corso del suo primo anno di attività, contava già 50 soci. Vinse brillantemente, con 47 vittorie ed una sola sconfitta, questo torneo (28 iscritti) che,

iniziato probabilmente nel mese di novembre del 1913, si concluse nel gennaio del 1914.

Per il 10 febbraio di quell'anno fu programmato l'inizio di un secondo torneo riservato ai primi dieci classificati del primo e aperto anche al Cav. Salvatore Stagno e a Mariano Bertolani, giocatori che non avevano avuto la possibilità di partecipare al primo. Non è dato sapere se la suddetta manifestazione poi effettivamente si svolse e con che esito.

Nel mese di maggio, come sembra probabile, l'ing. Giuseppe Cancelliere<sup>2</sup>, accolto e festeggiato a Messina, ebbe modo di giocare una partita contro Lancia ed altri soci del circolo locale, ottenendo uno splendido successo.

Della partita Lancia-Cancelliere rimane la seguente posizione di medio gioco.



Dopo **1.De5+ Rf8** (se 1...Rg6 2.Df6+ Rh5 3.f4!) **2.Cf6 Db1+ 3.Te1 Dxe1+ 4.Dxe1 Ah3 5.Ce4 dxe4** Lancia a questo punto avrebbe potuto pareggiare, ma perse l'occasione giocando l'errata **6.f4?** (invece 6.De3 dava buone possibilità di pareggio) **6...gxf4**



## **7.Dd2 Tg7+ 8.Rh1 e3 9.fxe3 Af5 10.h3 Txe3** abbandona

Nel mese di aprile del 1915, Lancia a sua volta in visita a Palermo, ebbe modo di giocare contro l'avv. Filippo Ravenna al *Caffè del Politeama*, sede dell'"Accademia Scacchistica Palermitana".

La suddetta partita fu pubblicata l'anno successivo su *L'Eco degli Scacchi* con note di P. Raccuglia.

In data 2 maggio 1915 Lancia fu eletto consigliere dall'assemblea dei soci del circolo messinese, fiorente allora di 90 soci e 45 aderenti.

Abile solutore di problemi (sin dal 1913), si classificò primo nella gara, indetta dal *Good Companion Chess Club* di Filadelfia (1915). Alla manifestazione aderì anche il circolo messinese, ma la competizione fu poi annullata per vizio di forma.

Degna di ricordo fu anche la visita a Messina dell'ing. Luigi De Salvo<sup>3</sup>, di appena 19 anni, che si esibì alla cieca contro due soci del locale sodalizio.

Nello stesso anno il circolo sostenne una sfida per corrispondenza contro la sezione scacchistica del Circolo di Napoli capitanata da Marotti.

Durante la prima guerra mondiale Lancia, col grado di Sottotenente, fu di stanza per due anni a Palermo (1916-17).

Al *Caffè del Politeama* giocò alcune partite contro Luigi Palmeri di Villalba e il figlio Rodrigo<sup>4</sup>, l'avv. Filippo Ravenna, l'avv. Carlo Calapso, affermandosi forte ed ottimo giocatore.

Prese parte anche ad un torneo amichevole cui parteciparono, oltre ai giocatori palermitani prima menzionati, anche il comm. Pottino, l'avv. Raccuglia, il prof. Lombardo Mazza, Testa, il prof. B. Lo Casto, il prof. Visco e il Tenente Zammit.

Probabilmente si riferisce alla suddetta manifestazione la partita B. Lo Casto-U. Lancia giocata il 28 giugno 1916 al *Caffè del Politeama* con note di P. Raccuglia.

Nello stesso circolo Lancia ebbe anche modo di misurarsi anche contro V. Noto in una partita giocata il 2 luglio 1916.

Poi, ricco di iniziativa, organizzò nella nuova sede del "Caffè Saladino", sito in Via Libertà, un torneo amichevole dell'"Accademia Scacchistica Palermitana". Al montepremi, ricavato dalle iscrizioni, aggiunse personalmente una somma di L. 100. Si dimostrò anche in questa manifestazione un abile giocatore ed infatti si classificò secondo.

A tal riguardo rimane memoria di una posizione di medio-gioco tratta dalla partita F. G. Lipari-U. Lancia, torneo del "Caffè Saladino", febbraio 1917.

Finita la guerra, nel 1919 prese parte al match per corrispondenza contro la "Kent County Chess Association" giocando contro J. R. Hanning, che sconfisse in entrambe le partite che si conclusero probabilmente nel 1921, ma furono pubblicate soltanto due anni dopo su "L'Italia Scacchistica".

Nel biennio 1921-22 Lancia fu residente a Reggio Calabria.

Nel 1921 allacciò rapporti con la redazione de "L'Alfiere di Re": sia promise del materiale da pubblicare sulla rivista sia fece opera di propaganda per procacciare nuovi abbonamenti, distribuendo copie del primo fascicolo agli scacchisti che conosceva.

Inoltre con l'aiuto di Diego Migliardo, come promesso ad Orlandi, Lancia, sebbene vivesse ancora a Reggio Calabria, tentò di ricostituire a Messina il circolo scacchistico, che qualche anno prima ebbe a fiorire al "Ritrovo Irrera".

Di questo periodo è attestata una posizione di medio-gioco tratta dalla partita Lancia-G. Miloro, giocata a Reggio Calabria il 30 aprile



*Ugo Lancia in stanza a Palermo? (1916).  
(Proprietà Rosetta Lancia Basile).*

1922.

Nel 1923 Lancia, collaboratore de "L'Italia Scacchistica", informava dell'imminente ricostituzione di un circolo scacchistico a Messina nella sede del Gabinetto di Lettura, dove era in corso di svolgimento un torneo.

Nel 1931, dopo sette anni di inattività scacchistica, stabilitosi definitivamente a Messina, ritornò alla composizione di problemi. Poi riprese anche il gioco per corrispondenza e colse il successo nella Seconda Gara indetta da "Gente Nostra" (1934-35).

Nel 1938, socio del Dopolavoro Provinciale di Messina, vinse il campionato provinciale di 1ª categoria. Due anni dopo, per gravi problemi di famiglia, Lancia si ritirò dal campionato interprovinciale di 1ª categoria svolto a Messina, 25-26 maggio 1940.

Rimane memoria di una posizione di medio-gioco tratta dalla partita a coppie Flore-

stano-Baffone contro Lancia-Papale, giocata al circolo scacchistico di Messina, nell'agosto di quell'anno.

Dopo la seconda guerra mondiale, Lancia si cimentò ancora una volta nel gioco per corrispondenza e nel 1946 fu vincitore di un torneo con 8 partecipanti indetto da un settimanale di giochi enigmistici di Roma.

Collaborò con l'invio di notizie e problemi sia con "L'Eco degli Scacchi" sia con "L'Italia Scacchistica" (1913; 1916-23). Fecondo problemista, seguace della scuola classica, si distinse in campo nazionale ed internazionale per la qualità e quantità della sua produzione. Infatti dal 1905 al 1960, compose ben 2877 problemi<sup>5</sup>.

Si dedicò anche alla composizione di studi, di cui uno ebbe una menzione onorevole<sup>6</sup>.

Qualche mese prima della sua morte, avvenuta a Messina il 21 luglio del 1960, ebbe a scrivere: *"Sono sempre incantato dal bel sole di Sicilia, a cui riconosco un solo rivale: il fascino della magica tavola bicolore, che tante soddisfazioni mi ha date e in cui scopro ogni dì sempre nuovi ignorati orizzonti"*.

Commemorato dal conte dal Verme in occasione dell'annuale assemblea federale (11 dicembre 1960), successivamente gli fu dedicato il 62° concorso internazionale di composizione di problemi e studi de "L'Italia Scacchistica".

Poi gli fu intitolato, ad opera di numerosi appassionati scacchisti, un circolo, fondato a Messina il 10 dicembre 1975, di cui Manlio Schipani ricoprì la carica di presidente.

Cogliamo infine l'occasione di citare l'accorata poesia "Scacchi", dedicata al nonno Ugo, della Prof.ssa Rosetta Lancia Basile.

*"Il magico quadrato a due colori / ripartito a riquadri in modo alterno / ti donava le chiavi dal suo interno / per decifrare il mondo che era fuori. / Stavi così raccolto e a lun-*

go assorto / nelle astrazioni della tua poesia / in un luogo distinto per malia / solo nel bianco e nero del tuo porto. / Ma i colori più accesi della vita / li stornavi, a fastidio dei pensieri, / verso altri nomi del lontano ieri / che hanno amato qualunque tua partita / tranne la resa estrema, nel congedo / finale

senza abbracci né un addio: / l'ultima mossa scorse quel pendio / molto più buio e nero del tuo credo<sup>7</sup>."

Della prolifica e straordinaria produzione di Lancia<sup>8</sup> proponiamo una selezione di quattordici problemi con le relative soluzioni<sup>9</sup>.

**N.1**



**"L'Italia Scacchistica" 1914  
Menzione onorevole**

*Il Bianco muove e matta in 3 mosse*

**N.2**



**"L'Italia Scacchistica" 1914/I  
1° Premio**

*Il Bianco muove e matta in 3 mosse*

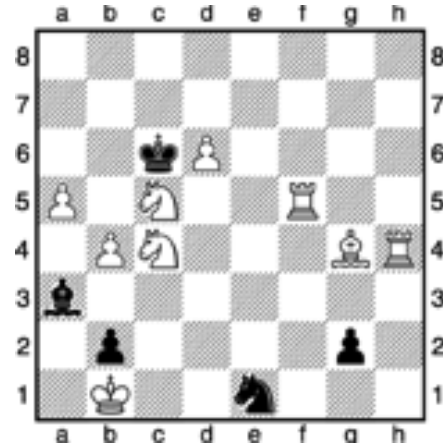
**N.3**



**"L'Italia Scacchistica" 1914 / II  
Menzione onorevole**

*Il Bianco muove e matta in 3 mosse*

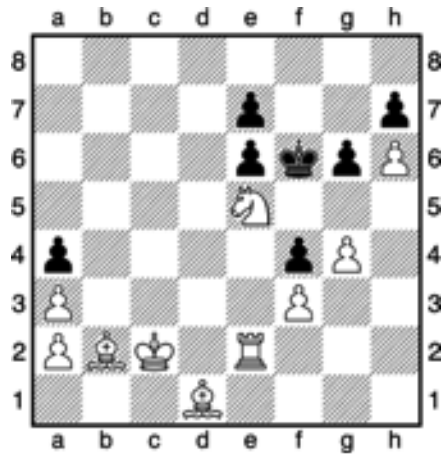
**N.4**



**"L'Italia Scacchistica" 1921  
3ª menzione onorevole**

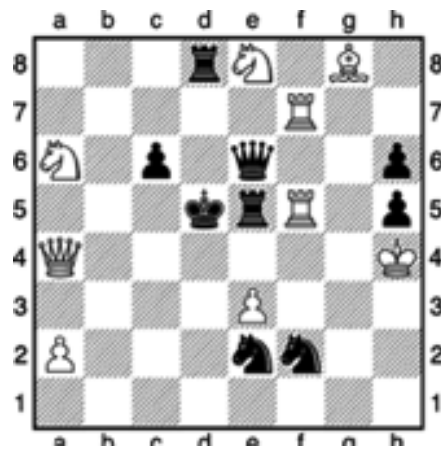
*Il Bianco muove e matta in 3 mosse*



**N.5**

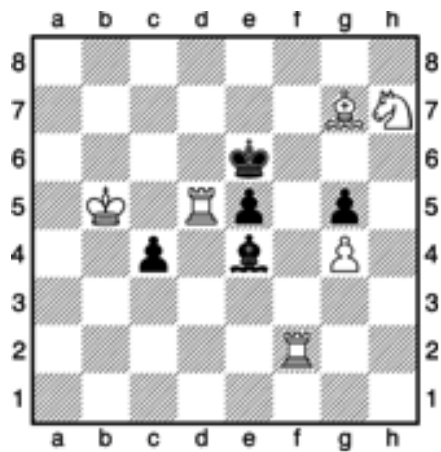
**"L'Italia Scacchistica" 1932**  
**3° premio,**

*Il Bianco muove e matta in 4 mosse*

**N.6**

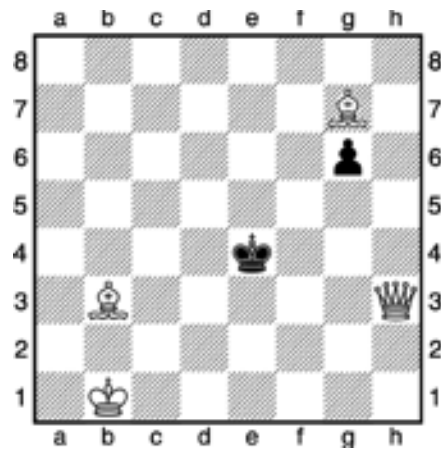
**"The Sports and Radio" 1933,**  
**4° premio ex aequo**

*Il Bianco muove e matta in 2 mosse*

**N.7**

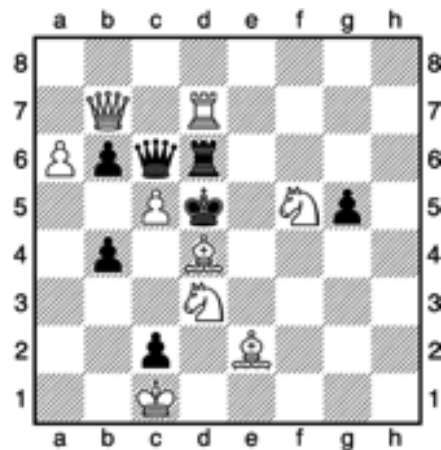
**"L'Italia Scacchistica" 1933**  
**1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup> menzione onorevole ex aequo**

*Il Bianco muove e matta in 3 mosse*

**N.8**

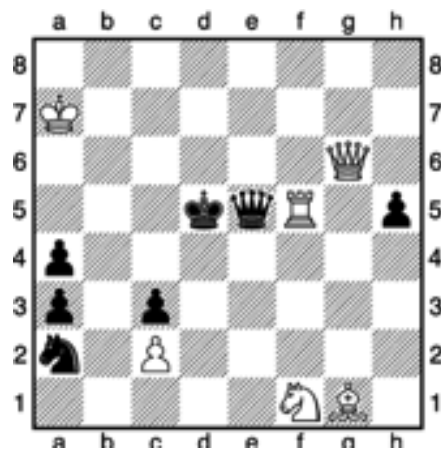
**"Enigmistica Popolare" 1933**  
**2° premio**

*Il Bianco muove e matta in 3 mosse*

**N.9**

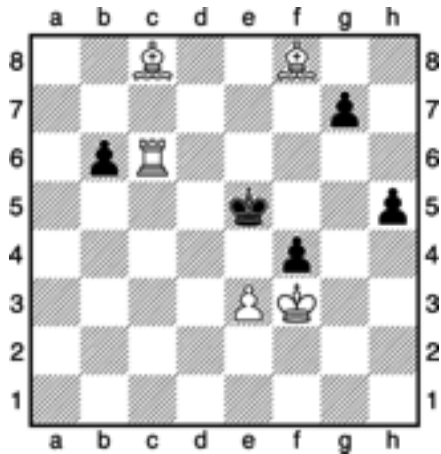
**"Westf. L. Zeit." 1933**  
**4° premio**

*Il Bianco muove e matta in 3 mosse*

**N.10**

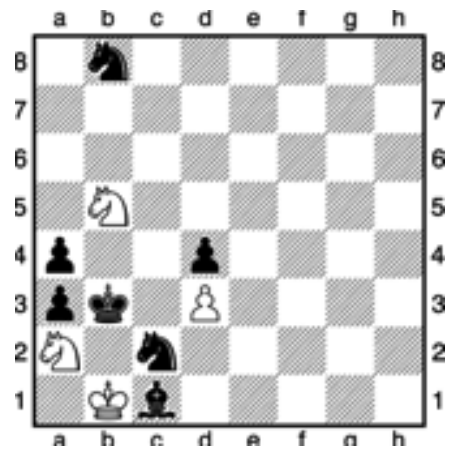
**"L'Illustrazione Italiana" 1945,** commemorativo del suo 40° anno di attività.

*Il Bianco muove e matta in 3 mosse*

**N.11**

**"Deutsche Schachzeitung" 1957**  
**Menzione onorevole**

*Il Bianco muove e matta in 3 mosse*

**N.12**

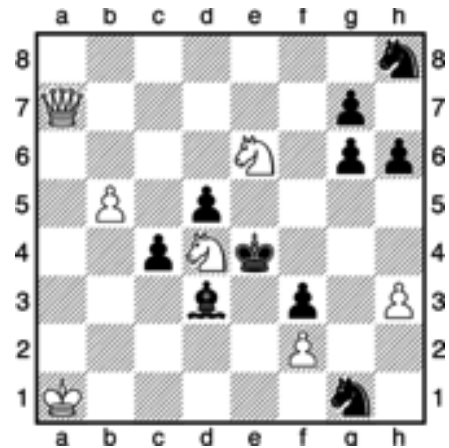
**"L'Italia Scacchistica" 1957**  
**3° premio**

*Il Bianco muove e matta in 3 mosse*

**N.13**

**"Chess Life" 1957-58**  
**Lode**

*Il Bianco muove e matta in 3 mosse*

**N.14**

**"L'Italia Scacchistica" 1959**  
**3ª lode**

*Il Bianco muove e matta in 3 mosse*

**Note****1 Lancia, Adriano**

(\*Messina, 19.12.1883 - †Roma, 30.12.1931). Attivo a Catania (1915; 1921-24). Giocatore a tavolino, fu Presidente del "Circolo Scacchistico Catanese" (1923). Vedi **SPINA 2007**, p. 70.

**2 Cancelliere, Giuseppe**

(\*Palermo, 09.05.1889 - †Palermo, 24.04.1959). Attivo a Palermo (1903; 1906; 1908; 1910-11; 1913-15; 1919-24; 1927; 1932; 1946; 1951), Viareggio (17-29 agosto 1921), Napoli (30 aprile 1923), Trieste (30 agosto-11 settembre 1923). Maestro a tavolino (Viareggio, 1921). Campione siciliano (1924). Giocatore per corrisponden-

za (1919). Problemista e solutore di problemi. Socio dell'USI (1908; 1910-11). Fondatore della *Società Scacchistica Palermitana* (1912) poi chiamata "Accademia Scacchistica Palermitana" (1913) di cui fu presidente (1920-21). Redattore della rubrica "Problemi" su *L'Eco degli Scacchi* (1913) e collaboratore (1916; 1918). Fondatore, Direttore responsabile e redattore de "L'Alfiere di Re" (1921-26). Socio fondatore e Presidente della sezione scacchi del *Circolo della Stampa* di Palermo (1946) ribattezzata "Accademia Scacchistica Palermitana". Vedi **SPINA 2007**, p. 52.

### 3 De Salvo, Luigi

(\*Mascali, 12.10.1896 - †San Paolo, 30.05.1971). Attivo a Riposto (1915), Messina (1915), Roma (1921), Catania (1922-23). Giocatore a tavolino considerato di 1<sup>a</sup> categoria e alla cieca. Solutore di problemi. Vedi **SPINA 2007**, p. 52.

4 Per la biografia di Luigi e Rodrigo Palmeri di Villalba vedi **SPINA 2009**.

5 Vedi **VISTO**, agosto, 1960.

6 Vedi **LIS 1953**, p. 39 (studio n. 427).

7 Vedi **LANCIA 2005**, p. 76.

8 Per l'accurata biografia con relativa bibliografia di Ugo Lancia vedi **SPINA 2007**, pp. 70-71.

## 9 SOLUZIONI DEI PROBLEMI

### N. 1

**1.Dh1**, blocco; se a) 1...b4 2.Dc6+ Rd3 3.Dc2#; se b) 1...Rb4 2.Da8 Rc4 3.De4#; se c) 1...Rd3 2.Dg2 b4 (se 2...Rc4 3.De4#) 3.Dc2#.

**LIS 1914**, pp. 44, (problema n. 672), 94 (soluzione); **LIS 1917**, pp. 30, 32 bis.

### N. 2

**1.Td7**, blocco; se a) 1...Re4 2.De8+ Cxe8 3.Ac2#; se b) 1...Re6 2.De8+ Cxe8 3.Ag4#; se c) 1...Rc6 2.Dxb7+ Rb5 3.Axa4#; se d) 1...Cbc8 2.Dxb7+ Re6 3.Ag4#; se e) 1...Cxa8 2.Taxd6+ Re4 3.Ac2#; se f) 1...Cxd7 2.Dg8+ Re4 (se 2...Cf7 3.Af3#) 3.Ac2#.

**LIS 1914**, pp. 58 (problema n. 689), 109 (soluzione); **LIS 1917**, pp. 30, 32 bis.

### N. 3

**1.Ab3**, blocco; se a) 1...Txc4 2.d4 exd3 3.e4#; se b) 1...Txb5 2.Tb4+ Rc5 3.Txb5#; se c) 1...Ta4+ 2.Txa4+ Rc5 3.Tc6#; se d) 1...Txb3 2.Td4+ Rc5 3.Tc6#.

Vedi **LIS 1914**, p. 167 (problema n. 835); **LIS 1915**, p. 15 (soluzione del problema n. 835 con il seguente giudizio: "*prima mossa facile, ma varianti molto belle*"), **LIS 1917**, pp. 39, 52 bis.

### N. 4

**1.Tf3**; se a) 1...g1=D 2.Ad7+ Rd5 3.Tf5#; se b) 1...Axb4 2.Ad7+ Rxc5/Rd5 3.Tf5#; se c) 1...Cxf3 2.Axf3+ Rb5 3.Cxa3#; se d) 1...Cd3 2.Ad7+ Rd5 3.Txd3#; se e) 1...Cc2 2.Ad7+ Rd5 3.Tf5#; se f) 1...Rd5 2. Td3+ Cxd3 (se 2...Rxc4 3. Ad7#) 3. Af3#; se g) 1...Rb5 2. Ad7+ Rxb4 3. Ca6#.

Vedi **LIS 1921**, pp. 17 (problema n. 2480), 78 (soluzione); **LIS 1923**, pp. 51, 56 (nella relazione del 10 marzo 1921 sul 12° concorso internazionale de "L'Italia Scacchistica" A. G. Cor-

rias espresse tale giudizio: "*È un buon problema, esplicito con ricercatezza; ma l'idea rende poco in proporzione dei mezzi messi all'azione: quindi, l'unico disappunto rimane nel senso della misura errato alquanto*"), 58.

### N. 5

**1.Rc1**, blocco; se a) 1...g5 2.Ab3 axb3 3.Aa1 b2+ 4.Txb2 Rxe5 5.Td2#; se b) 1...Rg5 con due possibilità: b1) 2.Cf7+ Rh4 3.Ac3 Rg3 (se 3...e5 4.Ae1+ Rh3 5. Cg5#) 4.Ae1+ Rxf3 5.Ce5#; b2) 2. Th2 Rf6 3. g5+ Rxc5 (se 3...Rf5 4. Ac2+ Rxc5 5. Cf7#) 4. Cf7+ Rf5 5. Ac2#.

Vedi **LIS 1932**, pp. 205 (problema n. 5160 dedicato al Magg. Biolé), 208 (soluzione); **LIS 1933**, p. 42.

### N. 6

**1.a3**, blocco completo; se a) 1...Txe8/ Dxe8/ Dd6 / Dg6 / Tc8/ Tb8 /Ta8 / Td7 2.Td7#; se b) 1...Cg1/Cg3/Cf4/Cd4/Cc3/Cc1 2. Dd4 #; se c) 1...Td6 2.Cec7#; se d) 1...c5 2.Cac7#; se e) 1...De7+ 2.Txe7#; se f) 1...Dxf7 2.Axf7#; se g) 1...Df6+ 2.T7xf6#; se h) 1...Dxf5 / Txf5 2.Txf5#; se i) 1...Ch1 / Ch3 / Cg4 / Cd3 / Cd1 2.e4#; se l) 1...Ce4 2.Db3#.

Vedi **LIS 1934**, pp. 83 (problema n. 5628), 112, 136.

### N. 7

**1.Tf7**; se a) 1...Rxd5 2.Td7+ Re6 3.Cf8#; se b) 1...Axb7/Af5 2.Tdd7 c3/Ae4/Axd3 3.Tfe7#; se c) 1...Ag6/Ad3/Ac2/Ab1/Af3/Ag2/Ah1/c3 2.Cxg5+ Rxd5 3. Td7#; se d) 1...Axd5 2.Cxg5+ Rd6 3 Af8#; se e) 1...Rxf7 2.Td7+ Rg8 (se 2...Re6 3.Cf8#) 3.Cf6#.

"*Quattro fughe a stella del Re nero alla seconda mossa e matti di Cavallo*".

Vedi **LIS 1933**, pp. 297 (problema n. 5491), 348-349 (soluzione con relativo commento).

### N. 8

**1.Aa4**, blocco; se a) 1...Rd5 2.Dd3+ Rc5 (se 2...Re6 3. Dd7#) 3.Dd4#; se b) 1...Rf4 2.Ad1 g5 (se 2... Rg5 3. Dg4#) 3.Df3#.

"*Una elegante miniatura, di stile non eccessivamente moderno, ma gradevole*".

Vedi **LIS 1934**, p. 207 (problema n. 5705); **LIS 1946**, pp. 47 (problema n. 33), 86 (soluzione con giudizio: "*Un eccellente quartetto che fa onore al nostro solerte collaboratore siciliano*").

### N. 9

**1.cxb6** minaccia 2. Txd6+; se a) 1...Txd7 2.Dxc6+ Rxc6 3.Cxb4#; se b) 1...Dxb7 2.Txd6+ Re4 (se 2...Rc4 3. Cc5#) 3.Cg3#; se c) 1...Re6 2.Txd6+



(se 2...Dxd6 3. Cg7#) Rxf5 3.Dh7#; se d) 1... Rc4 2.Cc5+ Rd5 3.Txd6#; se e) 1...Re4 2.Txd6 Dxb7 (se 2... Rxf5 3.Dh7#) 3.Cg3#; se f) 1...b3 2.Txd6+ Re4 (se 2...Rc4 3.Dxc6#) 3.Cg3#.

Palatz e Jahn così commentarono: "*Fughe a stella del Re nero presentate con una chiave assai nascosta e sorprendenti continuazioni. Il problema è difficile e nel suo genere pregevole*".

Vedi **LIS 1932**, pp. 124 (problema n. 5074), 128 (soluzione); **LIS 1934**, p. 207 (4° premio al concorso del "Westf. L. Zeit 1933" con relativo giudizio); **LIS 1946**, pp. 47 (problema n. 32, 3° premio al "Deutscher Schachbl." 1934), 86 (soluzione); **LIS 1960**, p. 240.

#### **N. 10**

**1.Ac5** minaccia 2.Ce3+; se a) 1...Rxc5 2.Txe5+ Rb4/Rc4/Rd4 3.De4#; se b) 1...Rc4 2.Ce3+ Rb5/Rxc5 (se 2...Dxe3 3.Da6#) 3.Db6#; se c) 1... Re4 2.De6 Dxe6/Cb4/Cc1 3.Cg3#; se d) 1...Dxf5 2.Ce3+ Rxc5 (se 2...Re5 3. Dxf5#) 3.Db6#; se e) 1...Cc1/Cb4 2.Ce3+ Rxc5 (2...Re4 3.Dg2#) 3.Db6#.

Vedi **LIS 1946**, pp. 47 (problema n. 30), 86 (soluzione).

#### **N. 11**

**1.Af5** minaccia 2.Ae4; se a) 1...Rxf5 2.e4+ Re5 (se 2...Re5 3.Ae7#) 3.Axg7#; se b) 1... g5 2.Ag7+ Rxf5 (se 2...Rd5 3 Ae4#) 3.e4#; se c) 1...g6 2.Ae4 fxe3/g5/h4 3.Ag7#; se d) 1... Rd5 2.Ae4+ Re5 3.Axg7#; se e) 1...h4 2.Ae4 fxe3/g5/h3 3.Axg7#; se f) 1...b5 2.Ae4 fxe3/g5/h4 3.Axg7#; se g) 1...fxe3 2.Ae4 e2/g5/h4 3.Axg7#.

Vedi **DS 1958**, p. 158 (problema n. 882 con il seguente giudizio: "*Mit so wenig Material einen Opferschlüssel und eine relative Fülle von Abspielen zu bringen, wirkt überraschend*"); **La Domenica**

**del Corriere 1958**, 13 luglio.

#### **N. 12**

**1.Cd6** minaccia 2.Cb7; se a) 1...Ad2 2.Ce4 Cc6 3.Cc5# / Cxd2#; se b) 1...Ab2/Ae3 /Af4 /Ah6/ 2.Cb7 Cc6 (se 2...Cd7/Ca6 3.Ca5#) 3.Cc5#; se c) 1...Ca1 2.Cb7 Cc2 3.Cc5#/Ca5#; se d) 1...Ce3 2.Cb7 Cc6 3.Cc5#; se e) 1...Cb4 2.Cxc1+ Rc3 3.Ce4#; se f) 1...Ca6/Cd7 2.Cc4 Af4 3.Ca5#; se g) 1...Cc6 2.Cb7 Af4 3.Cc5# .

Rilevante ricchezza di gioco ottenuta con solo due Cavalli bianchi ed una certa grazia nello sviluppo di qualche seconda difesa.

Vedi **LIS 1957**, pp. 71 (problema n. 1811, concorso Falchetto), 142 (soluzione del problema n. 1811 con relativo commento); **LIS 1958**, pp. 212 (3° premio al problema n. 1811).

#### **N. 13**

**1.Td7** minaccia 2. Ad4#; se a) 1...Axd7 2.Aa2 Ac8 3.b4#; se b) 1...Ad5 2.Axd5 cxd5 3.Txc7#; se c) 1...Axb3 2.Td4 Ad5 3.b4#; se d) 1...Ac4 / Af5/ Ag4/Ah3 /Af7 /Ag8 2.Ad4#.

Vedi **LIS 1959**, p. 172 (problema n. 2904, "Chess Life" 1957-58, lodato).

#### **N. 14**

**1.Cxg7** minaccia 2. Ce2; se a) 1...Rf4 2.Ce2+ se a1) 2...fxe2 3.De3#; se a2) 2...Rg5 3.De7#; se b) 1...Ab1/Ae2 /Af1/Ac2 2.De7+ Rxd4 3.De3#; se c) 1...Cxh3 2.Ce2 fxe2 3.De3#; se d) 1...Re5 2.Cc6+ Rf6 3.De7#; se e) 1...Cf7 2.Cc6 Cxh3 3.De3# / 3.Dd4#; se f) 1...Ce2 2.Cxe2 fxe2 3.De3#. Un problema con difficili varianti. Bella variante di cambio dopo la difesa 1... Re5; nel gioco apparente si ha 2. Dc7+ e nella soluzione 2. Cc6+.

Vedi **LIS 1959**, pp. 149 (problema n. 2895, 60° Concorso, 1959), 224 (soluzione con commento); **LIS 1960**, p. 216 (soluzione con commento).

## **Bibliografia e abbreviazioni**

**AGP** = Archivio privato Giambattista Perroni.

**DS** = *Deutsche Schachzeitung*, 1958.

**LA DOMENICA DEL CORRIERE**, 1958.

**LANCIA 2005** = LANCIA BASILE R., *I giorni e le lune*, Firenze 2005.

**LIS** = *L'Italia Scacchistica*, 1914-15, 1917, 1921, 1923, 1932-34, 1946, 1957-60.

**SPINA 2007** = SPINA S. D., *Indice bio-bibliografico degli scacchisti attivi in Sicilia (1500-1970)*, Catania 2007.

**SPINA 2009** = SPINA S. D., *Una famiglia di scacchisti: Luigi, Rodrigo e Antonietta Palmeri di Villalba a cavallo tra Ottocento e Novecento in Scacchi e Scienze Applicate*, fasc. 28 (2008), Venezia, dicembre 2009, pp. 44-49.

**VISTO**, 1960.



**Rodolfo Pozzi**, Presidente della Chess Collectors International Italia.

Figura grande in alto: (1) Francobollo della Posta Mongola del 1981 che ritrae un Cavallo degli scacchi.

## Gli scacchi della Mongolia I Cavallo (Parte 6)

di **RODOLFO POZZI**

Presidente della *Chess Collectors International Italia*

**N**egli scacchi della Mongolia, al Cavallo europeo corrisponde il *Mori*, il destriero delle steppe centroasiatiche (fig. 1). La vivace figura degli scacchi, che scavalca gli ostacoli costituiti dagli altri pezzi, riflette più o meno l'importanza che, per i Mongoli, ha il cavallo, cioè il fedele amico che è sempre servito per le conquiste dei guerrieri gengiskhanidi e per la caccia, come è utilizzato ora da pastori e allevatori nomadi. Si dice che i Mongoli imparino a cavalcare prima che a camminare, e che in Mongolia vi siano più cavalli che esseri umani. Il benvenuto agli ospiti viene dato (*Sermier 2000*, p. 84) chiedendo loro "Avete cavalcato bene?", e il vocabolo "povero" e la locuzione "andare a piedi" hanno la stessa radice.



Il cavallo mongolo è di proporzioni un poco ridotte rispetto all'occidentale, e così è raffigurato sulle scacchiere. Ha coda e criniera lunghe: la criniera al naturale appartiene agli stalloni (*fig. 2c, 3, 4c, 4d, 5*), ed è tagliata o accorciata ai castrati, che i nomadi adoperano come cavalcatura (*fig. 2a, 4a, 4b*).

Unitamente alla lotta e al tiro con l'arco, la corsa dei cavalli dei giovanetti dai sei ai do-

dici anni (che vengono fatti concorrere anche per questioni di peso) fa parte dei *naadam*, le tradizionali feste mongole che si svolgono ogni mese di luglio. Nella *fig. 2b* un ragazzino sta salendo in groppa ad un Cavallo di un set di legno dell'inizio del 19° secolo. Le cavalcature mongole si montano dalla sinistra, poiché questi quadrupedi non tollerano assolutamente manovre dall'altro fianco!



(2a, b, c) – Tre Cavalli: con criniera tagliata, con un giovanetto che lo sta montando e con criniera lunga.



(3) – Due Cavalli con coda e criniera lunga (stalloni), appartenenti a un set di legno verniciato del 1850.

(4) – I Cavalli verdi sono castrati, i rossi stalloni (set di legno verniciato dell'inizio del 20° secolo).







(5) – Cavalli con criniera lunga (set ligneo del 1930).



(6) – Cavallo con cavaliere, in un set di pietra degli Altai del 1950.



(7) – Un set di legno dell'inizio del 20° secolo presenta due Cavalli montati che scavalcano una roccia.

Nella quasi totalità dei casi, il Cavallo degli scacchi è raffigurato da solo; più raramente esso è montato (fig. 6).

In un gioco di legno verniciato dell'Hövsgöl (Mongolia settentrionale) troviamo due cavalieri che fanno saltare una roccia ai loro destrieri (fig. 7).

Normalmente i cavalli procedono come la

maggioranza dei quadrupedi, spingendo contemporaneamente l'arto anteriore destro e il posteriore sinistro, e viceversa (fig. 8b).

Non mancano però raffigurazioni di cavalli ambiatori, che portano avanti contemporaneamente gli arti sinistri e poi i due destri. Gli animali che ambiano sono utili per "slittare" sul ghiaccio (figg. 9 e 10).



(8a, b) – Un Cavallo che bruca e uno in cammino (da un set d'avorio degli inizi del 20° secolo).



(9) – Due Cavalli che avanzano col passo "ambio" (da un set di legno del 1936).



(10) – Cavalli ambiatori bardati (da un set di legno del 1870-80).





(11) – In un set di pietra della metà del 20° secolo, i Cavalli stanno per essere sellati.



(13) – Cavalla con piccolo (set ligneo del 1870-80).

(15) – Giumente che leccano il loro puledro mentre questo si nutre (set di legno verniciato dei primi '900).



(12) – Due Cavalli accovacciati (da un set di legno del 19°-20° secolo).



(14) – Giumente che allattano i puledri (set di legno di fine '800).



Vi sono pure composizioni col nomade nell'atto di sellare il proprio cavallo (fig. 11).

In un set di legno del 19°-20° secolo i cavalli sono accovacciati, posizione per nulla

frequente in questi animali (fig. 12).

Come avviene per le cammelle, sulle scacchiere della Mongolia sono rappresentate talvolta giumente col puledro (figg. da 13 a 16).





(16) – Cavalle con i loro piccoli (set bronzeo di fine '800).

(17) –  
Giumente  
munte da  
una donna e  
ragazzo che  
accompagna  
il puledro.



Utilizzando la poco comune tecnica della doppia fusione, due puledri sono stati inseriti a fianco della madre: sono i Cavalli di un set di bronzo del 1870 (fig. 16).

Due Cavalli di un set di legno del 1850: in ognuno una donna con lunga treccia munge la giumenta, mentre un giovane accompagna il puledro. Il ragazzo di destra alza un braccio verso la criniera del cavallo (fig. 17).

(18) – Due  
donne  
mungono le  
cavalle, con  
una zampa  
legata per  
impedire il  
movimento  
(set di legno  
verniciato,  
fine 19°  
secolo).



In un set ligneo di fine '800, i Cavalli del lato contrassegnato dalle basi verdi sono giumente, evidentemente un po' irrequiete: per tenerle ferme durante la mungitura, è stata loro legata la zampa anteriore sinistra (fig. 18).



(19) – Cavallo "magro" contro Cavallo "grasso" (set di steatite del Tuva del 1920).



(20) – Cavalli con simboli sulla schiena.



(21) – I cavalieri di un set ligneo di fine '800 raccolgono da terra l'urga.

Taluni set presentano in un lato gli animali magri, nell'altro i grassi (fig. 19).

In un set di bronzo del 20° secolo i Cavalli portano sulla groppa particolari simboli (fig. 20). I Cavalli di un gioco ligneo di fine 19° secolo galoppano, col mandriano che, con manovra acrobatica, raccoglie da terra l'urga (fig. 21).

L'urga è una lunga pertica fornita di un lac-

cio, utilizzata il mattino dai nomadi per riacciuffare i propri destrieri che, durante la notte, sono lasciati liberi nella steppa, come ci documenta un francobollo della Posta Mongola del 1987 (fig. 22).

L'afferrare un oggetto da terra galoppando costituisce inoltre un gioco abituale di destrezza fra questi popoli (fig. 23): lo si vede in un altro francobollo dello stesso anno.





(22) – Col laccio posto all'estremità dell'urga, il nomade riprende ogni mattina il proprio cavallo.



(23) – Un cavaliere raccoglie da terra, con destrezza, un oggetto.

## BIBLIOGRAFIA

- **POZZI R.** 2002: I giochi di scacchi mongoli, riflesso della cultura nomade delle steppe - The Mongolian chess sets, reflecting the nomadic culture of the steppes, Como (edito dall'autore con il contributo di *Chess Collectors International Italia*); *in italiano e in inglese.*

- **POZZI R.** 2007: Gli scacchi della Mongolia, in "*Scacchi, giochi da tutto il mondo*" di Gini G. e Pozzi R., Lecco (Stefanoni).

- **SERMIER C.** 2000: *La Mongolie*, Genève (Guides Olizane).



## Volterra: gli scacchi in alabastro della Collezione Giglioli Bessi

*Comunicato stampa Agenzia iLogo (Prato)*

Per la prima volta si potranno ammirare 56 scacchiere di grande valore artistico realizzate nel Novecento. La mostra, inaugurata sabato 25 settembre, rimarrà aperta fino al 9 gennaio 2011.



**A**rte, stile e un antico quanto prezioso artigianato legato ad una pietra trasparente e dal fascino sottile. È questo l'alabastro di Volterra (Pisa), tra le più belle e suggestive città d'arte della Toscana, dove la lavorazione di questo minerale risale fin dall'epoca etrusca. Tra gli innumerevoli oggetti di abbellimento e arredo realizzati dai maestri alabastrai nel corso di secoli, una storia particolare è quella delle scacchiere, uniche al mondo nella loro bellezza e qualità artistica.

Per riscoprire questa tradizione si è aperta sabato 25 settembre nelle sale medievali del Palazzo dei Priori, la mostra "L'alabastro e gli scacchi, fascino di una collezione", curata da Irene Taddei e Duccio Pampaloni, che rimarrà aperta fino al 9 gennaio 2011. Un evento espositivo organizzato dal Comune di Volterra insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra con il contributo della Cassa di Risparmio di Volterra e la collaborazione di Lloyd Adriatico.

Saranno esposte per la prima volta le 56 scacchiere in alabastro, quasi tutti pezzi unici, appartenenti alla Collezione Leonardo Giglioli di Anna Rosa Bessi Giglioli, nipote di quel Giuseppe Bessi (1860 - 1923), che fu maestro artigiano alabastrai molto noto all'epoca ma anche direttore della scuola d'arte di Volterra. Si tratta di una raccolta di straordinario valore e unicità con scacchiere realizzate tra i primi del Novecento e l'inizio degli anni Sessanta dai più famosi artigiani di Volterra, ma anche da importanti artisti come Giovanni Cassioli, Giulio Orzalesi e Raffaello Consortini che si sono cimentati nella progettazione e realizzazione di pezzi di forma e dimensioni differenti del gioco di strategia più famoso del mondo.

*Scacchiera Unità d'Italia: Garibaldi.  
Tutte le foto di Irene Taddei e raffigurano i pezzi in mostra a Volterra.*



Oltre agli scacchi sono esposti poi gli stupendi tavoli da gioco in onice con scacchiera della stessa collezione, preziose sculture da varie collezioni private, fotografie di artigiani dell'alabastro e disegni di scacchiere originali d'epoca.

Nel percorso espositivo ci sono poi tre scacchiere realizzate appositamente per questo evento dai maestri alabastrai. Una dedicata al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia con i pezzi che raffigurano Garibaldi, il re Vittorio Emanuele II e Cavour, e due per la Turandot di Giacomo Puccini e l'Aida di Giuseppe Verdi per sottolineare la passione verso l'opera da parte del collezionista. Una sezione è poi dedicata ai disegni di scacchiere progettate dagli studenti dell'Istituto Statale d'Arte di Volterra.

L'obiettivo della mostra è quello di valorizzare la lavorazione artistica dell'alabastro a Volterra che rimane, ancora oggi, uno degli esempi più significativi e importanti nel panorama nazionale per quanto riguarda questo minerale bello e duttile contraddistinto da una quasi perfetta trasparenza. Il suo uso per la realizzazione di scacchiere nac-

que tra il 1930 e il 1940 grazie all'intuizione dello scultore e progettista Umberto Borgna, primo "designer" dell'alabastro, che realizzò una serie di scacchi e scacchiere che ebbero molto successo tra gli appassionati e che spinsero molti artigiani volterrani a cimentarsi con questa lavorazione. Per realizzare i pezzi venivano utilizzate varie tipologie di alabastro come lo "scaglione" estratto nelle vicine miniere di Castellina Marittima dal classico colore bianco trasparente con venature grigie, ma anche il "cinerino", il "bardiglio" e "l'agata".

La lavorazione di questo minerale, anche se si basava sul tornio, permetteva allo scultore di interpretare a modo suo i pezzi con finiture e la coloritura a mano. In questo modo venivano realizzati modelli estetici molto accurati, soprattutto di re e regina, di alfieri e cavalli, rendendo uniche le scacchiere. Inizialmente la scelta dei modelli da realizzare per ottenere giochi esteticamente validi era ispirata a personaggi antichi: i romani, i cavalieri medievali, gli armigeri. In seguito i modelli dei pezzi si sono ispirati a particolari forme che esaltavano il gioco come per



esempio la tipologia detta "Coronato", dove la regina fa mostra di una importante collana e sono particolarmente decorate le sommità di ciascun pezzo. Poi altre tipologie erano il "Saturno", il "Messicano" e il "Peruviano". Particolarmente interessante, e oggi irripetibile, era poi la tecnica dell'induritura dei singoli pezzi che venivano

cotti in forno per dare loro maggiore robustezza e prepararli meglio al colore.

La costruzione degli scacchi in alabastro è oggi ancora viva a Volterra, anche se viene eseguita da alcuni laboratori quasi completamente a macchina e la mano dell'uomo è in gran parte scomparsa.

"Gli scacchi sono uno dei prodotti considerati più seriali della lavorazione dell'alabastro - ha aggiunto il sindaco di Volterra Marco Buselli - che però dimostra come invece anche in questo settore, la maestria, il talento e l'inventiva degli artigiani volterrani



possono rendere uniche e sempre originali questi prodotti". "Questa mostra rappresenta una nuova fase per la riscoperta dell'alabastro e della sua lavorazione - spiega Alessandro Furiesi direttore del Sistema Museale di Volterra - perché ci permette di far luce su una produzione particolare come quella degli scacchi, che si è svolta in un periodo storico recente ma fino ad oggi poco conosciuto e studiato".

È possibile scaricare foto delle opere in mostra in alta e bassa risoluzione e la cartella stampa all'indirizzo <http://press.ilogo.it>.



## Apprendimento e scacchi

di **CARLA FINESCHI**

*Psicologa, Psicoterapeuta Cognitivo Comportamentale*



**Carla Fineschi**

« *I "bulli" attraverso il gioco degli scacchi aumentano la conoscenza dei loro stati emotivi e riescono a canalizzare l'aggressività in comportamenti competitivi, avendo così modo d'esperire modalità relazionali non basate sul potere, ma su un confronto paritario.* »

Venerdì 8 ottobre, presso la sede dell'ASD Bridge, Scacchi e Burraco di Grosseto, si è svolto il convegno "Scacchi e Bullismo nella scuole", con il patrocinio del CONI e della Regione Toscana. Sono intervenuti il vice Presidente della FSI Mario Leoncini - sul tema "La Federazione Scacchistica e la scuola" - , il Maestro FIDE Maurizio Caposciutti - "Progetto scacchi nella scuole 2010" - e la psicologa Carla Fineschi, il cui intervento dedicato agli "Aspetti educativi degli scacchi", presentiamo qui di seguito.

Lynn e Friedman (1992)<sup>1</sup> hanno sviluppato una ricerca in cui è stato dimostrato che bambini ed adolescenti che giocano a scacchi mostrano un livello intellettuale maggiore rispetto ai coetanei. Tale Q.I. è indipendente dal punteggio Elo ma correla con la pratica ed il tempo che dedicano al gioco.

Le aree corticali che maggiormente si attivano sono la corteccia prefrontale superiore, i lobi parietali ed occipitali dell'emisfero sinistro, implicato nell'elaborazione delle informazioni semantiche, linguistiche, seriali<sup>2</sup>.

Sicuramente gli scacchi attivano, in modo consapevole e rapido, funzioni quali la memoria, il problem solving, l'autocontrollo emotivo e la

mindreading o T.O.M. (theory of mind)<sup>3</sup>.

La memoria visiva e prospettica, cioè gli schemi cognitivi spazio-temporali fondamentali, vengono ampiamente utilizzati nel gioco degli scacchi; si attivano l'attenzione selettiva e quella globale contemporaneamente. Ci si interessa del singolo pezzo, percepito nella sua unicità ma si contestualizza nella scacchiera, cioè nella globalità.

Si esercitano dunque funzioni di memoria a breve e lungo termine, individuando strategie vincenti al momento, inquadrando in una prospettiva di più ampio spettro temporale.

Altra modalità che viene sviluppata è quella del problem solving; il giocatore do-



vrà riflettere sulle possibili mosse e sulle probabili conseguenze.

Prima della mossa il giocatore utilizza il brainstorming, comincia cioè a riflettere sulle possibili combinazioni e strategie e le loro conseguenze, per attuare infine una scelta da monitorare rispetto alla reale efficacia.

Il controllo emotivo è un'altra acquisizione incrementata attraverso il gioco degli scacchi, che non significa distacco, freddezza e mancanza d'empatia, ma piuttosto tolleranza alle frustrazioni e capacità d'elaborare il fallimento come possibilità di comprensione.

Un aspetto da sottolineare è la T.O.M. (theory of mind) cioè la capacità di "por-

si nell'altro", di leggere l'altro, di saper riflettere sulla propria soggettività e su quella dell'altro, prendendo così decisioni non solo razionali ma anche emotive.

Tale filone di studio apre un dibattito che potrebbe infrangere alcuni stereotipi sul giocatore di scacchi.

In tale descrizione possiamo ben ravvisare l'utilità, nello sviluppo psico-fisico, del gioco degli scacchi.


Il problema è motivare sempre più i bambini a vivere la scacchiera come un divertimento, utilizzando impostazioni educative basate maggiormente su aspetti di movimento, manipolatorie e di performance, per poi dedicarsi al gioco come astrazione.

Da sottolineare inoltre le possibilità del gioco nella riabilitazione, non solo psichiatrica, ma anche nel disagio giovanile e nelle dipendenze.

Potremo ipotizzare che gli aspetti di mindreading o T.O.M., incrementati dagli scacchi, possano essere utilizzati nella conoscenza emotiva di se stessi e degli altri e quindi gli scacchi potrebbero aiutare nell'affinamento di alcuni aspetti razionali, logici ma anche in aspetti più affettivi ed emotivi.

Parliamo di giocatori di scacchi come abili controllori degli stati emotivi, ma il controllo funzionale è costruito sulla consapevolezza, sulla capacità d'insight e quindi come conoscitori delle proprie emozioni.

È diffusa l'idea che gli scacchisti abbiano la capacità di mindreading dell'avversario, alcuni maestri basano le loro strategie studiando il comportamento dell'altro e spesso cercando di distogliere l'attenzione "giocando" con queste labilità, inducendo fastidio ed ansietà, magari con piccoli gesti.



Questo comportamento è studiato in psicologia ed è detto appunto theory of mind, che si basa sull'ipotesi che conoscere l'altro presuppone una buona conoscenza di se stessi.

Lo stereotipo del giocatore distaccato, non empatico potrebbe essere sconfermato; l'atteggiamento riflessivo è sempre costruito dalla conoscenza di se stessi, dalla capacità di osservazione dell'ambiente circostante, dalla capacità di posticipare la soddisfazione di un bisogno immediato, insomma è basata sul controllo funzionale dei propri stati emotivi, sulla lettura delle emozioni proprie ed altrui.

Il giocatore di scacchi impara quindi a definirsi non solo da un punto di vista razionale ma anche emotivo.

Altro stereotipo su cui dovremo riflettere è che gli scacchi sono idonei solo a bambini tranquilli, già riflessivi e con un Q.I. elevato.

Questo tende a demotivare le persone con bassa autostima che già definiscono la loro struttura come inadeguata, perché carente di alcune caratteristiche considerate essenziali. In realtà, attraverso gli scacchi i bambini acquisiscono od affinano certe peculiarità. Occorre dunque far conoscere il gioco ai bambini piccoli, i pezzi devono entrare molto presto nelle loro rappresentazioni mentali, come veicolo di socializzazione e confronto non aggressivo.

Per fare questo la didattica dovrà basarsi su un piano concreto ed applicativo e voglio far riferimento al progetto di Mario Leoncini<sup>4</sup>, basato su manipolazioni tattili ed attività stimolanti da un punto di vista di performance e non su un piano d'astrazione che dovrà essere successivo.

Voglio inoltre accennare agli aspetti riabilitativi degli scacchi.

Negli psicotici, in particolare negli schizofrenici, il gioco degli scacchi aumenta la funzionalità dei lobi prefrontali, molto carente, e l'attenzione selettiva aiutandoli ad aumentare il livello di concentrazione.

Interventi riabilitativi sono stati utilizzati anche nel bullismo e nella dipendenza da gioco d'azzardo.

I "bulli" attraverso il gioco degli scacchi aumentano la conoscenza dei loro stati emotivi, e riescono a canalizzare l'aggressività in comportamenti competitivi, avendo così modo d'esperire modalità relazionali non basate sul potere (up-down), ma su un confronto paritario, con possibilità di "perdere senza perdersi".

Per quanto attiene al gioco d'azzardo si cerca di sostituire una sensazione forte, intensa ed immediata (dopaminergica), con altre di minore intensità immediata, che inducono una maggiore attivazione corticale (arousal), dando possibilità di costruire progetti gratificanti a lungo e medio termine e quindi capacità a posticipare la soddisfazione del bisogno.

## Note

**1 Lynn R., Friedman M.** The general intelligence and spatial abilities of gifted young Belgian chess players - *British journal of psychology* (83, p.233-235,1992)

**2 Artherton M.** A functional MRI study of high-level cognition. The game of chess - *Brain rese-*

*arch-Cognitive Brain research* (16, 2003)

**3 Antonietti A., Balconi M.** *Mente ed Economia* (ed Il Mulino, 2008)

**4** Presentato ai dirigenti scolastici delle scuole primarie Peruzzi e Pascoli di Siena per l'anno scolastico 2010-2011





Mario Leoncini

AAVV  
**I bambini e gli scacchi**

*Appunti per una teoria della mente*

ARMANDO

EDITORE

2005 160 PP.

€ 14,00



**T**ra i testi di didattica scacchistica pubblicati in questi ultimi anni merita menzione "I bambini e gli scacchi, Appunti per una teoria della mente", un libro scritto da un insegnante di scuola dell'infanzia (Alessandro Pompa), una di scuola primaria (Filomena Morrone), una psicoterapeuta dell'età infantile (Maria Rosa Fucci) e un neuropsichiatra infantile (Roberto Miletto).

Si tratta di un testo che dovrebbe figurare nella biblioteca di ogni istruttore perché non si limita a teorizzare genericamente l'importanza degli scacchi nella didattica e nella

formazione individuale dei giovani, ma raccoglie esperienze realmente vissute, utili come esempi pratici da cui prendere spunto nei propri corsi.

Sta proprio qui, a mio avviso, l'importanza di questo libro: affiancare alle enunciazioni teoriche una parte pratica dimostrativa. "Considero da tempo il gioco degli scacchi un centro di interesse intorno a cui impostare a scuola una didattica interdisciplinare attiva sin dalla prima classe di scuola primaria", si legge per esempio a pagina 139, ad inizio del capitolo dedicato agli scacchi nella didattica. E questa affermazione, che non ha certo il dono dell'originalità, ha però il merito di essere sviluppata in una ventina di pagine, non con altre affermazioni di principio, ma con esempi pratici nella costruzione della lingua scritta, nella didattica della matematica (aritmetica, geometria, logica) e nella storia.

# Gli scacchi siamo noi

Indossa i prodotti della **Federazione**.  
Un modo originale per diffondere il nostro gioco.

<http://www.scacchi.biz>



T-shirt in cotone 100% con stampa serigrafata e marchio ufficiale della FSF.  
Colore arancione o verde "Gli scacchi siamo noi".  
Taglie disponibili: S-M-L-XL-XXL.  
Prezzo: € 15,00.  
Due T-shirt in offerta a € 27,00.



Polo piquet a vestibilità ampia, con marchio ufficiale della FSF.  
Tessuto nero a nido d'ape stabilizzato.  
100% cotone pettinato.  
190 gr/mq e simbolo ricamato.  
Taglie disponibili: M-L-XL.  
Prezzo: € 28,00.



Prodotto ufficiale con marchio FSF.  
Orologio da polso esclusivo e da collezione in policarbonato, molto leggero (45 grammi) al quarzo e water resistant (3 ATM).  
Movimento CITIZEN.  
Garanzia 2 anni.  
Prezzo: € 49,50.

Acquistabili presso...

## LE DUE TORRI

Chess Department Store - via Ugo Lenzi 4/d - 40122 Bologna



**Software**  
**Libri**  
**Materiale**